Anno 94 Numero 73

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/20710): anno L. 7500 sem. 3900, trim. 2050 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13 700, semestre 7000, trim. 3600

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Le polemiche dei partiti e la conclusione delle trattative

Tambroni ha avuto un incontro con Gronchi Entro domani l'annuncio del nuovo governo

I gruppi parlamentari d.c. hanno espresso all'unanimità l'augurio che il tentativo riesca "nel supremo interesse della nazione,, - Il Presidente designato sta elaborando con Moro, Piccioni e Gui la lista dei nuovi ministri - L'atteggiamento dei partiti rende difficile una previsione sul voto

La responsabilità del Parlamento

Roma, 24 marzo.

Il governo Tambroni si è assicurato fino ad ora soltanto il voto dei democratici cristiani, che a Montecitorio sono 273 su un totale di 596 deputati. Alla maggioranza mancherebbero dunque 25 voti, e lo scarto non potrebbe venire colmato neppure con l'appoggio dei 24 missini, da cui ci si può attendere che all'ultimo minuto rivedano il proprio atteggiamento, tanto per poi vantarsi di aver dato un governo al Paese. Il margine comunque necessario sarebbe forse trovato facendosi appello alla buona volontà di qualche indipendente fra gli undici componenti del gruppo misto, e Tambroni potrebbe, se non proprio governare, almeno amministrare nell'attesa che vengano giorni migliori.

Gli altri partiti sono tutti su posizioni negative. Liberali e monarchici non vogliono più fare gli alleati di comodo, portatori soltanto del gruzzolo di voti necessari alla dc per integrare i propri. Essi intendono entrare a fare parte organica della maggioranza, con il pieno diritto che Moro era disposto a riconoscere agli alleati del centro-sinistra, repubblicani e socialdemocratici. Dal loro punto di vista e per la loro dignità di partito non hanno torto.

Repubblicani e socialdemocratici, a propria volta, confermano la loro tradizionale opposizione ad ogni governo monocolore: votarono contro De Gasperi e contro Pella nel 1953, contro Fanfani nel 1954, contro Zoli nel 1957 e finalmente contro Segni nel 1959. Presentandosi Tambroni, si preparano a comportarsi nello stesso modo già tenuto nei confronti dei precedenti cinque governi monocolori tentati o attuati dalla dc.

Dei comunisti è nota la posizione, e quanto ai socialisti essi non avevano mai formulato opposizioni pregiudiziali contro un governo monocolore, dichiarando di voler favorire qualsiasi tipo di governo che, avendo nettamente rotto con le destre, avesse presentato un buon programma. Ciononostante, la vicenda conclusa col ritiro di Segni li ha resi scettici sulle effettive possibilità d'azione della dc: lo scetticismo si trasforma facilmente in diffidenza, ed essi oggi sono restii a dar via libera a Tambroni. Per dimostrare che l'operazione ministeriale non ha per lui più nessun interesse, Nenni, del resto, andrà a Bruxelles dopodomani per partecipare ad un convegno della sinistra europea. Qualcuno pensa che Tambroni sperasse nell'astensione del psi il giorno in cui ricevette l'incarico di formare il governo: ma se mai egli ha avuto una speranza di questo genere, oggi è anch'essa caduta.

Sfumando le speranze, mancando le precise garanzie, Tambroni ha detto ai suoi di fare affidamento sulla buona volontà, sul sentimento di responsabilità delle Camere che non dovrebbero nascondersi il dovere di consentire almeno l'ordinaria amministrazione dello Stato e l'esecuzione di adempimenti costituzionali come l'approvazione dei bilanci. Se questa buona volontà venisse meno, se il Parlamento non avesse coscienza delle sue responsabilità, se insomma provocasse la caduta di Tambroni, due strade si aprirebbero al Presidente della Repubblica: scioglimento delle Camere o reincarico a Segni col più ampio mandato di formare qualsiasi tipo di governo gli riuscisse.

E' il Parlamento ingovernabile sì da poterne decidere lo scioglimento? Lo è, in un certo senso, perché, se pure sulla carta esistono diverse maggioranze, in realtà si stanno dimostrando tutte inattuabili. Il vecchio centro laico si è diviso in liberali da un lato e socialdemocratici e repubblicani dall'altro, sicché è impossibile un governo centrista quadripartito, alla vecchia maniera. Ad un governo di centro-destra si oppone una grossa parte della dc, e una altra parte, forse meno grossa, ma non meno potente, impedisce la formazione di un governo di centro-sinistra. Lo stesso Segni, quindi, si troverebbe in difficoltà nel dirigere un governo, anche se fosse disposto a costituirne uno purchessia: questo sarebbe, in pratica, un governo appoggiato da una maggioranza organica di centro-destra, e ne sarebbe resa più grave la crisi che travaglia la dc.

La prospettiva d'un anticipato scioglimento delle Camere non svanirebbe, dunque, neppure nel caso che «la mano» dovesse tornare a Segni, e la gran differenza si ridurrebbe fra elezioni indette subito dopo la sconfitta di Tambroni in Parlamento, ed elezioni a cui o presto o tardi si arriverebbe anche con Segni, sempre in anticipo sul termine della corrente legislatura ('63). Se questa è la scelta che si aprirebbe al Capo dello Stato, è naturale che i partiti democratici siano chiamati a compiere un esame di coscienza. Possono ancora valutare se le proclamazioni fatte sinora dalle destre non comportino la conseguenza che il monocolore Tambroni sarà di fatto chiuso a destra, e se pertanto non sia il caso di consentirgli di vivere in adempimento di alti doveri verso il paese e verso la stessa democrazia.

Vittorio Gorresio

"Intendo concludere rapidamente l'impegno,,

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 24 marzo.

L'on. Tambroni si è recato questa sera al Quirinale, non per sciogliere la riserva sulla accettazione dell'incarico, ma per riferire al Capo dello Stato sulle riunioni della direzione dc e dei gruppi parlamentari del partito di maggioranza. Il comunicato della Presidenza della Repubblica dice che il Presidente designato «ha chiesto di tornare al Quirinale nel pomeriggio di domani e nella mattinata di sabato per sciogliere definitivamente la riserva».

Com'è noto, era stato annunciato che l'accettazione definitiva o la rinuncia sarebbero venute entro oggi. Il rinvio non significa esattamente che siano insorte difficoltà improvvise nelle ultime ore. Il Presidente designato, dopo avere consultato i direttivi dei gruppi parlamentari, ha ritenuto, d'accordo col Capo dello Stato, più opportuno sciogliere ufficialmente la riserva nel momento in cui la lista dei nuovi ministri sarà completa e definitiva. E per quanto le grandi linee della struttura del nuovo Gabinetto siano fissate in partenza, perché in un certo senso «obbligate», rimangono sempre delicati problemi di dosaggio tra le correnti, fra le regioni, le competenze ed altre cose del genere: in realtà si tratta di comporre un Gabinetto efficiente ed unitario con le rappresentanze di un partito diviso in correnti e un po' disorientato.

Si prevede che, se tutto andrà bene, l'on. Tambroni si presenterà alle Camere per chiederne la fiducia nei primi giorni di aprile. Il Presidente designato ha deciso di presentarsi prima a Montecitorio e poi a Palazzo Madama, perché al Senato, ove la Democrazia Cristiana dispone praticamente della maggioranza assoluta, la fiducia è già scontata. Conviene così superare prima la prova della Camera, ove le difficoltà sono numerose.

L'on. Tambroni aveva partecipato stamane successivamente alla riunione del gruppo direttivo del Senato ed a quella del direttivo del gruppo parlamentare. Entrambe le riunioni si sono concluse con l'approvazione di un ordine del giorno che conferma le decisioni prese ieri dalla direzione del partito ed esprime all'unanimità al Presidente designato il più fervido augurio per la riuscita della sua fatica, «nel supremo interesse della nazione».

Dopo la riunione del direttivo dei deputati democristiani, Tambroni ha dichiarato ai giornalisti che intendeva recarsi stasera dal Capo dello Stato per sciogliere la riserva (s'è visto, poi, che c'è stato un rinvio), che era «soddisfatto» e si sentiva confortato dalla solidarietà del proprio partito. *«Nell'accettare l'incarico, con le opportune riserve* — aveva aggiunto Tambroni — *mi resi conto lunedì scorso, che la nazione aspettava e voleva un governo. Oggi è un mese da che è iniziata la crisi di governo. Mi imposi anche un altro impegno, quello di concludere rapidamente il mio lavoro, e credo di avere appunto concluso rapidamente il cammino che davanti a me era obbligato».*

Il Presidente designato aveva confermato di non avere avuto contatti con alcun partito perché, pur rispettando la funzione dei partiti politici nell'ordinamento costituzionale («Anch'io ho l'onore di appartenere a un partito»), la funzione del Parlamento deve essere difesa e rafforzata: *«Un governo deve essere giudicato per le sue dichiarazioni, o meglio per i suoi propositi e per il cammino che intende percorrere».*

In realtà se in seno al direttivo del gruppo senatoriale la discussione era stata rapida e puramente formale, in seno al gruppo parlamentare, nonostante l'unanimità di fondo sulla solidarietà a Tambroni, gl'interventi sono stati più impegnati e alcune questioni sono state, a volte con vivacità, approfondite nei dettagli. C'è il timore che il designato possa esporsi ad una sconfitta e alcuni hanno cercato di studiare le possibilità esistenti per guadagnare al ministero che sta per nascere i voti che gli mancano per la maggioranza. Tambroni non ha accettato questo discorso; egli ha ripetuto di volersi affidare al senso di responsabilità del Parlamento.

Il discorso sui suffragi alla Camera e sulla loro natura è stato, però, tenuto da Tambroni, nel pomeriggio, nella sede della d.c. nel corso d'una riunione con Moro, Piccioni e Gui indetta per lo studio della ripartizione dei portafogli, per i quali ciascun membro dei direttivi parlamentari suggerisce tre nomi (i candidati dei soli deputati sono così 57).

Di fronte alle evidenti incognite presentate dalla situazione, Moro, Gui e Piccioni avrebbero, si dice, suggerito a Tambroni di studiare ancora una volta le cose con Gronchi prima di sciogliere la riserva, tenendo conto dei dati nuovi emersi e soprattutto dell'ostilità della destra. Cosa che è stata fatta senza che si sia ritenuto di dover tornare indietro.

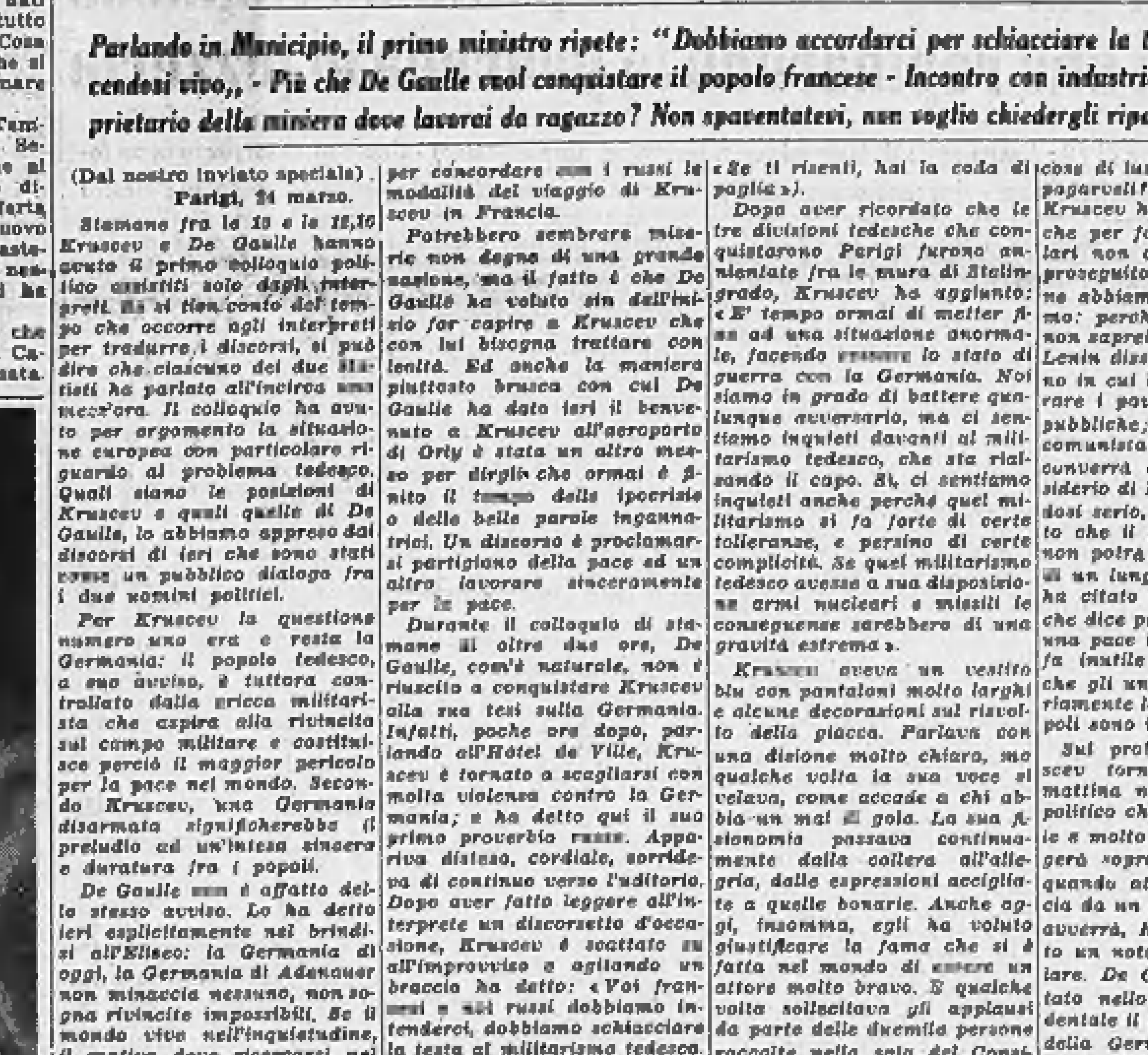
Un colloquio che l'on. Tambroni ha avuto con l'on. Segni, ha fatto pensare che al Presidente del Consiglio dimissionario fosse stata offerta la vice-presidenza del nuovo governo e insieme il dicastero degli Esteri. Non si ha nessuna conferma e non si ha nessuna smentita.

La natura del governo che Tambroni presenterà alla Camera non è ancora precisata. Teoricamente ancorato ai famosi cinque punti programmatici della dc, il ministero non sembra proporsi di essere un puro e semplice ministero d'affari. Ma, nel momento in cui propone un programma si vincola ad una maggioranza. La questione è delicata e gli sforzi per trovare una via di compromesso sono in corso. Non è possibile, dunque, fare previsioni sulle dichiarazioni programmatiche che l'on. Tambroni farà alla Camera.

Il problema della maggioranza, infine, appare per il momento insolubile. Nessun partito, oltre quello del Presidente designato, è attualmente disposto a votare a favore. I socialisti confermano la loro opposizione (e si dice che Nenni abbia suggerito con una lettera a Tambroni di non insistere e di non sperare in improvvisi «ripensamenti»). I socialdemocratici ed i repubblicani sono anch'essi contrari ed i liberali non intendono tornare indietro.

I neo-fascisti trovano oggi, nel comunicato diramato ieri dalla direzione della dc, un nuovo argomento per votare contro. I monarchici, dei quali si era detto che avrebbero potuto essere possibilisti insieme ai missini, hanno riunito oggi la loro direzione ed i gruppi parlamentari e sono pervenuti ad una conclusione che non lascia speranze. Essi minacciano (ma nessuno può credere che pensino di fare sul serio) di estendere la crisi affermando che «la sottintesa e ricorrente minaccia di scioglimento delle Camere» assumerebbe, ove venisse attuata, il valore di un colpo di Stato: per questo, essi impegnano i parlamentari a procedere subito all'integrazione della Corte Costituzionale «quale ormai necessaria garanzia di legalità democratica».

Michele Tito



L'on. Tambroni lascia il Quirinale dopo il suo colloquio con il presidente della Repubblica, Gronchi (Tel.)

Il saluto dell'ospite russo



Kruscev, preceduto dal presidente del Consiglio francese Debré (a destra in secondo piano), giunge al Municipio di Parigi per il ricevimento in suo onore (Telefoto)

In un colloquio di due ore all'Eliseo

Kruscev chiede a De Gaulle di opporsi ad una rinascita del militarismo tedesco

Parlando in Municipio, il primo ministro ripete: "Dobbiamo accordarci per schiacciare la testa al militarismo germanico che sta rifacendosi vivo,, - Più che De Gaulle vuol conquistare il popolo francese - Incontro con industriali - "C'è tra di voi un certo Lebrun, proprietario della miniera dove lavorai da ragazzo? Non spaventatevi, non voglio chiedergli riparazioni,, - La popolarità della signora Nina

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 24 marzo.

Stamane fra le 10 e le 12,10 Kruscev e De Gaulle hanno avuto il primo colloquio politico assistiti solo dagli interpreti. Se si tien conto del tempo che occorre agli interpreti per tradurre i discorsi, si può dire che ciascuno dei due statisti ha parlato all'incirca una mezz'ora. Il colloquio ha avuto per argomento la situazione europea con particolare riguardo al problema tedesco. Quali siano le posizioni di Kruscev e quali quelle di De Gaulle, lo abbiamo appreso dai discorsi di ieri che sono stati come un pubblico dialogo fra i due uomini politici.

Per Kruscev la questione numero uno era e resta la Germania: il popolo tedesco, a suo avviso, è tuttora controllato dalla cricca militarista che aspira alla rivincita sul campo militare e costituisce perciò il maggior pericolo per la pace nel mondo. Secondo Kruscev, una Germania disarmata significherebbe il preludio ad un'intesa sincera e duratura fra i popoli.

De Gaulle non è affatto dello stesso avviso. Lo ha detto ieri esplicitamente nel brindisi all'Eliseo: la Germania di oggi, la Germania di Adenauer non minaccia nessuno, non sogna rivincite impossibili. Se il mondo vive nell'inquietudine, il motivo deve ricercarsi nel fatto che sono falliti finora tutti i tentativi compiuti per colmare il fosso che divide l'Occidente dall'Oriente. De Gaulle ha anche lasciato capire che la via della pace potrà essere percorsa solo se i capi delle grandi potenze metteranno da parte le furberie, il culto della tattica, i sospetti sornioni. Nei giorni scorsi vi ho raccontato certi puntigli della diplomazia francese durante i cento giorni in cui si svolsero le trattative per concordare con i russi le modalità del viaggio di Kruscev in Francia.

Potrebbero sembrare miserie non degne di una grande nazione, ma il fatto è che De Gaulle ha voluto sin dall'inizio far capire a Kruscev che con lui bisogna trattare con lealtà. Ed anche la maniera piuttosto brusca con cui De Gaulle ha dato ieri il benvenuto a Kruscev all'aeroporto di Orly è stata un altro mezzo per dirgli che ormai è finito il tempo delle ipocrisie e delle belle parole ingannatrici. Un discorso è proclamarsi partigiano della pace ed un altro lavorare sinceramente per la pace.

Durante il colloquio di stamane di oltre due ore, De Gaulle, com'è naturale, non è riuscito a conquistare Kruscev alla sua tesi sulla Germania. Infatti, poche ore dopo, parlando all'Hôtel de Ville, Kruscev è tornato a scagliarsi con molta violenza contro la Germania; e ha detto qui il suo primo proverbio russo. Appariva disteso, cordiale, sorridente di continuo verso l'uditorio. Dopo aver fatto leggere all'interprete un discorsetto d'occasione, Kruscev è scattato su all'improvviso e agitando un braccio ha detto: «Voi francesi e noi russi dobbiamo intenderci, dobbiamo schiacciare la testa al militarismo tedesco. Si sta rifacendo vivo, eccome!». Kruscev appariva ora concitato, anche arrabbiato, ma continuava a sorridere. Dopo questa sortita egli ha continuato: «Io non dico che bisogna intervenire contro coloro che in Germania vanno predicando la rivincita. Se i tedeschi ce l'hanno a male, allora io dirò che a loro si adatta il proverbio russo il quale dice: il gatto ha l'odore del lardo che ha mangiato». (Ossia, come dicono i toscani: «Se ti risenti, hai la coda di paglia»).

Dopo aver ricordato che le tre divisioni tedesche che conquistarono Parigi furono annientate fra le mura di Stalingrado, Kruscev ha aggiunto: «E' tempo ormai di metter fine ad una situazione anormale, facendo cessare lo stato di guerra con la Germania. Noi siamo in grado di battere qualunque avversario, ma ci sentiamo inquieti davanti al militarismo tedesco, che sta rialzando il capo. Sì, ci sentiamo inquieti anche perché quel militarismo si fa forte di certe tolleranze, e persino di certe complicità. Se quel militarismo tedesco avesse a sua disposizione armi nucleari e missili le conseguenze sarebbero di una gravità estrema».

Kruscev aveva un vestito blu con pantaloni molto larghi e alcune decorazioni sul risvolto della giacca. Parlava con una dizione molto chiara, ma qualche volta la sua voce si velava, come accade a chi abbia un mal di gola. La sua fisionomia passava continuamente dalla collera all'allegria, dalle espressioni accigliate a quelle bonarie. Anche oggi, insomma, egli ha voluto giustificare la fama che si è fatta nel mondo di essere un attore molto bravo. E qualche volta sollecitava gli applausi da parte delle duemila persone raccolte nella sala del Consiglio municipale con battute estemporanee. Per esempio, una volta si è rivolto al sindaco di Parigi chiamandolo «presidente del Soviet municipale». La prima a ridere con molto compiacimento era la consorte del Presidente sovietico.

Poco dopo Kruscev è andato alla Camera di Commercio per incontrarsi con i rappresentanti delle maggiori imprese industriali, commerciali e finanziarie di Parigi. Altro discorso. Qui Kruscev ha citato moltissime cifre per dimostrare che nel 1965 la Russia diventerà la maggior nazione industriale dell'Europa, che sorpasserà persino gli Stati Uniti nella produzione agricola. Il potere d'acquisto della classe operaia verrà inoltre aumentato del 40 per cento, e la giornata lavorativa sarà ridotta a sei ore, forse a cinque.

Al termine del discorso egli si è ritirato in una saletta per discutere con gli uomini dell'alta finanza francese in merito ai problemi economici in sospeso fra i due Paesi. Pur trovandosi in un ambiente pieno di sussiego, Kruscev non ha mancato di mostrare i suoi lati umani o faceti. Per esempio, ha domandato se per caso non si trovasse fra i presenti qualche discendente di un certo Lebrun, che prima della rivoluzione possedeva in Russia una miniera di carbone dove lui, Kruscev, da giovane lavorava. Alla risposta negativa Kruscev ha commentato: «Ve lo domandavo solo per curiosità. Non abbiate paura. Non avevo intenzione di chiedere riparazioni». Dopo una pausa, ha aggiunto: «Come vedete, signori miei, le mie relazioni finanziarie con la Francia risalgono a molto tempo fa».

Rivolgendosi poi a un industriale tessile francese ha detto: «Voi vorreste esportare tessuti, suoi pregiati e altre cose di lusso, ma come potrei pagarveli? Io non ho dollari». Kruscev ha sollevato le maniche per far vedere che i dollari non cadevano giù ed ha proseguito: «Però di oro noi ne abbiamo, ma lo risparmiamo: perché? Mah, io proprio non saprei dirvelo: so solo che Lenin disse che verrà un giorno in cui l'oro servirà a decorare i pavimenti delle latrine pubbliche; quando la società comunista sarà edificata, ci converrà esaudire questo desiderio di Lenin». Poi, rifacendosi serio, Kruscev ha spiegato che il commercio francese non potrà non avvantaggiarsi di un lungo periodo di pace e ha citato un proverbio russo che dice press'a poco: «Meglio una pace incerta che una zuffa inutile». Poi ha spiegato che gli unici a minacciare seriamente la tranquillità dei popoli sono i militaristi tedeschi.

Sul problema tedesco Kruscev tornerà anche domani mattina nel secondo incontro politico che avrà con De Gaulle e molto probabilmente svolgerà soprattutto questo tema quando attraverserà la Francia da un capo all'altro: se ciò avverrà, Kruscev otterrà certo un notevole successo popolare. De Gaulle oggi è diventato nello schieramento occidentale il paladino più strenuo della Germania, ma non per questo i francesi sentono una minore avversione per i tedeschi: tre invasioni in meno di cent'anni sono cose che non si dimenticano facilmente. Tuttavia oggi l'opinione pubblica francese non ha un peso determinante nella condotta degli affari pubblici: chi conta è De Gaulle; resterà ora da vedere se Kruscev mirerà a conquistarsi il cuore dei francesi oppure a raggiungere un accordo con De Gaulle.

Almeno nei primi due giorni del suo soggiorno in Francia, Kruscev ha avuto una preziosa compagna nella moglie Nina per quello che riguarda la popolarità: la signora Kruscev ha le forme massicce e il portamento di una grossa contadina, ma chi si sofferma a guardarle gli occhi, e le labbra sorridenti non può sottrarsi a un moto di simpatia. Suo marito è quel che è, forse l'uomo più potente del mondo: lei viene ricevuta dappertutto con gli onori che un tempo spettavano alle regine, ma non si è minimamente montata la testa, ha il tratto semplice, i modi cordiali che ispira una naturale bontà.

I parigini non si stancano mai di vederla e di applaudirla e, badate bene, non sono le squadre osannanti che il partito comunista sguinzaglia di qua e di là per dimostrare a Kruscev un entusiasmo a comando: la signora Nina viene applaudita dalla gente comune anche della borghesia; per esempio, un pubblico prevalentemente femminile e borghese era quello che nel pomeriggio di oggi ha accolto con molto, spontaneo calore la signora Kruscev quando si è recata a visitare i magazzini generali della Galerie Lafayette.

Molti gridavano spasibo, che in russo vuol dire «grazie». Alla signora Nina è stata presentata una collezione di modelli destinati alle donne meno abbienti, e ciascun capo aveva il prezzo sia in franchi che in rubli. La signora Nina e le sue figliole sgranavano gli occhi, parlavano fitte fitte tra di loro.

La seconda serata parigina dei coniugi Kruscev si è conclusa con un pranzo di gala che hanno offerto al Quai d'Orsay al gen. De Gaulle. I cibi erano stati preparati con specialità russe, tra cui l'immancabile caviale e salmone, fatti arrivare stamane espressamente da Mosca con un bimotore a reazione.

Nicola Adelfi

La Pravda: «E' inutile bisticciare per Berlino»

(Questo servizio del nostro corrispondente da Mosca è stato tagliato dalla censura sovietica che ne ha soppresso circa la metà).

Mosca, 24 marzo.

Gli inviati speciali al seguito di Kruscev hanno detto oggi ai sovietici che si può essere soddisfatti delle accoglienze riservate dalla capitale francese al Primo ministro dell'Urss. «Atmosfera particolare, irripetibile», ha scritto la *Pravda*, che ha dedicato all'avvenimento tre pagine e mezzo su quattro, descrivendo a lungo e con stile concitato il mare di bandiere rosse e le folle che hanno salutato Kruscev.

(A questo punto sono state censurate 240 parole).

La polemica antitedesca è già presente nella cronaca di queste prime giornate parigine e conferma che il problema delle due Germanie sarà alla base delle discussioni fra Kruscev e De Gaulle. Descrivendo gli applausi raccolti da Kruscev sui Champs Elysées, la *Pravda* ricorda che la grande arteria fu già percorsa dai carri armati del terzo reich. «Il nemico — aggiunge più volte il giornale — è stato a Parigi ed è stato vicino a Mosca». Viene messo in rilievo che Kruscev ha voluto brindare alla *grandeur* della Francia e si pubblicano lettere che vogliono dimostrare fino a che punto il pubblico sovietico sia stato convinto che la Germania di Bonn è pressappoco la stessa cosa che la Germania di Hitler.

«E' possibile — si domanda — che la Francia abbia dimenticato la strage di Oradour?». Tutto si riduce, in sostanza, alla seguente tesi: «E' inutile bisticciarsi per Berlino».

Radio Mosca ha dedicato oggi tre ore di emissioni alla cronaca della visita. La televisione ha trasmesso stasera il primo documentario, giunto in aereo da Parigi. Il pubblico sovietico è ansioso e curioso di vedere, ma finora la scena è povera di immagini della città. Campeggiano in primo piano Kruscev e De Gaulle, o singole persone che agitano la bandiera sovietica, preferibilmente l'operaio in tuta e la massaia.

a. r.

Apprensioni a Bonn per gli attacchi del capo sovietico alla Germania

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 24 marzo.

(m. c.) La proposta di Kruscev di un patto di non aggressione fra i Paesi del Patto di Varsavia e quelli dell'Alleanza atlantica non ha avuto a Bonn, in assenza del cancelliere Adenauer che si sta riposando ad Honolulu e del ministro degli Esteri Von Brentano, alcun commento ufficiale. Negli ambienti politici della capitale federale l'atmosfera è, da ieri, un po' agitata, non perché si tema che il generale De Gaulle possa cedere alle lusinghe del capo sovietico, ma perché si pensa che l'opinione pubblica francese possa essere influenzata dall'abile propaganda dei russi. E' inutile dire che ogni riavvicinamento franco-sovietico, sia pure non essenziale ai fini della politica europea, si tradurrebbe, si dice a Bonn, in un raffreddamento nei rapporti fra Francia e Germania.

Nessuno, in Germania, è disposto a prendere sul serio, ad un mese e mezzo dalla conferenza al vertice, la proposta del patto di non aggressione. Kruscev avrebbe invece qualcosa di serio da offrire a De Gaulle, a cominciare dai suoi buoni uffici presso il «Fronte di liberazione» algerino in cambio — secondo una voce che è circolata con insistenza in questi giorni — di un suo appoggio ad un piano parziale di disarmo in Europa, che dovrebbe ricalcare le grandi linee del piano Rapacki.

Stamane quasi tutti i giornali dedicavano i loro editoriali alle dichiarazioni di Kruscev al suo arrivo a Parigi, sottolineandone il carattere antitedesco. Kruscev — scriveva il «General Anzeiger» che è un giornale ufficioso — vuol dimostrare ai francesi che i tedeschi restano il loro «nemico ereditario». Ma in questo compito non sarà aiutato da De Gaulle, il quale non vede alcun pericolo nella Germania attuale. Egli forse — aggiungeva il giornale — è d'accordo col suo ospite su un solo punto: la Germania deve accettare la frontiera dell'Oder-Neisse ed abbandonare ogni sogno di diventare una grande potenza.

Secondo la «Welt», Kruscev ha trovato a Parigi interlocutori non disposti a prendere per buone le sue argomentazioni sul «pericolo tedesco», ma egli lavora per l'avvenire. Attualmente sta spargendo dei germi che potrebbero fruttare più tardi.

Una legge per la protezione degli elettori negri negli S.U.

Washington, 24 marzo.

La Camera dei rappresentanti ha oggi approvato una legge in 5 punti, costituente un nuovo sistema federale di protezione per gli elettori negri.

La votazione finale ha registrato 311 sì contro 109 no. La legge passa ora al Senato, dove, secondo le previsioni del leader repubblicano Everett M. Dirksen, sarà approvata in due o tre settimane.

Bonn chiederà alla Nato basi tedesche all'estero

Bonn, 24 marzo.

(m. c.). Stasera è stato annunciato che il ministro della Difesa, Strauss, e l'ispettore generale delle forze armate tedesche Heusinger parteciperanno insieme, il 31 marzo, alla riunione parigina dei ministri della Difesa dei Paesi atlantici. Uno degli argomenti principali di questa riunione sarà la richiesta tedesca di provvedere alla integrazione nel sistema atlantico di tutti i servizi logistici di interesse militare.

Strauss tornerà inoltre a chiedere basi di addestramento per i piloti della Luftwaffe. Con lui saranno anche i generali Schnez e Von Hobe. Schnez ebbe un momento di notorietà quando fu rivelato che era stato lui a trattare con il governo di Madrid per le basi in Spagna.

CRONACA CITTADINA

L'andamento economico della nostra città

La produzione industriale nel '59 è valutata a 300 miliardi di lire

E' la cifra del valore netto - Quella del fatturato ammonta a 1200 miliardi - Gli incrementi rispetto al 1958: industria automobilistica 24 % in più; siderurgia 28 %; abbigliamento 20 %; tessile 25 %; chimica 20 %; elettrica 12 % in più

Secondo le prime valutazioni degli uffici statistici competenti, il valore della produzione industriale torinese durante l'anno 1959 ha toccato i 300 miliardi di lire.

Questa cifra non coincide con l'ammontare del fatturato, che è quattro volte superiore, essendo considerata «al netto delle duplicazioni». Un esempio: le gomme prodotte a Torino e montate su veicoli pure prodotti a Torino, nel valore netto della produzione industriale (300 miliardi) sono calcolate una volta sola, mentre nel complessivo del fatturato sono calcolate due volte: la prima come prodotto della industria della gomma, la seconda come prodotto dell'industria automobilistica. Il valore della produzione dei pneumatici è già incorporato in quella degli autoveicoli.

Una parte molto rilevante del 300 (o dei 1200 miliardi), oltre il 25%, è rappresentata dall'industria automobilistica. Nel '59 la produzione torinese di autoveicoli è stata di 445 mila unità, il 24 % in più rispetto al 1958: 321 mila automezzi sono stati venduti in Italia, 114 mila esportati. Come si vede, l'esportazione impegna ormai circa la metà dell'attività torinese in questo importante settore.

Il modello più venduto in Italia è la «600»: ne sono state immatricolate l'anno scorso, nel nostro paese, 110 mila nuove di fabbrica. Segue il modello «1100», con 65 mila unità; la «nuova 500», con 26 mila; l'Appia con 10 mila ecc.

All'industria automobilistica è andato un quoziente considerevole della produzione torinese di acciaio (che ha superato nel '59 il milione di tonnellate, con un aumento del 28 % rispetto all'anno precedente) e anche dei cuscinetti a sfere (circa 15 mila tonnellate, il 3 % in più rispetto al '58).

Se l'industria dell'automobile è considerata a buon diritto la più famosa della nostra città, ve ne sono numerose altre assai importanti. Ad esempio la restante industria del settore metalmeccanico, che nel '59 ha raggiunto un valore di produzione poco al di sotto delle cifre toccate dall'automobile, registrando un incremento di oltre l'8 % rispetto all'anno precedente.

Il settore dell'abbigliamento e quello tessile, con incrementi annuali che variano rispettivamente dal 10 al 25 %, incidono nel valore della produzione industriale torinese per circa un quinto. In particolare, per quanto riguarda i filati di cotone puro e misto, materia prima per i tessuti e le maglie di cotone, si sono raggiunte l'anno scorso le 30 mila tonnellate. L'industria delle fibre tessili di cellulosa ha prodotto 30 mila tonnellate di filo, 13 mila di fiocco, oltre un migliaio di cascame.

La industria chimica, pur rappresentando soltanto il 7 % del valore totale della produzione torinese, assume sempre più vasta importanza. Durante il '59 ha compiuto un altro balzo in avanti, aumentando la propria attività del 20 %. Si sono prodotti a Torino da 60 a 70 mila quintali di acido cloridrico, altrettanti di acido solforico, dai 10 ai 15 mila quintali di soda caustica, da 60 a 70 mila quintali di carburo di calcio, oltre 13 mila quintali di colori sintetici e infine più di 10 milioni di metri cubi di ossigeno compresso.

Nel settore elettrico, la produzione è aumentata del 12 % rispetto al '58, raggiungendo un'erogazione complessiva di circa due miliardi di chilovattore. L'industria dell'utilizzazione del carbone ha prodotto 110 milioni di metri cubi di ossigeno compresso, 70 mila tonnellate di coke-gas, 5 mila di catrame.

L'industria mineraria torinese ha prodotto più di mezzo milione di tonnellate di amianto. Notevole è stata anche la attività nelle altre cave di minerali non metalliferi: un milione di tonnellate di argilla per laterizi, pietrisco, sabbia, marmo, quarzo. Per trasportare questa massa di produzione occorrerebbe un interminabile treno di 50 mila vagoni.

L'industria edilizia ha costruito in Torino e nei centri della provincia superiori ai 20 mila abitanti, 46 mila stanze di abitazione con circa 80 mila vani accessori.

Assai scarsi i dati disponibili riguardanti l'industria alimentare: si sa che la nostra produzione di olio di semi è salita da 70 a 80 mila chili; che l'industria della birra ha prodotto 8 milioni e 700 mila litri, e infine che la nostra produzione di alcool, estratto da materie vinacee e da frutta ha raggiunto nel '59 il mezzo milione di litri.

Torino è inoltre sede di una manifattura tabacchi che ha lavorato l'anno scorso più di 4 milioni di chili di prodotto: quanto basta per confezionare 4 miliardi di sigarette. Ancora nel '59 si sono fabbricate in Torino 100 milioni di lampadine, più di un milione di tubi luminosi.

Dalla vendita di questi e di mille altri prodotti (un altro settore in continuo sviluppo è quello dei frigoriferi e dei televisori), 220 mila torinesi occupati nell'industria guadagnano da vivere per sé e le proprie famiglie.

Migliori comunicazioni sulle ferrovie piemontesi

L'elettrificazione della Torino-Milano - Mezzi rapidi per Roma

Ci telefonano da Roma:

Il capo dell'ufficio movimento delle ferrovie statali ha preso la parola all'assemblea degli agenti di viaggio e di turismo. Dopo ripetute assicurazioni sul mantenimento del «Roma-Express» egli ha dichiarato che nel prossimo anno tutte le comunicazioni con il Piemonte e la Liguria subiranno un notevole acceleramento: la linea di Modane, nelle relazioni con l'Inghilterra e con parte della Francia, si dimostrerà la più breve per raggiungere il centro Italia.

Nel 1961, con la inaugurazione della linea elettrica Torino-Milano, il 80 per cento di tutta la rete nazionale sarà elettrificata. Sul percorso Roma-Torino saranno posti in servizio elettrotreni che avranno una capienza di 180 passeggeri a sedere: nessun passeggero potrà accedere in questi convogli se non con regolare prenotazione. Facendo cenno alla elettrificazione delle linee della provincia di Novara è stata posta in risalto l'importanza che, nel campo delle relazioni internazionali, verrà ad assumere Domodossola.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 11,6
MINIMA + 7,9
Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 9,7; pressione 745,2; umidità 80%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo coperto con piogge. Temperatura senza variazioni. Temperatura a Caselle: mass. + 11,8; min. + 6,6; media + 10,1.

La statua della Madonna collocata sul piazzale al Monte dei Cappuccini

Domenica l'inaugurazione, presenti il cardinale Fossati e il vescovo di Lourdes - Ieri sera conferenza dell'on. La Pira al teatro Alfieri



L'altezza della statua ha suscitato una vivace polemica negli ambienti artistici

Domenica alle 11,30 il cardinal Fossati benedirà ai «Cappuccini» la statua della «Madonna del Monte». A mezzogiorno la radio trasmetterà sul programma nazionale il messaggio del Pontefice alla città di Torino. Prima della cerimonia, alle 8,45, mons. Théas, vescovo di Tarbes e di Lourdes, celebrerà la messa nella chiesa di S. Filippo; alle 10, nel teatro Alfieri, l'Arcivescovo di Milano, cardinal Montini, terrà una conferenza sulla religione e il lavoro.

Le manifestazioni per la «Madonna del Monte» sono cominciate ieri sera al teatro Alfieri, dove il prof. La Pira ha svolto l'argomento «La Madonna ci ha parlato». Per chi crede — ha detto il prof. La Pira — la Madonna ha parlato attraverso le sacre scritture sin dal Genesi, dov'essa appare come luce dominante sui secoli e meta finale di salvezza. E di recente con il ciclo delle apparizioni incominciate nel 1830 a Lourdes e concluse con il 1917 a Fatima.

La Madonna — ha detto La Pira — dà significato alla teologia della storia: è la guaritrice dei popoli, è unita a Cristo nel mistero della redenzione. E' una forza che spinge al [illegible] alla fede cattolica tutti i popoli, Russia compresa. Compito dei credenti è di collaborare all'opera della Madonna con la preghiera e la sofferenza.

Il teatro era gremito di folla; c'erano le maggiori autorità religiose, civili, militari. L'Accademia corale Stefano Tempia ha eseguito brani polifonici.

Oggi giunge mons. Théas, vescovo di Lourdes, che nel 1958 donò ad un pellegrinaggio di lavoratori torinesi la cancellata che recingeva la grotta della Madonna: cancellata che è stata posta ai piedi della statua sul Monte dei Cappuccini. Alle 11 andrà ad attenderlo alla stazione di Bardonecchia il cardinal Fossati.

La statua della Madonna del Monte è stata collocata ieri mattina sulla sua cubica base di granito all'angolo nord-est del piazzale dei Cappuccini, e tosto ricoperta dai teli che cadranno domenica per la cerimonia inaugurale; ma c'è stato modo di valutare la sua forma artistica e l'effetto che essa fa nel luogo ov'era l'antica «bastita» degli Scaravelli, donata nel 1583 da Carlo Emanuele I ai frati francescani per erigervi, su disegni d'Ascanio Vittozzi, il loro convento e la gentile chiesuola, aggraziato motivo architettonico fra il classico e il barocco, tanto caro al popolo torinese.

La bronzea immagine alta cinque metri, più i due del piedistallo, modellata dallo scultore Giovanni Cantono, che diede spunto — soltanto per l'ubicazione prescelta — a molte vivaci discussioni, guarda verso Porta Nuova ed ha al suo lato destro, profilata sul cielo verso Superga, quella parte della cancellata della grotta di Lourdes che fu donata ai lavoratori della Fiat in un recente pellegrinaggio.

Nell'esecuzione della sua opera il Cantono, scultore esperto ed apprezzato per precedenti saggi d'arte sacra, s'è attenuto all'iconografia tradizionale della Madonna Immacolata e della miracolosa visione di Bernadette Soubirous, d'un secolo fa, pochi anni dopo la proclamazione del dogma. La Vergine ha le braccia strette ai fianchi, le mani giunte, una semplice veste cinta alla vita dal rosario, quasi monacale nel sobrio panneggio lievemente stilizzato. Plasticamente è una statua composta con dignità, con cautela; e nel suo insieme si può dire che il non facile compito è stato assolto con severa nobiltà.

Si sa quali furono le ragioni che destarono, circa l'ubicazione dell'opera e del suo pie complementare, la nota polemica ch'ebbe echi anche in altre città: il parere di molti — non esclusi parecchi intellettuali cattolici — che l'inserzione di nuove sagome in quella ch'era, probabilmente, l'ultima «stampa antica» di Torino, fosse esteticamente (e dal punto di vista d'una rara bellezza paesistica) assai rischiosa. Ora che l'effetto è giudicabile non più soltanto con l'immaginazione, si constata che quel timore era giustificato, soprattutto per le dimensioni della statua e per la difficoltà di «legarla», artisticamente, nel luogo scelto, alla cancellata, in un'unità, diciamo così, architettonica, che con questa collocazione era impossibile ottenere. mar. ber.

Dramma nel cortile d'un istituto scolastico

Uno studente liceale lancia il «peso» e frattura la fronte ad un compagno

Si allenavano per le gare atletiche - La vittima, figlio di un professore del Politecnico, è passato correndo davanti alla traiettoria della sfera - Ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni

Uno studente liceale — Carlo Molli-Boffa, di 17 anni — è da ieri pomeriggio privo di conoscenza all'ospedale San Giovanni. I medici gli hanno riscontrato la frattura dell'osso frontale, la probabile frattura della base cranica e un forte «choc» traumatico. La prognosi è riservata.

Il giovane è rimasto vittima di una singolare disgrazia mentre effettuava un'esercitazione ginnica nel cortile dell'istituto «Sociale» di via Arcivescovado, dove frequenta la seconda Liceo. Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, il Molli-Boffa e i suoi compagni di corso erano stati riuniti nel cortile dall'insegnante di educazione fisica, prof. Marcello Pagani. Dovevano allenarsi per una gara di carattere interno, in programma nei prossimi giorni.

Suddivisi in piccoli gruppi, i giovani si esercitavano ciascuno nella specialità in cui si distinguevano: alcuni nel salto in alto, altri in quello in lungo, o nella corsa, nel getto del peso, eccetera. Per evitare che i vari gruppi si intralciassero, l'insegnante aveva assegnato ad ognuno di essi un settore del cortile.

Carlo Molli-Boffa faceva parte del gruppo dei podisti. Insieme a tre o quattro compagni cominciò a percorrere di corsa la pista di fortuna. Atleticamente dotato più dei compagni, non tardò a restare solo: gli altri a poco a poco avevano ceduto allo sforzo. Ad un certo punto il ragazzo decise di proseguire l'allenamento trasformandolo in una prova di resistenza. Incitato dagli amici allargò il suo campo d'azione; invece di limitarsi a correre nel settore assegnatogli, si spinse sull'intero perimetro del cortile.



Carlo Molli Boffa, 17 anni

In un angolo, stava esercitandosi nel getto del peso il coetaneo Claudio De Filippi, abitante in via Bene Vagienna 3. Preoccupato di migliorare ad ogni lancio la distanza e lo stile, il De Filippi non si accorse che il Molli-Boffa veniva a trovarsi, ad ogni giro di pista, sulla traiettoria della sfera di metallo, del peso di 5 chilogrammi.

L'incidente si verificò, fulmineo, verso le 12,15. Il De Filippi ascoltava i suggerimenti di un compagno, più esperto di lui in quel genere di sport. Per dimostrargli di aver compreso quale fosse la posizione più adatta per un buon lancio, si voltò all'improvviso e stendendo il braccio scagliò la sfera in avanti.

Purtroppo in quell'attimo passava, alla distanza di sette-otto metri, il Molli-Boffa che proseguiva la gara di podismo. Il peso, nella parabola discendente, lo colpì alla testa facendolo stramazzare senza un gemito. I ragazzi accorsero, sgomenti. Carlo respirava a fatica, non dava segni di vita. Il prof. Pagani provvide a farlo trasportare d'urgenza, con un'ambulanza, all'ospedale San Giovanni, dove il dott. Almone gli prestò le prime cure.

Pochi minuti dopo, avvertiti dal direttore dell'istituto, si precipitava al capezzale del ferito il padre Alessandro — noto architetto e docente del Politecnico, domiciliato in corso San Maurizio 81 — la madre e la sorella Giulia, di 19 anni. Il ragazzo, in preda al grave «choc», non li ha riconosciuti.

Specchio dei tempi

I preti non vivono nel mondo della luna - Consigli di una vecchia insegnante - Per un po' di tempo non giocate al lotto il 55 - Aiutiamo una cittadina eroica: Boves - I militari della Sussistenza non sono degli imboscati

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Mi inserisco nella cortese polemica tra il padre gesuita Crevola e il dott. Casalegno sperando di non essere considerato un intruso.

«Non corrisponde a verità l'opinione di una avvocatessa di Torino, riportata dal dott. Casalegno, secondo la quale gli unici uomini contrari al divorzio sono i preti e gli scapoli. Una valanga di madri, di padri di famiglia, di figli, di lavoratori, di intellettuali, di professionisti, di politici, di lavoratori sono nettamente contrari al divorzio. E ciò lo deduco non dalle statistiche ufficiali, ma dalla mia esperienza personale. Si può dire che siamo soltanto noi sacerdoti cattolici che possiamo constatare la tutta e confortevole verità, perché quotidianamente a contatto della varia gamma della popolazione italiana.

«Avete mai occasione di sentire i commenti pepati di questo nostro popolo contro il divorzio delle dive e dei divi e i commenti severi e adeguati contro il divorzio di persone altolocate considerate serie? "I preti — si afferma — sono contrari al divorzio, perché non sanno che cosa è il matrimonio; e gli scapoli pure perché si valgono delle donne altrui". Due errori sostanziali che non fanno onore all'intelligenza dei divorzisti.

«I preti non sanno cosa è il matrimonio? Eh, già, questi preti vivono nel mondo della luna, tutti gli studi fatti, tutte le esperienze acquisite a contatto con divorziati e non divorziati, tutte le cause matrimoniali che devono trattare: tutto è nulla, dunque? Enorme e ingiusta, poi, l'accusa che tutti gli scapoli si valgano delle donne altrui.

«Il nostro divorzista invita i preti a sposarsi, essendo probabile che diventino anch'essi divorzisti convinti. Io, invece, prete cattolico apostolico romano, invito lui a visitare quelle popolazioni fra le quali vivono (o vivacchiano) i preti eterodossi sposati, che pena straziante! Le bizze della moglie, le strida dei figli mandano a quel paese la possibilità di servire Dio e la chiesa e il popolo dei fedeli».

Un cappellano dei carabinieri

Una lettrice ci scrive:

«Caro specchio, cavaliere senza macchia e senza paura dei tempi moderni. Ti scrivo dopo aver letto la cronaca del tentato suicidio dello studente di terza media, Renato Di Giovanni. Sono madre e sono insegnante, perciò anch'io sono assillata dai problemi della gioventù d'oggi.

«Vorrei poter dire allo studente avvilito e sfiduciato che Dio non lo giudicherà secondo i tre in latino che fioccano sui suoi compiti ma valuterà la sua buona o cattiva volontà nell'eseguirli. Studiare è il suo dovere; faccia ciò che deve, avvenga che può.

«Vorrei dire alle legioni di genitori amareggiati per gli insuccessi dei loro figlioli di fare un rigoroso esame di coscienza. Si sono interessati degli scottanti problemi dei giovani? Hanno creato un ambiente familiare adatto ai loro studi? Li hanno aiutati secondo le loro possibilità a superare le difficoltà? Se dopo questo esame si sentono tranquilli ricordino che esaurimenti, fughe, suicidi sono mali ben peggiori di una brutta pagella.

«Ai docenti vorrei dire di dimenticare l'ingiusto trattamento che la società riserba loro per una vita spesa nello studio e di cercare di capire un poco questa gioventù d'oggi che non è peggiore di quella dei nostri tempi e... di lasciare anche agli alunni più scadenti uno spiraglio di speranza: in Italia si può bocciare col 5».

Una vecchia insegnante

Un lettore ci scrive:

«A quanto dice l'ing. Malandrone sul gioco del Lotto, mi permetto porre alcune obiezioni. E' inesatto affermare che le estrazioni settimanali non sono legate tra loro, in quanto pur ammettendo la loro indipendenza, obbediscono ad un principio matematico fondamentale, definito *legge empirica del caso* o *legge dei grandi numeri*, dove è affermato che il valore della frequenza di qualsiasi evento casuale tende ad avvicinarsi al valore della propria probabilità, aumentando il numero delle prove di sorteggio.

«Riferendoci ora al fenomeno di ritardo del numero "55" verificatosi alla ruota di Bari e considerando solamente le 170 estrazioni in cui detto numero non è comparso, riscontriamo una notevolissima differenza tra il valore della sua frequenza (in questo caso uguale a zero) ed il valore della sua probabilità di essere estratto. Tale divergenza di valori dovrà indubbiamente decrescere nelle estrazioni successive, poiché se ciò non avvenisse, la legge empirica sarebbe priva di fondamento.

«E' quindi facile dedurre che il numero "55", dopo un certo periodo di ritardo, per poter accrescere il suo valore di frequenza, uscirà più facilmente degli altri estratti, usciti le settimane precedenti una o più volte. Naturalmente tutti i sistemi di gioco basati sui ritardi e fenomeni analoghi, non danno esito positivo, poiché sia alla "roulette" e tanto più al "Lotto" le poste vincenti non sono pagate proporzionalmente alla probabilità di vincita».

Rag. Carlo Di Mento

Un gruppo di lettori ci scrive da Boves:

«Boves è un bel paese, forse dei più belli della provincia, spazioso, pulito, dotato di bella campagna verde e di acqua radioattiva, ma è privo di commercio e d'industrie e quindi di vita: nessuno ha mai fatto un po' di propaganda per Boves, mentre i paesi intorno, come Borgo San Dalmazzo e Peveragno, hanno fabbriche con molta gente. Su 11.000 abitanti che vi erano, adesso se arriviamo a 6500 è tanto. Tutta la gioventù, specialmente la migliore, emigra in Francia o in città. Le frazioni di montagna sono tutte spopolate, la terra è abbandonata. Vi erano 6 o 7 anni fa due filande che impiegavano 200 e più persone, adesso da tempo sono chiuse.

«"Specchio dei tempi", aiutaci tu. Aiuta Boves che i tedeschi hanno bruciato massacrandone la popolazione. Non c'è a Torino, Milano o Genova qualche industria di farmacia, di confezioni oppure un maglificio capace di aprire uno stabilimento qui, per queste ragazze che sono molte e hanno buona volontà di lavorare? Le aziende qui sarebbero esenti da tasse (fino a cento operai) perché siamo in zona depressa.

«Il nostro paese è stato bruciato tre volte; avrebbe anche bisogno di un albergo elegante per accogliere convenientemente i numerosi villeggianti che vengono anche dalla Francia perché dicono che il paese è bello e l'aria è buona. E poi, perché qualche industria torinese non apre qui una colonia per i figli dei dipendenti?»

Seguono le firme

Un gruppo di ufficiali della Sussistenza ci scrive:

«Nell'articolo a firma Sandro Volta, del 22 c.m., era detto che l'ex-ministro Bonnard durante la prima guerra mondiale si "imboscò nella sussistenza". Queste parole possono suonare ingiuriose per un servizio importante delle forze armate. E' bene si sappia che il servizio di sussistenza assicura in pace ed in guerra l'alimentazione delle unità combattenti, assolvendo compiti onerosi che scaturiscono dal ritmo serrato dei rifornimenti, imposto dalla realtà del conflitto moderno, ed implica l'impegno di provvedere, in ogni circostanza e ad ogni costo, viveri, mezzi e materiali alle truppe, fra le infinite insidie dell'offesa nemica.

«Il Corpo italiano di sussistenza ha la bandiera decorata di medaglia d'argento; i suoi appartenenti (che sono in numero esiguo) hanno ricevuto fra l'altro 45 medaglie d'argento e 103 di bronzo; l'8 per cento degli ufficiali effettivi possiede il brevetto di paracadutista. Non vogliamo occuparci dell'Intendenza francese; quel che è certo, è che la Sussistenza italiana non ricetta imboscati».

Seguono le firme

Si erano profumati con l'essenza trovata nella borsa della vittima

Catturati per una boccetta di profumo viennese i giovani che rapinarono la padrona di pizzeria

Due di 18 anni e uno di 19: hanno agito su indicazione di un amico, pure arrestato - Uno è stato sorpreso in un locale di danza: la pistola in tasca - Avevano organizzato per domani sera un altro colpo in un bar di corso Palestro

I tre giovani che lunedì notte rapinarono, sulle scale di via Bellezia 9, la signora Ermelina Carlino in Fontana, mentre rientrava a casa dopo avere chiuso la sua pizzeria in largo Orbassano, sono stati arrestati insieme con l'organizzatore del colpo. I banditi avevano strappato di mano alla donna, dopo averle sferrato un forte pugno sul viso, la borsetta che conteneva l'incasso della giornata, circa cento mila lire, un braccialetto d'oro, un anello e una boccetta di profumo viennese molto forte, che la signora aveva ricevuto direttamente dall'Austria.

Dopo la denuncia al commissariato Moncenisio il dott. Maugeri e il dott. Sgarra della Mobile avevano avviato le indagini decisi a scovare i banditi. Il maresciallo Sanfet aveva l'incarico di frequentare la pizzeria della vittima e di scrutare con occhio esperto i clienti per vedere se ve ne fosse qualcuno che potesse dare un indizio per l'inchiesta. Con la collaborazione dei brigadieri Carnazzo e Corrado, il maresciallo avvicinava parecchi giovani frequentatori del locale. Veniva così a sapere che uno di questi — Otello Barontini di 25 anni, abitante in piazza Savoia 4 — godeva di una certa fama nell'ambiente equivoco per avere praticato lo «judo» che gli permetteva di cavarsi d'impiccio in qualsiasi circostanza con abili mosse. Da ulteriori accertamenti risultava che costui aveva trascorso la serata della rapina in una sala da ballo di piazza Savoia, in compagnia di tre giovani che avevano le caratteristiche indicate dalla Fontana.

L'altra mattina il Barontini veniva fermato in via Consolata, nei pressi di casa, e accompagnato in questura dove era sottoposto ad interrogatorio. Ma negava ogni addebito. Tuttavia gli inquirenti erano convinti che egli fosse implicato nella vicenda e lo trattenevano in attesa di sviluppi. Questi non tardavano. Frequentando un altro locale nel quale il Barontini era quasi di casa, i sottufficiali si imbattevano in un suo amico che spandeva intorno a sé un acutissimo profumo. Costui — Gian Franco Zambelli di 19 anni, abitante in via Millefonti 6 — veniva invitato in questura e qui era trovato in possesso della boccetta che era nella borsetta rapinata alla signora Fontana. E oltre al profumo teneva in tasca una rivoltella. I risultati erano promettenti. Ma anche lo Zambelli come il Barontini non ammetteva responsabilità e tanto meno indicava i nomi dei complici.

I sottufficiali pensavano che la pista del profumo poteva essere ancora buona, in quanto certamente anche gli altri banditi ne avevano approfittato per profumarsi abbondantemente. Il maresciallo Sanfet e i brigadieri Carnazzo e Corrado entravano l'altra sera in una sala da ballo della zona e, girando fra i gruppi di giovani, annusavano l'aria alla ricerca delle tracce del profumo viennese. Il metodo si rivelava ottimo. In breve essi potevano fermare due altri giovanotti: Flavio Amato di 18 anni, abitante in via Verdi 42 e Giuseppe Mortino pure di 18 anni, abitante in via Verdi 24.

Ieri gli interrogatori si sono protratti a lungo e alla fine la polizia ha potuto accertare che il Barontini era stato l'organizzatore dell'impresa criminosa e gli altri tre gli esecutori. Uno di loro ha poi confessato raccontando anche che avevano in programma un'altra rapina per domani sera: avrebbero aggredito il gelataio Cecchi che ha il negozio in corso Palestro. Presso di lui aveva prestato servizio come cameriere, tempo fa, per alcune settimane, il Barontini. In serata tutti sono stati trasferiti alle Nuove.

Oggi in Assise la madre delle due figlie suicide

L'accusa: con i maltrattamenti le spinse al disperato gesto

Per la prima volta la Corte di Assise della nostra città è chiamata, stamane, a giudicare un reato di «maltrattamenti seguiti da suicidio». Imputata è Gioconda Callentani, di 44 anni, su cui pende una terribile accusa: aver provocato indirettamente la morte di due figlie, Fiammetta e Grazia, entrambe suicide a sette anni di distanza nell'identico modo, cioè lanciandosi dal sesto piano.

Fiammetta morì il 30 ottobre '52, quando aveva sedici anni. La sorella minore Grazia ne aveva allora nove e probabilmente fu sconvolta da quella tragedia. Ma la madre, anziché aiutarla, la trattò nello stesso modo della sorella: si ripetè — sostiene l'accusa formulata dal P. M. dott. Rosso — la stessa situazione che aveva portato Fiammetta a darsi la morte. Giunta a sedici anni anche Grazia si vide proibire ogni incontro col fidanzato e grazie al quale sperava di sottrarsi ai maltrattamenti materni. Perdette anche, a causa della madre, il lavoro. Disperata ricordò l'esempio della sorella e lo imitò lanciandosi dalla stessa finestra.

L'accusa si fonderà essenzialmente sui testimoni, che sono 25, quasi tutti coinquilini dello stabile di via Valenza 49. Il difensore avv. De Marchi sosterrà che la donna si limitò ad intervenire con energia per «correggere» le figlie e mantenerle sulla buona strada; il duplice suicidio sarebbe dovuto soltanto ad una tendenza morbosa di cui esistono purtroppo altri esempi nella famiglia.

Il dott. Bargoni al Rotary sulla «previdenza sociale»

Al «Rotary Club» il dott. Augusto Bargoni, direttore dell'Unione Industriale, ha parlato ieri sera sul «sistema della previdenza sociale in Italia». Egli ha tratto motivo dal recente aumento dei contributi per il fondo pensioni, richiesti sia ai lavoratori sia ai datori di lavoro, per criticare l'attuale ordinamento previdenziale, che non risponde più a criteri assicurativi di capitalizzazione dei versamenti individuali, ma a una ripartizione annua degli oneri delle pensioni fra le aziende e l'intera popolazione lavoratrice. Il servizio di sicurezza sociale assorbe oggi il 12 per cento del reddito nazionale.

Il dott. Bargoni ha quindi osservato che, per il noto fenomeno dell'invecchiamento costante della popolazione, il numero delle persone in età pensionabile tende ad aumentare, mentre l'area della popolazione attiva su cui gravano i contributi va mano mano restringendosi. A conclusione del suo discorso egli ha prospettato la necessità di una riforma, che tenga conto di questi punti: pensionamento al 60° anno di età sia degli uomini sia delle donne, come è in atto in molti Paesi europei; sistema di sicurezza sociale, valido indistintamente per tutti i cittadini, ma limitato a un trattamento minimo (pari ad esempio alla metà del reddito medio procapite), lasciando il di più alla cosciente previdenza individuale.

I funerali di Teresa Arduino madre di due eroiche partigiane

Migliaia di persone, rappresentanti delle associazioni dei Caduti per la Libertà, della Resistenza, dei partiti antifascisti, hanno partecipato ieri pomeriggio ai funerali di Teresa Arduino.

In una sola notte, il 14 marzo del '44, le furono strappati dai nazifascisti il marito Carlo e le giovani figlie Vera e Libera. Le ragazze, staffette partigiane, furono uccise e gettate nella Pellerina. Il padre fu abbattuto in corso Belgio con una scarica di mitra.

Il comandante insegna ai vigili urbani come devono comportarsi col pubblico

Ottenere stima, fiducia e simpatia - Rispettare il cittadino, non costituirsi a censori, evitare le discussioni - Più che della punizione, si preoccupino di sveltire il traffico

Il comandante dei vigili urbani della nostra città, dott. Gaspardo Moro, ha scritto due quaderni per la preparazione professionale del vigile urbano. Il primo, essenzialmente tecnico, lo istruisce nelle sue funzioni di messo comunale. E' di sua competenza, com'è noto, il recapito degli avvisi di convocazione del Consiglio; delle comunicazioni ai contribuenti per imposte, tasse, nuove iscrizioni, variazioni d'imponibili, rettifiche di denunce, decisioni di commissioni. E infine il recapito delle ordinanze urgenti. Il secondo quaderno tratta dell'educazione professionale e del comportamento in servizio del vigile urbano.

Vediamo quali sono i consigli che vengono dati ai tutori dell'ordine per quanto riguarda i loro rapporti con il pubblico: «Il vigile deve far convergere sulla sua persona tutta la fiducia, la stima e la simpatia che gli sono indispensabili per ottenere il rispetto e l'esecuzione delle norme che sono affidate alla sua tutela». E come? Con un contegno educato e irreprensibile, un comportamento dignitoso, ispirato a fermezza. Deve salutare rispettosamente prima di rispondere alle domande, e ripetere il saluto alla fine del colloquio. Non deve perdere mai la calma, evitare ogni eccesso di zelo, ricordarsi che l'uniforme non deve servirgli per commettere soprusi e prepotenze, né per ottenere facilitazioni. Nel fare gli avvertimenti e le diffide, non assuma l'atteggiamento di chi comanda: ma sia cortese. Non creda di avere il diritto di far da censore all'altrui condotta, «sono pochi i cittadini disposti a tollerare le ramanzine».

Contravvenzioni: nel contestarle non discuta, sia breve e sicuro; soprattutto rapido e corretto, senza ira né indignazione. Non si risenta se gli chiedono il numero di matricola: è un diritto del cittadino. Nei servizi di ordine pubblico sappia tollerare ed esigere a tempo, eviti i rimproveri e le parole aspre. Con gli ubriachi provveda con prudenza e anche cautela. Con i professionisti dell'accattonaggio sia fermo e paziente, ma usi rigore inflessibile per scoprire e stroncare l'ignobile sfruttamento dei bambini. Cerchi di immobilizzare l'arrestato senza reagire alle violenze, non lo umili né mostri sdegno. Con gli infortunati sia pietoso e generoso. Con i fanciulli paziente e longanime.

Il servizio di viabilità, compito arduo e ingrato, è il più impegnativo. Tenga presente che i concetti moderni della disciplina del traffico più che sulla punizione tendono allo sveltimento della circolazione. Perciò i vigili siano non soltanto tutori della legge, ma zelanti collaboratori degli utenti.

Il vigile non deve sostituire il semaforo, ma aiutare i guidatori nelle manovre. Richiami chi ha sbagliato, ma non lo contravvenga se all'errore è stato indotto dalle circostanze. «La punizione sia il mezzo estremo contro chi manca nella consapevolezza ai propri doveri di utente della strada». Protegga il pedone, lo educhi e lo persuada. Lo stesso faccia con il ciclista. Sia irremovibile verso i motociclisti sconsiderati ed esibizionisti. Si renda conto della psicologia degli automobilisti, che non sopportano le divagazioni e le perdite di tempo: sappia dividerli tra novellini ed abituali, insegnando agli uni il comportamento e facendo comprendere agli altri la necessità di non violare determinati divieti.

Il vincitore di 242 milioni condannato a 8 mesi per maltrattamenti alla moglie

La vicenda dell'ex-barista Saccinni - Triste naufragio di una famiglia in Tribunale
La moglie è stata assolta per amnistia dall'accusa di lesioni per legittima difesa

Nicola Saccinni, il multimilionario protagonista della più famosa vincita del «Totocalcio», è stato ritenuto colpevole di maltrattamenti ai danni della moglie, la quale è stata invece amnistiata. L'ex-barista non sconterà però la pena avendo ottenuto il duplice beneficio della condizionale e della non iscrizione. Con questa penosa vicenda giudiziaria si è conclusa (salvo ricorso in appello), la controversia fra i due coniugi che avevano già ottenuto, in sede civile, la separazione legale. I 242 milioni della schedina giocata il 10 ottobre 1954 in società con un cliente non hanno portato felicità.

Nelle udienze conclusive di ieri in Tribunale hanno parlato l'accusa e la difesa. Il Pubblico Ministero dott. Ribet ha chiesto la condanna del Saccinni ad un anno e 10 mesi di reclusione per maltrattamenti alla moglie e alle figlie Luisa ed Irene, e cinque mesi per la moglie, Carlotta Bergamasco, imputata di lesioni ai danni del marito. Hanno quindi parlato gli avvocati. Dagasso e Giulio, difensori del Saccinni, hanno affermato che egli schiaffeggiò qualche volta la moglie e le figlie, ma senza causare loro alcun danno, e lo fece per gravi motivi, essendo stato provocato dalla moglie oppure per punire le due ragazze che talvolta non rispettavano l'autorità paterna. L'avv. Ettore Oberi, difensore della signora Bergamasco, ha chiesto l'assoluzione della sua cliente per avere agito per legittima difesa.

Il Tribunale (Pres. Jannibelli, canc. Casatelli) ha condannato il Saccinni a 8 mesi per i soli maltrattamenti a danno della moglie, concedendogli le «attenuanti generiche». Egli dovrà anche risarcire i danni e le spese di Parte Civile. Nei confronti delle figlie i giudici hanno ritenuto invece che si trattasse soltanto di «abuso di mezzi di correzione», reato estinto dall'amnistia. Grazie alle attenuanti anche l'accusa di lesioni elevata a Carlotta Bergamasco ha potuto cadere per amnistia.

Maggioranza assoluta Cisl nelle elezioni Westinghouse

Alla Westinghouse si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo della commissione interna. La Cisl ha ulteriormente rafforzato la maggioranza assoluta che già deteneva. Ecco i risultati (fra parentesi le cifre del 1959): operai Cisl voti 462 (395) seggi 3 (3), Cgil voti 236 (266) seggi 2 (2); impiegati Cisl voti 183 (180) seggi 2 (2).

Ultimi giorni per presentare la dichiarazione dei redditi

Manca una settimana alla scadenza del termine per la presentazione della denuncia dei redditi. Sinora sono affluite agli uffici di via Roma solo 20 mila dichiarazioni: un terzo delle 120 mila attese entro la mezzanotte del 31 marzo. I moduli, come di consueto, possono essere presentati presso gli uffici di via Roma 305, all'Intendenza di Finanza in corso Vinzaglio 8, all'Ufficio delle tasse comunali in via Corte d'Appello 1 e alle sezioni dei vigili urbani.

Stato civile del 23 marzo

MORTI — Perna Carmela in Maria, anni 48, nata a Catania, abitante in via Breglio 113; Benatti Alessandro, a. 63, Ciriè, via Garibaldi 28; Otta Antonietta, a. 70, Torino, corso Duca Abruzzi 58 bis; Panero Stefano, anni 56, Fossano, via Nizza 249; Garoppo Giuseppe, a. 63, Mombello, v. Palmieri 50; Guarise Ernesto, a. 63, Montagnana, strada S. Mauro 42; Crescini Maria in Gallo, a. 79, Torino, v. Consolata 15; Moschieriotti Domenico, a. 84, Torino, c. XI Febbraio 31; Donadio Ersilia v. Lajolo, a. 82, Savigliano, c. Vittorio Emanuele 75.

Deceduti in ospedale: Gaudino Luigi, anni 51, Scarmagno; Dal Vesco Giuseppe, a. 63, Torino; Barra Giuseppe, a. 77, Torino; Festarino Gian Battista, a. 67, Parodi Ligure; Tinistei Claudio, a. 66, Filadelfia; Pieinino Francesco, a. 58, Torino; Lavezzato Pietro, a. 60, Melazzo; Guala Giuseppe, a. 71, Vische; Guala Teresa v. Arduino, a. 43, Centallo; Venturini Idilia, a. 75, S. Sofia; Boeris Ernesta in Garavano, a. 84, Saluggia; Foiessa Leonardo, a. 36, Taviano; Beinaudo Giacomo, a. 47, Oncino; Prato Domenico, a. 69, Mondovì; Carignano Giusto, a. 69, Fontanetto Po; Patelli Rosa in Angeretti, a. 54, Calcinate.

NATI — Bussa Maurizio; Casnatà Luigi; Caligaris Marco; Chatel Francesco; Tagliabò Fulvio; Bertolone Mauro; Posrato Cinzia; Alfani Mario; Boscia Pasquale; Sguillari Anna; Breda Renata; Sala Claudia; Carillo Daniela; Patasso Laura; Agbeme Luisa; Barbero Francesco; Lorenzon Luisa; Ravera Paola; Vitale Salvatore; Santonocito Luca; Caso Maria; Massaia Ezio; Pezzato Tiziana; Dipasquale Roberto; Marietti Emanuele; Bruno Enzo; Allee Agostino; Barberis Maurizio; Milani Flora; Pinna Daniela; Santoseco Gabriella; Turco Monica; Capra Laura; Gilardi Mario.

Morti 23 - Nati 34 - Matrimoni 19

Un appello per Agadir

Un avvocato di Genova, lire 20.000; N. N. 2000; May Pil 3000; Adelina e Rosy Franco 1000; A. M. 1000; S. Rita mi protegge 1000; coniugi Ferrero 1000; N. N. 500; E. G. T. (Venezia) 2000; M. M. (Nervi) 1000; N. N. 500; A. P. F. 500; Tullio, Mital, Guido, Maria 2000.

Totale L. 35.500. Totale precedente L. 1.309.778. Totale generale L. 1.345.278.

Il buio s'avvicina aiutatemi

Una cameriera milanese, diciottenne, sta diventando cieca. Da ogni parte ci giungono per lei espressioni di conforto, consigli e offerte.

In memoria di Mirella L. 20.000; In memoria di S. F. 1000; Dott. Camoletti perché scriva e veda dal dott. A. Franceschetti (Professore di clinica oftalmologica, Ginevra) 5000; N. N. 1000; Giovanni Palma 3000; N. N. 2000; N. N. 5000; Donatella 1000; Colla Enrico e Elvira 1000; N. N. 1000; M. C. 2000; R. C. P. 1500; L. e G. 1000; N. N. con il più sincero augurio per i suoi occhi 1000; A. B. C. 2000; Piera, Gina e Attilio 5000; due pensionate 1000; N. N. 3000; N. N. 500; Una fedele lettrice de «La Stampa» 1000; Paolo, Lucilla, Livia 3000; M. M. (Nervi) 1000; Lorenza C. (Torino) 1000; C. A. N. 1000; N. N. 1000; Ada 1000; P. S. 1000; A. C. 1000; Valty 1000.

Totale L. 59.500. Totale precedente L. 65.000. Totale generale L. 124.500.

IL SUCCESSORE DI ANDRÉ SIEGFRIED

Montherlant fra gli "Immortali"

Più accademico che classico

Che cosa porta Montherlant all'Accademia ora che, rompendo la vecchia procedura delle domande e delle visite, lo ha chiamato al posto di André Siegfried? Un'opera splendente, non c'è dubbio, ma anche una opera che non convince fino in fondo, piena di mezzi sospetti; qualcosa che risente in modo eccessivo dello spirito di volontà e del partito preso con cui è stata sapientemente costruita.

Non solo lo denuncia il limite della costruzione e dell'applicazione; la stessa figura dell'uomo o, meglio, dello scrittore riflette un eguale sforzo e una identica forma di tensione. Si direbbe che Montherlant non abbia inseguito altro scopo in tutta la vita: fare di sé una statua, proporsi come monumento. La cosa gli è riuscita, ma con quale risultato? E' inutile essere statua, non serve costringersi in una rete di regole formali, quando il tempo e i costumi vogliono altre cose e rifuggono dall'idea dell'uomo contratto e costruito. La gente chiede pane, Montherlant fa scuola di cucina. La stessa riuscita dello scrittore, la sua figura di «classico» contribuiscono ad aggiungere altri dubbi, altre gravi domande sull'autenticità e sulla validità di una posizione del genere.

Non serve la storia dell'uomo che per destino, fin dal giorno della nascita (il 21 aprile del 1896, il natale di Roma, come si diceva un tempo), ha scelto la strada delle pose, degli atteggiamenti; non servono le notizie sull'origine e la formazione dello scrittore, quel miscuglio di Spagna, di nobiltà e di giansenismo che servirà da traccia all'opera letteraria e, tanto meno, serve l'ambiguo atteggiamento tenuto volta per volta, quando la stagione esigeva ben altri impegni, una ben diversa dose di comunione umana.

Le corride, la guerra combattuta da valoroso, e di colpo il successo letterario: Montherlant ha bruciato in un batter di ciglia le tappe di una carriera fortunatissima, e già nel '30 avrebbe potuto aspirare alla gloria dell'Accademia. La rifiutò allora per non piegarsi alla formalità delle visite e già in quella impuntatura si può cogliere il segreto della sua natura. Non la sostanza delle cose ma la forma, non la ragione della verità ma il bisogno di colpire, di stupire, di fare figura, di rappresentare una parte.

Naturalmente l'episodio della Accademia è marginale, sennonché lo scrittore si è regolato allo stesso modo in questioni più importanti, al punto di generare grossi equivoci quando erano in posta il nome stesso della Francia, la nozione dell'onore, la verità umile delle cose. Probabilmente sbagliamo noi a mettere la questione in questi termini, volendo trovare sotto le belle parole, le battute accese del suo teatro un rapporto esatto con la verità delle cose. Come accade di solito in spiriti del genere, Montherlant passa da una contraddizione all'altra e forse dimenticando questo difetto d'origine, lo si è potuto giudicare fascista, germanofilo e via dicendo, mentre la realtà era assai più semplice: posava negli atteggiamenti senza misurarne la consistenza, pago della parola e del gesto.

Vittima di uno squilibrio costante, incapace di arrivare al nodo delle cose, egli ha creduto di dover fare, prima di tutto, un teatro della sua stessa vita. Chissà quale rapporto reale esiste fra la sua esistenza di probo lavoratore delle lettere e la vita declamata, atteggiata che vuol far credere di vivere. Spesso si ha l'impressione che dietro le scene illuminate, dietro i quadri di giuochi, di amori, di lotta e di violenza ci sia soltanto solitudine, amarezza, bisogno di ricorrere al trucco della nobilitazione delle cose per non sentire il morso della noia e della desolazione. Non c'è dubbio che tutta la sua etica è legata in profondità al deserto spirituale, così come il suo cattolicesimo formale nasconde un'assoluta mancanza di fede, una povertà interiore straordinaria.

A volte, specialmente quando si rompe l'incanto della prosa e si ricade nella vita normale, si ha l'impressione che sotto i vestiti stupendi della recita, Montherlant sia di una miseria senza limite, da sfiorare lo squallore e l'abbandono. Aver parlato tutta la vita di amore senza conoscere l'amore, di impegno religioso fino al sacrificio e al dramma, di eroismo senza morire nel cuore un briciolo di fede in nulla, deve essere stato la sua condanna. La riprova l'abbiamo nell'abitudine delle tendenze e delle formule, nella meccanica delle battute che tradiscono una filosofia travestita, derivata da Barrès o da D'Annunzio, da Nietzsche o dai mistici spagnoli. Guai a trovare l'originalità delle sue posizioni: se vi divertite a farlo, ben presto si accorgerete che alla fine dei conti questo finto solitario, questo originale eternamente «in guardia» contro tutto il mondo, non è poi molto distante dai dilettanti di eccezione del primo Novecento, tipo Gide.

Purtroppo anche l'originalità è frutto di ricerca, mai di applicazione o di riduzione, in cui sta il meglio del suo lungo lavoro. Resta il teatro di grande tono, il teatro eroico a cui si è dedicato negli ultimi anni; restano lavori come il recentissimo «Le Cardinal d'Espagne», dove non si sa se ammirare di più la bellezza della prosa o la abilità di riduttore della storia o di qualcosa che assomiglia alla storia. Certo è la parte più sicura della sua opera, ma è ancora frutto dello stesso sistema. Montherlant strappa l'applauso ma, spente le luci della scena, ricomincia l'esame della verità e della autenticità e ci si sente costretti a chiederci per l'ennesima volta: sotto c'è qualcosa di sostanziale? Il gesto nasconde un bisogno dell'anima o tutto finisce nella rappresentazione? E' un classico o soltanto uno scrittore accademico? Purtroppo spesso siamo portati a rispondere che Montherlant è più accademico che classico.

Carlo Bo

Polemiche all'Accademia poco prima dell'elezione

24 sì e 5 schede bianche - Critiche al contegno dello scrittore durante l'occupazione nazista

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 marzo.

«Se toccasse a me l'onore di ricevere Montherlant sotto la cupola, non finirei di trovare delle gentilezze e di intrecciargli ghirlande alla mia maniera», aveva detto François Mauriac prima ancora che Henry de Montherlant venisse eletto all'Académie Française, e per un capriccio del caso pare proprio che toccherà a lui di pronunciare il discorso di benvenuto il giorno che il nuovo accademico prenderà possesso del seggio che era rimasto vacante dopo la morte di André Siegfried.

Ci si può già immaginare che genere di ghirlande Mauriac intreccerà per Montherlant: pur appartenendo alla stessa generazione ed essendosi formati tutti e due all'insegnamento cattolico, nessuno scrittore francese è più lontano di Montherlant dall'alta coscienza morale di Mauriac, nessuno è altrettanto estraneo alla sua appassionata partecipazione ai problemi della società.

Montherlant, che non aveva antagonisti, è stato eletto oggi con 24 voti e 5 schede bianche. Diversi accademici non hanno partecipato al voto. All'ultimo momento, s'era manifestata infatti un'opposizione che avrebbe potuto portare a un numero molto elevato di astensioni, ma poi ha finito per prevalere il convincimento che, al punto in cui erano arrivate le cose, il discredito sarebbe caduto soprattutto sull'Accademia.

L'elezione di Montherlant ha iniziato infatti una nuova procedura per la nomina degli Immortali. Interpretando un articolo del proprio statuto, che era caduto in disuso, l'Accademia ha soppresso l'obbligo di presentare la propria candidatura e quello delle visite per sollecitare i voti. Era stato proprio François Mauriac a proporre l'innovazione, senza prevedere che il primo a beneficiarne sarebbe stato uno scrittore verso il quale ha tanti motivi di avversione.

Montherlant ha approfittato della circostanza con un gusto discutibile, dichiarando da per tutto che non gliene importava nulla di entrare sotto la cupola e, nello stesso tempo, facendo sapere al segretario dell'Accademia che, se lo avessero eletto, avrebbe accettato. Ha fatto dunque un doppio gioco, che *Le Monde* giudica piuttosto severamente: «Senza dubbio — scrive stasera commentando l'elezione — la maggioranza lo taccerà di essere un commediante e apprezzerà soltanto a metà questa lunga schermaglia fra l'Accademia e lui, di cui lo terrà, in definitiva, responsabile».

Non è d'altronde soltanto a causa di questo atteggiamento, ambiguo e altezzoso, che non tutti sono soddisfatti dell'elezione di Montherlant all'Accademia. Molti ricordano infatti la prima della *Reine morte*, rappresentata in serata di gala alla Comédie-Française, davanti ad una sala occupata in massima parte da ufficiali della Wehrmacht e non gli hanno ancora perdonato il contegno tenuto durante l'occupazione tedesca, quando i maggiori scrittori francesi partecipavano alla Resistenza.

Sul piano strettamente letterario, i giudizi sono più contrastanti perché, anche se si tiene conto dell'insuccesso del suo ultimo *Don Giovanni*, accolto altrettanto negativamente dalla critica quanto dal pubblico, non si può fare a meno di riconoscere il valore dei quattro romanzi della serie «Jeunes filles», pubblicati nel 1935.

Fra le altre opere più notevoli dello scrittore vanno d'altronde ricordati: *Les Bestiaires* (1926), che è un libro dedicato alla tauromachia, cui Montherlant, appassionato sportivo, si era dedicato negli anni della giovinezza; *Les Célibataires* (1934); e, tra i lavori teatrali *Le maître de Santiago* (1947), *Port Royal* (1954). Il suo ultimo libro, *Le Cardinal de Castille*, uscito in questi giorni, è pure un lavoro teatrale e verrà rappresentato probabilmente a Parigi in autunno.

Sandro Volta

PER SESSANT'ANNI FU LA VOCE PIU' ELOQUENTE DELLA PASSIONE MERIDIONALE

Giovanni Porzio, principe degli avvocati difende ma non spiega il delitto d'onore

Ha compiuto 87 anni, la celebre voce si è affievolita, il gesto è stanco - Ma quando parla dei crimini passionali, ritrova il fervore che gli consentì di strappare tante assoluzioni "impossibili" - Il delitto d'onore (afferma) non è mai premeditato, anche se eseguito con lucida coscienza: è lo scoppio di un rovello straziante, di un'idea fissa - Nell'ultima sua causa, chiedendo le attenuanti per un atroce uxoricidio, confessò: "Dobbiamo essere clementi, perché non sappiamo nulla delle tempeste che possono trascinare così in basso"

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, marzo.

Sono salito al suo studio, al Petraio, perché Giovanni Porzio fu l'avvocato principe del delitto d'onore: ed ancor oggi è la voce simbolica, la incarnazione della morale che muove le genti del Sud a «lavare col sangue» le offese dell'amore illegittimo e fedifrago. Per più di mezzo secolo egli fu la lingua che seppe esprimere il risvolto delle passioni tempestose radiante nel fondo atavico di un intero popolo. Fu, per i moventi del delitto d'onore, si disse, ciò che Pasteur fu per la microbiologia. «Palombaro d'anime» lo chiamarono, per la sua capacità di calarsi negli abissi tenebrosi dell'uomo e dei suoi impulsi, illuminandoli con la torcia della sua intelligenza. Fino ad un anno fa, quando ancora usciva all'aperto a passeggiare sul dolce colle di S. Martino, gli baciavano la mano i galantuomini ed il venditore di limoni dolci e di fave fresche. Nessuno come Porzio seppe penetrare le più delicate ombreggiature, arpeggiare sulle corde più sensibili del cuore meridionale, con il dono di un'eloquenza incantevole.

Oggi, a ottantasette anni suonati, Giovanni Porzio è ancora una fiaccola accesa. Se cammina a fatica, se la parola che per mezzo secolo commosse innumerevoli cuori talvolta sembra vacillare, egli rivela ancora l'antica incandescenza intellettuale. Porta un berretto calcato in testa fin quasi agli occhi, un tempo penetranti, ed oggi nebulosi, che faticano ad indovinare le forme circostanti. Benché sia giorno, ed una luce quasi cattiva penetri nello studio foderato di volumi e di quadri della scuola di Posillipo, mi addita una poltrona riservata agli ospiti, sopra alla quale pende un lume fortissimo che m'investe come una doccia, che mi rende più visibile al suo sguardo...

Mentre parla, giace quasi immobile, gli occhi fissi. Nel tardo volo delle braccia sopravvive un'eco del gesto fastoso di un tempo. Questo vegliardo, che solo il celebre pizzo quadrato collega al suo aspetto di un tempo, solo da un anno si è ritirato nel solitario silenzio del palazzo in corso Vittorio Emanuele. Esercitò fino all'estate del 1959 una professione che seppe punteggiare di «miracoli». Le assoluzioni, le condanne miti che la sua oratoria appassionata, che aveva attinto da Poerio, riuscì a strappare all'ammirazione delle Corti, non si contano. Celebre fra tutti, il processo del dottor Luigi Carbone, di cui Porzio mi rievoca i tratti salienti: ed è un esempio classico, un antecedente di scuola, del meccanismo del delitto d'onore e dell'indulgenza incredibile dei giudici, che ancora sopravvive.

Siamo nel '22, il dott. Luigi Carbone si innamora di una ragazza di osteria ed intende sposarla. Alle rimostranze di carattere sociale della famiglia, dei colleghi, dell'arciprete, egli risponde incrollabile che Belinda Campanile è il vaso di tutte le perfezioni. «Sarei pronto, egli dice, a togliere le perle dalla statua della Madonna per ornare il serto nuziale di Belinda». Durante il viaggio di nozze a Napoli, un dubbio terribile folgora Carbone. Seguono giorni torridi, di effusioni e di interrogatori allucinanti, finché la sposa rivela di aver avuto una relazione, prima del matrimonio, con un certo Fusco, ora ufficiale a Torino. Al ritorno al paese, nella casa avita, una notte Carbone taglia con un rasoio la testa di Belinda, e non potendo recarsi a Torino, all'alba uccide con due colpi di rivoltella la sorella del seduttore. Fu condannato a trenta mesi, di cui sei condonati.

Quando dico che questi efferati delitti, che spesso travolgono persone del tutto innocenti per il meccanismo dei vincoli di sangue, e più ancora la incredibile indulgenza della legge e delle corti, non possono non sollevare la riprovazione severa della coscienza civile, si ridesta in Porzio il difensore del delitto d'onore. Come per un prodigio, risento gli accenti delle antiche arringhe. A tratti esce dalle labbra del principe del Foro la perla della parola forbita, esatta, che si stampa; la rosa dell'eloquenza di un tempo torna a fiorire sul vecchio fusto. «E' lo scoppio di un sentimento profondamente radicato, dice, è una esistenza che si schianta, una famiglia che crolla, un altare che si infrange, e si risente l'offesa, la vergogna, il patimento...».

Ai suoi tempi, questo campione del Foro napoletano, fu tale un artificiere della parola, capace di rivaleggiare per verbo con i maestri dei fuochi di Piedigrotta, che a Napoli si ricorda ancora la volta che arrivò in ritardo in tribunale, appena in tempo per riuscire a prendere la parola. Ad un tratto, durante l'arringa, qualcuno cominciò a tirargli la giacca, ed a suggerirgli qualcosa che aveva dimenticato: «Badate, siete parte civile, non difensore!» Porzio continuò imperterrito ancora per qualche minuto; poi, con un improvviso voltafaccia, che doveva sembrare spontaneo, esclamò: «Questo, signori della Corte, avrei detto se fossi stato il patrono della difesa. Invece, come avvocato di parte civile...» e si lanciò in un discorso del tutto opposto, rovesciando la sua oratoria come un guanto.

Per stimolarlo ancora, espongo a Porzio ciò che pensano gli avversatori del delitto d'onore: che si tratta di un delitto freddo, calcolato al millimetro, in vista della particolare clemenza della legge, e non di una passione irrefrenabile. Chiedo: «Non crede che, se la legge fosse più severa, molti esiterebbero a spargere il sangue con tanta facilità? Non crede che la comprensione tollerante della legge e delle Corti, che irrogano pene minime per azioni che distruggono una persona umana, costituisce un incentivo al delitto d'onore?».

Porzio risponde: «Caldo o freddo, non significa niente. Il delitto d'onore è l'espressione di un patimento, di uno strazio. Quando vivono ancora certi valori che rappresentano tutto il bene, allora non so vedere la premeditazione, in chi è ridotto un cencio dall'umiliazione, dall'offesa... Vi è una premeditazione che rivela una bieca inclinazione dell'animo, e vi è una premeditazione che è un rovello, un'idea fissa...». (Porzio sta alludendo al caso, così frequente, della ragazza abbandonata che spara all'uomo che l'ha sedotta).

Dico: «Si può capire l'esasperazione. Viene il dubbio, tuttavia, che la ragazza meridionale, sapendo che razza di meccanismo punitivo si mette in movimento nel caso che il seduttore non la sposi, si senta come protetta, e si lasci sedurre più facilmente. Il delitto d'onore e l'indulgenza del codice possono costituire un incentivo, anziché un freno, ad abbandonarsi al corteggiatore, talvolta possono favorire un calcolo. Così, almeno, la pensano molti».

Guardandomi come attraverso una nuvola, Giovanni Porzio dice: «Anch'io credo poco alla violenza carnale, e certo in ogni seduzione vi è un consenso, un abbandono volontario anche se inconfessato... Ma credo alla potenza dell'inganno, al fascino del giuramento e della promessa, che rappresentano l'irresistibile forza contro la vittima. Queste povere ragazze dicono sempre: mi ha giurato sull'immagine della Madonna, mi ha giurato sulle ossa di suo padre...». Poi mutando improvvisamente il tono di voce, e con una nuova scintilla negli occhi un po' sbarrati, aggiunge qualcosa, che mi sembra davvero paradossale, in difesa del delitto passionale. «Il fatto è, caro amico, che non è facile capire il cuore umano. Sono secoli che ci balocchiamo con la scuola classica e positiva: ma le assicuro, non ne sappiamo niente. Alla fine di sessantatré anni di professione, spesi a fare l'anatomia del delitto, se lei mi domanda cosa è un delitto passionale, io le rispondo che non lo so».

L'estate scorsa, Porzio si trovò a difendere il caso di un marito che, invaghitosi di una fanciulla, invitò la moglie ad una gita in automobile, lanciò la macchina a grande velocità giù per una scarpata, saltando fuori dallo sportello in extremis. Fu l'ultima causa di don Giovanni Porzio, che chiese alla Corte le attenuanti generiche. Quando il giudice gli domandò: «Ma quali sono le attenuanti generiche in questo caso?», il vecchio avvocato tuonò: «L'ignoranza, signor Presidente, la vostra e la mia, perché non sappiamo di che è fatto quest'uomo di fango che arriva, per passione, a compiere atti così bassi». Fu, quell'arringa, per dir così, l'ultimo sconsolato testamento del favoloso «Palombaro di anime».

Alfredo Todisco



Il senatore Porzio nella biblioteca della sua abitazione

La sentenza di Birmingham

Ergastolo all'operaio inglese che decapitò la dattilografa

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 marzo.

(m. ci.) Il manovale Patrick John Byrne, di 27 anni, è stato riconosciuto oggi, dal Tribunale di Birmingham, colpevole dell'assassinio di Stephanie Baird — la dattilografa che fu trovata decapitata in un pensionato per signorine il 23 dicembre dello scorso anno — e condannato all'ergastolo.

La giuria ha impiegato solo tre quarti d'ora per accordarsi sulla pena da comminare al Byrne. L'imputato, uno scapolo nato a Dublino, ha accolto il verdetto senza battere ciglio. Alla domanda del presidente se avesse nulla da dire, ha risposto con voce calma: «No, signore».

Il delitto di cui il giovane si rese colpevole l'antivigilia di Natale, scosse profondamente l'opinione pubblica. Le ricerche dell'assassino furono ostacolate dalle festività di fine d'anno, e infatti la polizia impiegò sette settimane per mettere le mani sul «mostro di Birmingham». Sotto Natale infatti tremila uomini vennero dati per scomparsi. Byrne era uno di quelli. Arrestato, confessò il crimine dopo lunghi interrogatori. La confessione, letta ieri in Tribunale, è uno dei documenti più agghiaccianti della storia della criminalità in Gran Bretagna.

Il viaggio di Maria Gabriella in India



La principessa, in viaggio nell'Oriente con Leopoldo del Belgio e Liliana de Réthy, ha lasciato Nuova Delhi diretta a Bombay, dove concluderà la visita all'India (Tel.)

Due libri sugli animali ma non per i soli zoofili

«Il mestiere dei cani è l'amore» e «Animali e cose sono come noi» ricordano che l'uomo è il re del mondo, ma non deve diventare un dittatore spietato per gli altri esseri

Provate a fare gli zoofili e vi accorgerete quanto è difficile. Lo zoofilo è destinato a suscitare fosche stizze, indignati furori. C'è gente che si trascina dietro, tristemente direi, per tutta la vita, l'odio per gli animali: è gente che vorrebbe tagliare a pezzi ogni cane che incontra per la strada; che attribuisce ai piccioni la causa di qualsiasi malattia esistente sulla faccia del globo; che distruggerebbe volentieri i rari uccelletti e i selvatici che ancora vivono nei boschi. Che cosa ci sia alla radice di quest'odio, non stiamo ad indagare, non è compito nostro. Rileviamo comunque che sulla testa degli zoofili si rovescia, in ogni occasione, una pioggia di ironie e di vituperi.

Le accuse, diventate ormai luoghi comuni, sono sempre le stesse da tempo immemorabile. E' inutile che voi siate uno zoofilo sorridente, tollerante, pronto a riconoscere, entro i giusti limiti, certe necessità del mondo moderno, è inutile che diciate che il massimo rispetto «Tutto per gli uomini, ma un po' anche per gli animali»: indipendentemente dal vostro sesso e dalla vostra età vi daranno della vecchia zitella, vi rinfacceranno che chi ama le bestie non ama i suoi simili; vi bombarderanno con gli epiteti di isterico, di fissato, di irragionevole, di tenero di cuore; e infine vi attaccheranno solennemente e perentoriamente in nome della scienza, del progresso e del bene dell'umanità.

Poveri zoofili. Sotto bordate simili a quest'ora dovrebbero essere annientati e dispersi da un pezzo. Invece resistono compatti e anzi abbiamo l'impressione che il loro numero sia in netto aumento. Resistono, confortati tra l'altro dal parere e dall'esempio di uomini ragguardevoli, filosofi, scrittori e persino politici che, respingendo il concetto comune degli animali visti solo come carne da macello o da sperimentazione, intendono far ridurre al minimo le loro sofferenze e considerano giustamente questo sforzo un segno non trascurabile di civiltà. In oltre, a porger aiuto agli zoofili, è accorsa, negli ultimi tempi, in misura sempre crescente, la letteratura che non tratta più gli animali esclusivamente come simboli o come fantocci scherzosi per le favole dei bambini, ma cerca di osservarli acutamente e affettuosamente per accostare quanto più è possibile il loro mondo al nostro.

Sull'argomento ecco due libri freschi di stampa: *Il mestiere dei cani è l'amore* di Enzo Grazzini (ed. Accordo, Milano) e *Animali e cose come noi* di Gino Pugnetti (ed. Rebellato, Padova). Enzo Grazzini punta decisamente alla cronaca: lo ha già fatto e con successo nel volume *Anche per i cani un paradiso*. I suoi sono fatti commoventi e convincenti soprattutto perché sono veri. Con queste storie ascoltate e annotate nelle varie regioni durante i suoi lunghi viaggi di inviato speciale, il Grazzini torna a darci un quadro fedele della vita canina italiana, riferendo gli episodi patetici e curiosi — avvenuti a Napoli e a Milano, ad Ancona e a Genova o in piccoli centri sperduti della provincia — con lo stesso rigoroso impegno professionale e lo stesso zelo di indagine che adopera per le inchieste sui casi umani.

Di qui la serietà e l'attendibilità della singolare documentazione. Il titolo del bel libro si riferisce soltanto ai cani: ma l'ardente zoofilia del Grazzini non può accontentarsi di confini così angusti e ad un certo momento irresistibilmente trabocca e nelle pagine entrano di carriera gatti, leprotti, cavalli, muli, asini, cigni. Sono precise cronache che fanno meditare: andiamoci piano — sembra ammonire il Nostro ad ogni capitoletto — andiamoci piano con le solite avventate e grossolane affermazioni che l'animale è un essere bruto, incapace di avere sentimenti e di compiere azioni ragionate: leggete e cambierete idea.

Di tutt'altra pasta, ma non meno amabile e dilettevole, l'opera di Gino Pugnetti, una raccolta di agili novelle. Il Pugnetti — scrittore di zoofila tempra non inferiore a quella del Grazzini — ricorre ad un procedimento che farà gridare d'orrore gli scienziati: attribuisce risolutamente agli animali, siano essi bovi o pesci, cani o maiali, una mentalità simile a quella dell'uomo: così ciascuno di essi può raccontare la propria storia in prima persona. Abbiamo detto che gli scienziati, alla lettura del Pugnetti, potrebbero scandalizzarsi. Ma non importa: il mondo per fortuna non è ancora tutto nelle loro mani. Esiste la libertà di fantasia. E in virtù di questa fantasia, di una tenera vena poetica e di un tocco di garbato umorismo nascono i racconti di *Animali e cose come noi*.

Sono, entrambi, libri raccomandabili per finezza e misura. Gli autori difendono gli animali senza scagliarsi contro l'uomo. E' chiaro che essi non si permetterebbero mai di volerlo scalzare dalla sua posizione di preminenza. Tuttavia è anche chiaro il loro pensiero: va bene l'uomo conquistatore e padrone del mondo, ma non è giusto che verso gli altri esseri viventi si comporti da dittatore spietato: i dittatori, è risaputo, sono sempre dalla parte del torto.

Ugo Buzzolan

"Il controllo delle nascite è un positivo dovere cristiano"

Lettera pastorale dell'arcivescovo di Canterbury - «La pianificazione della famiglia impedisce che pesino ingiusti oneri sulla madre, sui figli, sulla società»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 marzo.

In una lettera a tutte le diocesi della Chiesa anglicana l'arcivescovo di Canterbury ha dichiarato che la «pianificazione delle famiglie», ovvero il controllo delle nascite, è un «positivo dovere cristiano». Questo dovere — egli ha aggiunto — «è raramente ammesso dalla Chiesa cattolica, secondo la quale la limitazione delle nascite sarebbe ispirata solo "dal timore di un eccessivo aumento nella popolazione e, dove ciò non è possibile, da cautela ed egoismo"». L'arcivescovo ha voluto precisare il pensiero della Chiesa anglicana su questo delicato argomento per disperdere i «malintesi» che egli pensa siano stati causati da «certe dichiarazioni di rappresentanti della Chiesa cattolica».

Secondo il prelato, la pianificazione è un dovere «perché impedisce, nei limiti del possibile, l'imposizione sulla madre di un ingiusto onere fisico, sui figli di ingiusti svantaggi e sulla società di irragionevoli gravami». La Chiesa cattolica — ha continuato l'arcivescovo — ammettendo che in certi casi può essere «giusto e corretto» limitare le proporzioni di una famiglia, avrebbe ammesso implicitamente la validità del principio: ma essa obietta a certe pratiche anticoncezionali, atteggiamento questo non condiviso dalla Chiesa anglicana, secondo cui la scelta del metodo «è lasciata al giudizio e alla coscienza degli sposi cristiani». Unica condizione — ha ricordato il prelato — è che il metodo prescelto «sia accettato tanto dalla moglie quanto dal marito».

L'arcivescovo, nella sua lettera, ha ammesso che certe misure anticoncezionali possono essere usate da persone non sposate, ma quello che rende peccaminoso tale uso «non è il metodo in se stesso, bensì il fatto che qualsiasi rapporto fuori del matrimonio è iniquo». Egli ha concluso dicendo che «la natura deve essere in qualche modo controllata» e che «gli uomini hanno il dovere davanti a Dio di usare la loro perizia e la loro scienza per fini legittimi». A suo giudizio, il solo punto di cui i cristiani devono tenere conto è «se tali metodi possono essere usati con la dovuta prudenza e senza ledere la salute».

m. ci.

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture Fiat 600 TO 208242; TO 201248; TO 153837. Ritrovate: Fiat 600 TO 157569 (priva di ruote); 500 belvedere TO 160973 (priva di radio).

SPETTACOLI

«I marziani» di Zardi al Gobetti con il Teatro Stabile di Genova

I *marziani*: chi sono i «marziani» nella commedia di Federico Zardi? Siamo noi, abitanti della terra, e soprattutto noi italiani; o meglio, lo saremo tra una ventina d'anni quando vivremo sotto la dittatura della canzonetta in una repubblica «sonora e guerriera» infestata dalle squadracce degli M. M. («Musica e mamma») formate dai «Musichieri» di Mario Riva. Vestiremo secondo la moda inventata dalla fantascienza, seguiremo il ministro Claudio Villa, il senatore Dallara, l'onorevole Mina che giureranno di «spezzare le reni» al nemico. Infatti saremo in guerra, e proprio con gli abitanti di Marte, i quali, assai meno «marziani» di noi, vestono correttamente, agiscono con saggezza e prudenza; e ci attaccano solo perché, disprezzando i loro moniti, abbiamo continuato, tra gorgheggi e terzine, a offrire un triste spettacolo di noi stessi. Ecco allora i veri «terrestri» conquistare il paese in un lampo e retrocedere gli italiani alle aste. Ogni giorno una paginetta di aste, come in prima elementare: chi non le fa, o le fa male, non mangia.

Ma le divagazioni avveniristiche costituiscono solo l'ultima parte della commedia. Nei primi due atti, in cui l'azione si svolge dieci anni fa e oggi, lo Zardi sfoga i suoi veleni satirici per bollare coloro che, secondo lui, sono i responsabili dell'Italia «marziana»: tra essi «Madame» (trasparente allusione all'ex ambasciatore signora Luce) e il «Maestro» (una presa per il bavero, ingiusta e ingenerosa, di un notissimo letterato emiliano).

«Madame» è una figura abbastanza patetica: credendosi investita di una missione redentrice ha finito, piuttosto ingenuamente, col fare il gioco dei reazionari, ma sarà la prima a recitare il *mea culpa*. Più spietato l'autore con il «Maestro», un personaggio addirittura emblematico come quello che assomma in sé la boria, la vuotaggine, il «trombonismo» di certa cultura; la quale, rinunciando a intervenire, ad ammonire, a guidare, spiana la strada alla non cultura della tv e del «juke-box».

Conclusione un po' eccessiva (perché tanto accanimento contro gli intellettuali? e le responsabilità degli altri?) ma lusinghiera, in fondo, per la vera cultura, additata come un baluardo contro la dilagante imbecillità; ammesso e non concesso che sia tanto funesto l'astensionismo di chi non si leva contro fenomeni, transitori del resto, come la tv e le canzonette con il pretesto che lui non guarda la tv, né ascolta le canzoni.

Zardi ha seguito la traccia dei «Tromboni» e di alcune puntate del «Mattatore» (televisivo, vedi caso): un susseguirsi cioè di *sketches* affollati di macchiette disegnate con notevole estro satirico (Ma quanti bersagli sbagliati!). Talune riconoscibili, altre meno: e molte, troppe le allusioni, che il pubblico non sempre ha afferrato. Episodi e persone sono strettamente legate all'attualità e quindi, come suggerisce l'autore stesso, vanno continuamente aggiornati.

Con un copione, per così dire, in movimento, è naturale che lo spettacolo abbia una parte preminente. E per fortuna, la compagnia dello Stabile genovese, guidata dal regista Menegatti, lo spettacolo lo ha offerto, compensando la delusione e lo sconcerto di chi s'aspettava qualcosa di meno trito e diluito dall'autore del *Giacobini*. Quasi tutti gli attori interpretarono più parti, come il davvero versatile Vittorio Sanipoli in quattro eccellenti caratterizzazioni, Franco Parenti, anch'egli assai felice in altrettante macchiette; e così via il Mantesi, il Severini, il Bardellini, che gareggiarono in bravura con la D'Alessio, la Rizzoli, la Vianello e tutti gli altri. Continuamente in scena, Paola Borboni (Madame) aveva naturalmente un solo personaggio e ne diede un'interpretazione di prim'ordine per ricchezza di sfumature ed intonazioni. Più sacrificato nella figura del primo segretario, Ernesto Calindri seppe tuttavia colorirla con il consueto garbo.

Le accoglienze furono cordiali, se non proprio entusiastiche. E gli applausi parvero rivolti non tanto alla commedia quanto agli attori, che furono chiamati numerose volte alla ribalta. Si replica.

Vice

Un Trio ungherese per l'Unione studentesca

Tre ungheresi sparsi nel mondo: il pianista Georg Solchany che, diceva iersera il programma, vive a Parigi; il violinista Arpad Gerencz, docente a Losanna, ed il violoncellista Vilmos Palatoi, che, scioltosi da un Quartetto nazionale, si trasferì negli Stati Uniti. Venuti la prima volta fra noi, recarono ai soci dell'Unione studentesca un Trio di Mozart, uno di Beethoven, uno di Brahms, scelta sagace nel repertorio di siffatta compagine, come giorni or sono notammo dopo una udizione in altra sede. Bravi, ciascuno a suo modo: slanciato, risonante, impetuoso, il pianista quasi sempre sopraffaceva il violinista, dalla cavata corretta e dalla sonorità esile, e spesso anche il violoncellista incline al canto soave. Non un Trio dunque, ma tre valenti strumentisti. Applausi.

a. d. c.

René Clair ai Venerdì letterari

Oggi alle ore 18 al Carignano, per i Venerdì letterari dell'ACI, conferenza del regista René Clair sul tema «L'auteur de films, cet inconnu».

Cronaca televisiva

In «Campanile sera» stentata vittoria di Aversa su Treviglio - Trasmissione senza vigore e senza interesse - Immagini e idee confuse nell'inchiesta sui giovani

Battuta d'arresto nel tentativo che «Campanile sera» sta facendo per diventare uno spettacolo d'interesse generale. La puntata di ieri, agli occhi di chi stava davanti al video, è risultata lunga e fiacca. Bongiorno ha cercato di essere brillante, Tagliani disinvolto e Tortora spiritoso; a leggere due quesiti in forma di poesia è intervenuto il molto sorridente e molto ricciolute attore Paolo Carlini; le telecamere si sono prodigate e affannate a riprendere volti e scenette tra la folla. Ma la trasmissione, egualmente, non è riuscita a sollevarsi, ad acquistare vigore e vero interesse.

Al solito, non mettiamo in dubbio che ad Aversa e a Treviglio la gente nelle piazze si sia accalorata e appassionata. Per il resto degli spettatori i motivi di curiosità (non diciamo di divertimento) sono stati pochi, pochissimi. Forse, all'inizio, i versi-indovinello. Ma poi? La gara del martello non era emozionante e ha dato luogo, fra l'altro, a momenti di pausa e di confusione: non parliamo del tiro delle palline in vaschette piene d'acqua, una trovata miserella miserella. Come se non bastasse, i concorrenti dell'una e dell'altra parte, probabilmente traditi dall'orgasmo, non si sono distinti per particolare prontezza e preparazione. L'ha spuntata Aversa, di stretta misura: 6 a 5. Una vittoria stentata che ha concluso uno stentato incontro.

Le serate alla tv, salvo casi che divengono sempre più rari, osservano ormai la regola della grigia mediocrità e della noia. Ci chiedevamo giorni or sono: a quando il risveglio che stiamo aspettando dall'autunno del 1959? E' una domanda che ci potremmo rivolgere ogni ventiquattr'ore. Sembra che manchi alla tv la volontà di far qualcosa di nuovo. Le rubriche si tirano avanti alla meno peggio e sulle non robuste spalle de «Il ventaglio» pesa la responsabilità di sostenere la settimana. Se non ci fosse lo sport, di tanto in tanto, con le sue registrazioni e le sue cronache dirette, il bilancio sarebbe totalmente negativo. Il 1960 è cominciato male e continua ad andare male.

Ieri, ad esempio. Spettacolo di limiti angusti, «Campanile sera»: in più, una puntata, come abbiamo visto, poco felice. A «Campanile sera», il giovedì, è stata affiancata l'inchiesta «Giovani d'oggi». Per due trasmissioni l'inchiesta s'è tenuta validamente in piedi con la vivacità del racconto. La scorsa settimana è scaduta nella banalità. Stavolta ci è apparsa alquanto arruffata. Si parlava del tempo libero a disposizione dei giovani e del cattivo uso ch'essi ne fanno, invece di dedicarsi a svaghi pensosi e utili. Ma a quali giovani ci si riferiva? A quelli che studiano? A quelli che lavorano? O a quelli che se ne stanno con le mani in mano? E' logico che chi trascorre la maggior parte della giornata sui libri o in un ufficio o in uno stabilimento cerchi di distrarsi in allegria: e che i giovani, beati loro, possano perdere del tempo è altrettanto logico: l'importante è che nei momenti d'ozio non vadano a rubare o ad accoppare il prossimo.

Se abbiamo capito bene andare a spasso o ballare o ascoltare gli urlatori è sostanzialmente una cosa riprovevole: più sano, nei ritagli di tempo libero, dedicarsi agli «hobby», fare i radio-amatori, fondare piccoli giornali e indirizzarsi ai viaggi e ai campeggi. Consigli vaghi, constatazioni ovvie, indicazioni confuse. Le interviste, i tipi che hanno preso la parola non aiutavano certo a schiarire le idee. Speriamo che nelle prossime puntate l'inchiesta si presenti con un aspetto più ordinato e coerente: se no il pubblico, sconcertato, si rifiuterà di interessarsi oltre al problema dei giovani.

Oggi dalle 11 alle 13 gare di sci dalla Jugoslavia. Alle 18,45 «Lei e gli altri». Alle 19,45 conferenza stampa. In serata la commedia «Occhio di pollo» di Lorenzo Ruggi, regia di Alessandro Brissoni, protagonista Sergio Tofano.

u. bz.

Condanna del clero francese ai film della «nouvelle vague»

Parigi, 24 marzo.

Il clero francese ha preso ufficialmente posizione contro le tendenze della cinematografia a realizzare certi film che esso giudica «immorali». Contro tali film si sono schierati cardinali e arcivescovi di Francia nella recente riunione che hanno tenuto a Parigi, e hanno pubblicato ora un comunicato nel quale esprimono la loro «inquietudine» per «l'immoralità dei soggetti e delle immagini», aggiungendo che «il pericolo è tanto più grave in quanto la gioventù rappresenta la clientela più fedele degli schermi».

I cardinali insorgono contro «la canzonatura delle virtù familiari e i valori umani, la sete disordinata di denaro, l'ostentazione di tutti gli eccessi sessuali e il disprezzo di ogni autorità», invitando i professionisti del cinema e i poteri pubblici, nonché la brava gente di ogni opinione, a tenere conto del pericolo

SULLO SCHERMO Al Doria: *Una ragazza per l'estate* - All'Ideal: *I sette ladri*

Se si prescinde dai colori che sono molto belli, dai suggestivi sfondi della marina di Saint-Tropez, e da virtuosismi tecnici del regista Edouard Molinaro, che con accorti stacchi ha saputo articolare una vicenda che non esiste e darci l'illusione di un'ansia scandita, il film francese *Una ragazza per l'estate* è un perfetto esempio di cinema appariscente e vuoto.

Il tema è quello prediletto dalla cosidetta «nouvelle vague»: l'amore, un grande amore che passa accanto all'interessato senza ch'egli quasi se ne accorga. Ma questa felicità appena intravista e perduta è così esteriormente e al tempo stesso intellettualisticamente rappresentata che ci riesce difficile compatire la sorte del protagonista; ci riesce difficile persino capire di che si tratti. Un pittore parigino, stanco e amareggiato, accetta di passare le vacanze al mare, nella magnifica villa di una sua amica. Per la strada raccatta in un bar la giovane Nanetta, che potrebbe essere «una di quelle», e la rimorchia alla villa come per gioco: sarà una ragazza per l'estate.

E' invece, questa piccola goffa sprovveduta Nanette, una presenza fatale di cui tutti si accorgono: il pittore prima di tutti, che senza voler parere si attacca a quella sorgente di freschezza; la padrona della villa che guarda senza invidia; il figliolo di lei che s'innamora della fanciulla e ne prende ristoro per la sua noia d'esistenzialista; gli amici che vengono a folate nella villa riempiendola di sofisticate cretinerie. Basterebbe che il pittore vedesse chiaro nel suo cuore e si risolvesse a considerare l'incontro con Nanette come qualcosa di più d'un'avventura estiva. Ma questo sforzo egli non si sente di farlo, e tutto volge in dramma. Respinto, il figlio della padrona di casa se ne va per disperato a Tel Aviv, la madre si sfoga a nuotare rimettendoci un'ala di polmone, e Nanette, sul punto di essere rimandata a Parigi, provoca un incidente di barca nel quale muore con tardiva disperazione del pittore che ne ricerca inutilmente il corpo nei flutti. Dramma e catastrofe sono ugualmente voluti, e così la atmosfera modernamente stralunata (vedi le sequenze del banchetto e del ballo) che avvolge quelle larve di personaggi. L'interpretazione è confusa come tutto il resto: inutilmente Pascale Petit, Michel Auclair e Micheline Presle si sforzano di apparire credibili.

* *

Di molto preferibile, perché lubrificata da un ottimo mestiere, la convenzionalità con cui Henry Hathaway ha trattato i casi e le figure del cinemascope americano *I sette ladri* («The seven thieves»), tolto da un racconto di Max Catto per il divertimento di quanti amano (sullo schermo) le rapine-rompicapo. Un «professore» che ha buoni motivi per volersi vendicare della società, concerta con sei complici fidati di svaligiare la cassaforte del Casinò di Montecarlo. Il piano dell'ideatore è degno del colpo prelibato: un groviglio di congegni che guai se ne fallisce uno. Ma l'importante è che uno dei complici, un sassofonista, reciti la parte d'un barone teutonico affetto da paralisi e più ancora che finga di morire, per improvviso malore, sulla tavola da gioco. Nel fondo della barella su cui sarà trasportato il finto cadavere, gli altri provvederanno a nascondere il malloppo. Il colpo riesce, e avviene che per la gioia il «professore» muore davvero, proprio nel momento che il falso morto resuscita. Poiché il denaro risulta inutilizzabile (i numeri delle banconote sono contrassegnati), il più in gamba della «gang» impone e dispone che esso sia rimesso a posto; il che avviene con la stessa ingegnosità con cui fu asportato.

Il regista si è proposto di divertire con un'azione serrata, ricca di *suspense* e colpi gobbi, sugli illustri esempi di *Giungla d'asfalto* e *Rififi*. E fatte le debite proporzioni, ci è perfettamente riuscito. Molto lo ha aiutato il buon copione di Sidney Boehm e moltissimo il complesso degli interpreti: dal veterano Edward G. Robinson, agli ottimi Rod Steiger e Eli Wallach, alla bella Joan Collins, la bambola (e che bambola!) di questa strana ghenga che fa il male e lo disfà.

l. p.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-13: Eurovisione, in collegamento con la Jugoslavia, ripresa diretta di alcune fasi delle gare internazionali di Salto su sci che si svolgono a Planica.

Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche.

Ore 16,05-16,30: Corsa ciclistica Genova-Roma, ripresa diretta dell'arrivo dell'ultima tappa.

Ore 17-18: a) «L'Alfiere», settimanale per i ragazzi; b) «Il quaderno di Mosca», appunti, immagini e impressioni sui ragazzi di ieri e di oggi di Giovanni Mosca; 18,30: Telegiornale; 18,45: «Lei e gli altri» settimanale di vita femminile.

Ore 19,30: Sintonia - Lettere alla tv; 19,45: Conferenza stampa del senatore Giuseppe Caron sul tema: «Più in fretta per il Mercato Comune»; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

Ore 21: «Occhio di pollo», di Lorenzo Ruggi, adattamento televisivo in due tempi di Pier Benedetto Bertoli. Il protagonista della commedia è Creonte Pollastri, un uomo giunto ormai alle soglie della vecchiaia dopo una misera vita di usciere. La vita però non gli ha insegnato a vedere il male: egli trova soddisfazione nelle cose più umili, è buono e crede nel bene. Un giorno Creonte trova un brillante e accetta l'offerta che gli fa un gioielliere, senza rendersi esattamente conto del suo atto, trascinato dall'enorme fortuna che gli è capitata. Creonte spende parte del denaro in acquisti di cose che lui e la moglie hanno sempre desiderato e di cui hanno bisogno; ma quando viene a conoscere il nome di chi ha perduto il brillante corre a spiegare l'accaduto. Per la sua ingenuità viene coinvolto in un processo: materialmente subirà ben pochi danni, ma il suo cuore non regge alla vergogna e al dolore. «L'occhio di pollo» della società, che guarda solo da una parte, non ha visto la bontà e la buona fede dell'uomo.

Interpreti principali: Sergio Tofano, Elvira Betrone, Lisetta Nava, Wanda Benedetti, Federico Collino, Cesare Bettarini, Angela Cavo, Augusto Mastrantoni, Vinicio Sofia, Anna Carena, Mauro Barbagli. Il regista Alessandro Brissoni ha inteso imprimere allo spettacolo il particolare clima soggettivo del personaggio protagonista contemperandolo con le esigenze di un montaggio rapido e che contempla 16 scene e la presenza, oltre ai principali interpreti, di diecine di altri attori. Le scene sono realizzate su bozzetti di Bruno Salerno; i costumi sono di Maud Strudthoff.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,55: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,55: Musica da camera; 12,25: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15: Per i ragazzi; 16,45: Università Internaz. G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,40: Incontri musicali; 18,30: Classe unica.

19,30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; 21: Dall'Auditorium di Torino: concerto sinfonico diretto da R. Kempe; 23,15: Giornale radio. Angelini e la sua orchestra; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Preludio; 10: Miss Cenerentola; 11: Musica per voi; 13: La collana delle sette perle.

13,30: *Primo giornale*. Stella polare, il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale; 15: R.C.A. Club; 15,30: Terzo giornale; 16: Concerto in miniatura; 16,30: Canzoni; 16,50: Genova-Roma ciclistica; 16,45: A. Lyman e il suo complesso; 17: Sei voci e otto strumenti.

17,30: Una ribalta per i giovani; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,05: Lanterna magica; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: D. Scala presenta: Gran Gala; 21,30: Radionotte; 21,45: Nuovi talenti; 22,15: Parliamone insieme; 22,45: Ultimo quarto. Notizie di fine giornata.

RETE TRE. — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Franck: Preludio, corale e fuga; 10,30: Concerto sinfonico diretto da P. Maag; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Bruckner, Grieg e Sibelius.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Concerto dedicato alla Messa e alle laudi gregoriane; 18: Orientamenti critici; 18,30: Discografia regionale; 19: Il puritanesimo in Inghilterra; 19,30: Musiche di P. Hindemith; 19,45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Stefano il pazzerello; 22: La rassegna; 22,30: Musiche di F. Mendelssohn; 23,15: La Chiesa delle origini; 23,45: Congedo.

Riduzioni ENAL — Ambrosio, Sansoè, Reposi, Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Flora.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-112

Alfieri: 21,15 «Holiday in Manila» Bayanihan Philippine Company.
Auditorium di Torino: ore 21 Concerto sinfonico n. 15. Dirett. Rudolf Kempe, violinista Devy Erlih.
Carignano: Domani ore 16: «Il gatto con gli stivali» Comp. Teatro per ragazzi Angelicum di Milano.
Teatro delle 10: ore 22: atti unici di Pavese, Montanelli, Buridan.
Teatro Stabile: 21,15 «I marziani» di F. Zardi con P. Borboni, E. Calindri, Sanipoli, Parenti.

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di E. Cominetti.
La Bussola: personale di Peter Foldes, profumo di Fritz Levedag.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): alle 17,15 e 21,15 «Le silence est d'or» di René Clair, con Maurice Chevalier, Dany Robin.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 17-19 e 21-1 M° M. Anselmo, canta A. Maria Peretti.
Arlecchino Danze 21,15 I Campioni.
Augusteo: 21 Fisarmonicissima.
Castellino: ore 21 Tony Montana.
Eden Danze (v. A. Nota 2, telef. 44-755): ore 21 Complesso Zeroni.
Gandie: 16,30 e 21 Orch. A. Neve.
Gay Danze, v. Pombe 7: 17 e 21, Orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andri e Salvador. Lez. di ballo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla Danze: 21 Pippo Franco.
Principe Danze: ore 21 nuova formazione Complesso Paolo Bittante.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): 17 e 21-3 Barimar e suo Sestetto.

Colombia Danze: 22-4 attrazioni.
Palazzo Sansoè (t. 44-270): Ristorante Danze. Apert. 20, festivi 15.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Jovanka e le altre» con Silvana Mangano, J. Moreau, C. Gravina, V. Miles, B. Bel Geddes, Van Heflin. Viet. min. 16 anni.
Astor: «Improvvisamente, l'estate scorsa» Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn, Montgomery Clift.
Corso: «Salomone e la Regina di Saba» technicolor technirama con Gina Lollobrigida e Yul Brynner. Orario: 14 - 16,45 - 19,15 e 22.
Cristallo: «Olympia» Sophia Loren, M. Chevalier, J. Gavin, techn.
Doria: «Una ragazza per l'estate» Pascale Petit, Micheline Presle, Michel Auclair, color scope.
Ideal: «I sette ladri» Edward G. Robinson, Rod Steiger, Collins.
Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario: 15-18-21,45.
Reposi: «Sacro e profano» cinemascope metrocolor con Gina Lollobrigida e Frank Sinatra.
Romano: «Una vampata d'amore» di Ingmar Bergman, Pomer, 400.
Vittoria: «Apocalisse sul fiume giallo» Anita Ekberg, George Marchal, F. Bettoja, technicolor.

Ariston: «Il posto delle fragole» di I. Bergman con B. Anderson.
Arlecchino: «Uno sconosciuto nella mia vita» June Allyson, Jeff Chandler, scope.
Augustus: «Il discepolo del diavolo» Burt Lancaster, Kirk Douglas, Laurence Olivier. Platea L. 300.
Nazionale: «David e Golia» tech. scope, E. Rossi Drago, O. Welles.
Torino: «Un militare e mezzo» col., Rascel, Fabrizi, Lisi. Ap. 10.

Alexandra: «L'impiegato» N. Manfredi, Rossi Drago, A. M. Ferrero.
Capitol: «L'impiegato» Nino Manfredi, Rossi Drago, A. M. Ferrero.
Faro: «L'impiegato» Nino Manfredi, Rossi Drago, A. M. Ferrero.
Fiamma: «Cominciò con un bacio» scope tech., G. Ford, D. Reynolds.
Hollywood: «Adorabile infedele» Gregory Peck, Deborah Kerr, tec.
Maffei: «Vita dolce con la dolce vita» Riv. M. Ferraro-Banfi 16,15-21,15. «Rascel marine» technic.
Massimo: «Lampi nel sole» tech. scope. Susan Hayward, Chandler.
Principe: «Adorabile infedele» sc. col., Gregory Peck, Deborah Kerr.
Sansoè: «Adorabile infedele» Gregory Peck, Deborah Kerr, sc. col.
Statuto: «Lampi nel sole» techn. scope. Susan Hayward, Chandler.

Adriano: «La sceriffa» scope, con Tina Pica e Ugo Tognazzi.
Alcione: «Terrore dei barbari» tec. Riv. Marcella Ruffini 16,15 e 21,15.
Alpi: «La grande guerra» scope. Gassman, Sordi, Mangano, Ult. 22.
La Perla: «Operazione sottoveste» col., Cary Grant, Tony Curtis.
Regina: «Ferdinando I Re di Napoli» col., P. De Filippo, De Sica.

Asti: «Il vedovo» Alberto Sordi, Franca Valeri, L. Ruffo, Ap. 10.
Cravessana: «Caccia ai diamanti» con Belinda Lee.
Milano: «Corte marziale» e «Dottore a spasso». Apert. 10.

Olimpia: Scimitarra Saracena, col.
Po: «Dove la terra scotta» in technicolor con Gary Cooper.
P. Nuova: «Ovest selvaggio» e «Ultima notte d'amore». Ap. 10.
S. Felice: «Storia di una monaca» scope col., A. Hepburn, P. Finch.

Esperia: «Cordura» techn. scope, G. Cooper, Hayworth, Van Heflin.
Giardino: «Vendicatrice Sioux».
Italiano: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi.
Mirafiori: «La notte brava».
Viareggio: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi.

Araldo: «Babette va alla guerra» B. Bardot, J. Charrier, techn. sc.
Eliseo: «Un maledetto imbroglio» P. Germi, E. Rossi Drago, Viet.
Frejus: «Karamazoff» technicolor Y. Brynner, M. Schell, Ult. 22.
Nuovo: «Segreti di Filadelfia» con Paul Newman e Alexis Smith.
S. Paolo: «Estate violenta» E. Rossi Drago, J. L. Trintignant. Viet.

Belgio: «Generale Della Rovere».
Cerallo: «Anatomia di un omicidio» J. Stewart. A., 19, Ult. 21,15.
Eridano: «Il letto racconta» tech. con Cary Grant e Doris Day.
Grepa: «L'uomo di Filadelfia».
Radium: «Generale Della Rovere».
V. Veneto: «Specchio della vita» scope col., Lana Turner, J. Gavin.

Astra: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi.
Bernini: «Mariti in città» Moll.
Cibraria: «Dove terra scotta» tec. sc., G. Cooper; «Fantino» Pik-Puk.
Elios: «Tarzan e lo stregone» in scope technic., con Gordon Scott.
Europa: «Giuditta e Oloferne» technic. scope, I. Corey, Girotti.
Excelsior: «Ponticello sul fiume dei guai» technic., Jerry Lewis.
Massaua: «Terrore della maschera rossa» scope techn. 1ª vis. Torino.
Odeon: «Il grande paese» tech. Gregory Peck, Jean Simmons.
Star: «Estate violenta» E. Rossi Drago, J. Trintignant. Viet. min.

Adua: «Spavaldi innamorati» I Campioni Comp. Richard-Girardi.
Aurora: «La valle delle mille colline» tech. Belinda Lee.
Brescia: «Attenti alle vedove».
Châtillon: «Carica dei 600».
Edelweiss: «Belle ma povere».
Eri-Dan: «Orchidea nera» Loren.
Farinelli: «Nel segno di Roma».
Maior: «Cominciò con un bacio» sc. col. Glenn Ford, D. Reynolds.
Nord: «La mia terra» scope tec. Rock Hudson, Jean Simmons.
Palermo: «Caterina Sforza».
Sociale: «I bucanieri» tech. Yul Brynner, Charlton Heston.
Zenit: «Ultimi giorni di Pompei» sc. col. Steve Reeves, Kauffman.

Cabiria: «Il barbaro e la geisha» con John Wayne, technicolor.
Colosseo: «Operazione sottoveste» Cary Grant, Tony Curtis, D. Merrill, cinemascope technicolor.
Continental: «Il ponticello sul fiume dei guai» Jerry Lewis, Sessue Hayakawa, techn. vistav.
Flora: «La mia terra» tech. sc. Rock Hudson, Jean Simmons.
Italia: «Giorno della vendetta» tech. K. Douglas, A. Quinn.
Moderno: «Dove la terra scotta» technic. e «Pal Joey» technic.
Nizza: «Ponte sul fiume Kwai» techn., A. Guinness, W. Holden.
Piemonte: «Battaglia di Maratona» Steve Reeves, M. Demongeot, sc. technic. Segue cartoni animati a colori «Tom e Jerry».
S. Carlo: «Il grande circo» tec.
Spezia: «Johnny l'indiano bianco» di Walt Disney a colori.

Diana: «Il letto racconta» in technic. Rock Hudson, Doris Day.
Dora: «Gli ultimi giorni di Pompei» scope col. Steve Reeves.
Roma: «Passaggio a Hong Kong» Curd Jurgens, O. Welles, sc. col.

Alba: «I ladri» scope, Totò, Giovanna Ralli, Fred Buscaglione.
Ambra: «Gatta sul tetto che scotta» techn. E. Taylor, P. Newman.
Apollo: «Brevi amori Palma di Majorca» B. Lee, Sordi, Gray.
Cafasso: «Battellieri del Volga» sc. col. e «Ritorna il Capataz».
Edera: «Veneri del peccato» con Eva Bartock e Kay Fischer.
Lucento: «Qualcuno verrà» tec. scope, F. Sinatra, Mc Laine.
Lutrario: «I bucanieri», sc. tech., Yul Brynner, C. Heston, C. Bloom.
Mariaide: «Destino di un'imperatrice» col. Romy Schneider.
Splendor: «Tempi duri per i vampiri» col. sc. Rascel, Kuscina.

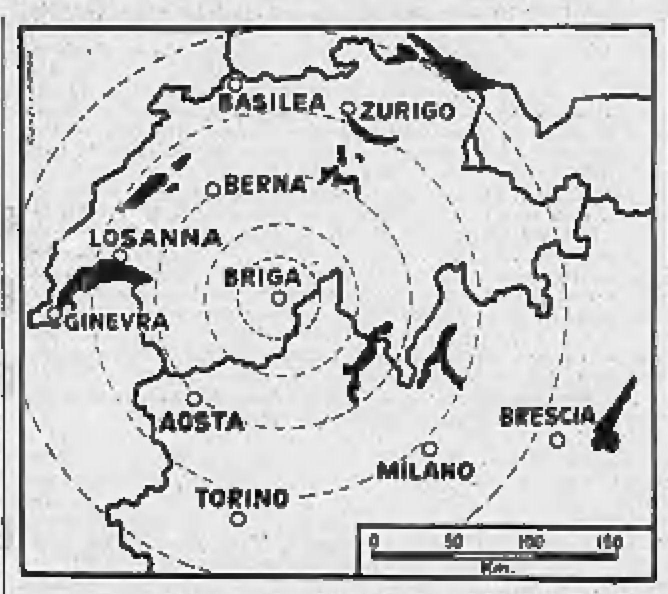
La scossa di ieri notte è stata avvertita in una vasta zona

Sono note le cause dei terremoti ma non sembra possibile prevederli

L'origine del fenomeno sismico va ricercata in un moto di assestamento della massa terrestre, qualche centinaio di chilometri sotto la superficie - La regione alpina è relativamente poco colpita

Il terremoto, per fortuna molto lieve, che ha scosso una regione piuttosto vasta delle Alpi e della pianura padana, e che segue a breve distanza di tempo quello disastroso di Agadir, porta di nuovo all'attenzione del pubblico i problemi sull'origine, frequenza, eventuali previsioni dei terremoti, che infestano più o meno questa o quella regione della nostra Terra.

Lo studio accurato e comparativo delle numerose registrazioni, che sono state raccolte in molte stazioni vicine o lontane dal centro della scossa sismica, potrà chiarire dove questa si sia verificata, e dalla forma delle onde e velocità della loro trasmissione i sismologi potranno trarre conclusioni sulla probabile sua origine ed eventuale relazione con altre perturbazioni sismiche più o meno vicine nel tempo e nello spazio.



Per il momento si può osservare che questo terremoto si è verificato in una zona, per quanto riguarda l'Italia, nota per essere in generale di bassa o al massimo di mediocre sismicità. Quindi con terremoti rari e poco intensi, che appartengono a quello che i sismologi chiamano «circolo mediterraneo o alpino-himalaiano», il quale da noi passa sotto le Alpi e l'Appennino. Purtroppo è noto che in Italia vi sono altre zone dove la sismicità è massima, ma questo soltanto nell'Italia centrale e meridionale, zone collegate quasi tutte con focolai vulcanici.

La regione alpina è una delle meno esposte ad intensi scotimenti del suolo, eccezion fatta per le Alpi Marittime; abbastanza stabili sono le Alpi Lombarde, mentre la sismicità cresce ad est del Lago di Garda. Ora si sa, dalle ricerche e misure della gravità, cioè della forza che attira i corpi verso il centro della Terra, eseguite su tutto il suo globo, che ad eccessi di massa corrispondono altrettanti difetti, cosicché ad un certo livello, dell'ordine di un centinaio di chilometri sotto la crosta terrestre, si ha come una compensazione che nel linguaggio geofisico si chiama «isostasia».

Sotto ai grandi massicci delle Alpi, o dell'Himalaia, o del Caracorum, si trovano notevoli difetti di massa e alla ricerca di un equilibrio nella massa ancora elastica della crosta terrestre si verificano spostamenti ed assestamenti i quali si manifestano con terremoti. Ciò può succedere per fratture, dovute a pressioni dei diversi strati più o meno densi, ovvero per sprofondamenti dove si hanno spazi vuoti o caverne. L'epicentro, cioè il centro sotto il livello del suolo nel quale si è verificato questo terremoto, sembra, dalle notizie giunte, che si sia trovato in Svizzera nel Vallese, sotto il grande massiccio dell'«Aletschhorn», che si eleva a circa venti chilometri a nord di Briga, alto 4182 metri sul livello del mare. Proprio in quella regione, secondo le ricerche del nostro sismologo Caloi, si troverebbe l'incrocio di due grandi fratture, nelle quali si verifica un equilibrio instabile, che ogni tanto si palesa con moti di assestamento come l'attuale. Le onde che si producono nella crosta terrestre, come quelle del mare, si propagano fino a notevole distanza, in questo caso avvertibili dai nostri sensi sino a circa duecento chilometri di distanza dall'epicentro.

Ogni qual volta hanno luogo questi movimenti della crosta terrestre torna alla ribalta il problema delle previsioni dei terremoti. E' facile comprendere quanto sia difficile poter arrivare a questo, data la impossibilità di andare a vedere come stanno le cose nell'interno della Terra. Oggi bisogna diffidare completamente di eventuali previsioni, che non sono fondate su alcuna base scientifica. Si può pensare che estendendosi il numero delle stazioni, che come quella dell'Istituto di geodesia dell'Università di Trieste, istituita dal geodeta Marussi, misurano le maree della crosta terrestre, si potrà forse annunciare con la presenza di eventuali perturbazioni delle maree regolari e prevedibili dovute all'attrazione del Sole e della Luna, l'avvicinarsi di un avvenimento eccezionale come è quello di un terremoto. Ma anche se questo fosse possibile si potrà dire con che intensità si produrrà il movimento e con quale estensione? Quanti metri quadrati di territorio si dovrebbero sgombrare per l'incolumità delle popolazioni interessate?

Sono problemi per i quali al momento non si vede una soluzione, ma i progressi della geofisica sono tali e tanti ai nostri tempi, che si può sperare sia possibile trovare i mezzi di difendersi dai grandi cataclismi terrestri come sono quelli dovuti ai terremoti, ai vulcani, alle grandi perturbazioni della nostra atmosfera.

Giorgio Abetti

Invitato Le Corbusier per ricostruire Agadir

Rabat, 24 marzo.

Il governo marocchino ha richiesto ufficialmente al governo francese di inviare sul luogo del disastro il noto architetto Le Corbusier allo scopo di studiare i problemi urbanistici attinenti alla ricostruzione della città distrutta. Le Corbusier è atteso a Casablanca nella giornata di domani.

Come già è stato comunicato ieri da informazioni frammentarie, i villaggi montani nella regione di Agadir sconvolta dal terremoto hanno subito nuovi gravi danni in seguito ad una forte scossa tellurica nella notte di martedì.

Due villaggi a nord di Agadir, Ouimi Thiki e Igourdane, sono rimasti completamente distrutti ed altri due, Agnou e Massa nei pressi di Tiznit, sono stati lievemente danneggiati. Non si segnalano vittime. Le comunicazioni telefoniche e stradali sono interrotte.

Il decreto di riforma della facoltà di Agraria

Roma, 24 marzo.

Il Ministero della P. I. ha inviato in questi giorni alle facoltà di Agraria il testo del decreto-legge — firmato il 24 febbraio scorso e non ancora pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* — con il quale viene riformato l'ordinamento degli studi per la laurea in Scienze agrarie.

Il nuovo ordinamento fissa in quattro anni la durata del corso di studi, suddiviso in cinque indirizzi: produzione vegetale, produzione animale, genio rurale, industrie agrarie, economico-estimativo. La laurea è unica, di dottore in Scienze agrarie, e dell'indirizzo seguito sarà fatta menzione soltanto nella carriera dello studente.

Il decreto stabilisce gli insegnamenti comuni per tutte le facoltà; suddividendoli in obbligatori per tutti gli indirizzi e obbligatori per ciascuna specializzazione. Sono anche fissati gli esami per il primo anno, lasciandosi alle facoltà soltanto il compito di distribuire gli altri insegnamenti durante i tre anni successivi.

Il testo del nuovo ordinamento, è stato esaminato in questi giorni nel corso di una riunione indetta dal segretariato nazionale degli studenti di Agraria, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutte le facoltà di Agraria, i quali hanno rilevato che l'attuazione della riforma con un decreto-legge avviene in base alla legge del 1935, che delega al governo il potere di ordinamenti didattici delle facoltà, ma contrasta con quanto previsto dalla Costituzione, che riconosce alle Università la autonomia didattica.

Il segretariato degli studenti di Agraria ha chiesto che il testo del decreto sia immediatamente rivisto e ha indetto una riunione per il 9 aprile, dei rappresentanti di tutte le facoltà di Agraria, per una ulteriore precisazione del punto di vista degli studenti sulla riforma.

Un ghiacciaio spaccato dalla scossa sismica

Si tratta del «Gugghihorn»: grossi blocchi sono precipitati sull'abitato sottostante - Panico in tutto il Vallese - Danni in alcuni villaggi

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 24 marzo.

L'Istituto sismografico di Neuchâtel, dotato di strumenti di registrazione quanto mai raffinati e sensibili, ha confermato stasera che l'epicentro del terremoto che pochi minuti dopo la mezzanotte ha scosso quasi tutta la Svizzera, il Piemonte, la Lombardia e il Giura francese, si trova nel massiccio dell'Aletschhorn, montagna alta oltre 4100 metri, facente parte della catena settentrionale delle Alpi vallesi: dal comunicato ufficiale del suddetto Centro di ricerche sismiche risulta altresì che in alcune zone della Svizzera il fenomeno tellurico, durato dai sette ai quindici secondi, ha raggiunto il sesto grado della scala Mercalli.

Secondo il parere di alcuni sismologi elvetici, nelle immediate vicinanze dell'Aletschhorn il movimento tellurico della scorsa notte sarebbe stato ancor più intenso: infatti si è potuto accertare che dalle pareti della montagna si sono staccati numerosi blocchi di pietra, mentre il vicino ghiacciaio Gugghihorn si è letteralmente spaccato in due; alcuni aviatori, che durante tutta la giornata hanno sorvolato le Alpi del Vallese, hanno potuto constatare che una parte più o meno grande del menzionato ghiacciaio è precipitata su una sottostante distesa di neve.

Infine l'Osservatorio meteorologico installato sulla vetta della Jungfrau, a quota 3700 comunica che le scosse [illegible] che hanno provocato la caduta di numerose e grosse valanghe in tutta la parte occidentale delle Alpi elvetiche: in base a tali circostanze si ha appunto ragione di ritenere che nel suo epicentro e nei dintorni il terremoto si sia fatto sentire in un modo assai più forte di quanto non sia stato il caso dell'altipiano svizzero.

Sulle cause che hanno determinato il pauroso movimento della scorsa notte i sismologi elvetici non hanno voluto ancora pronunciarsi; hanno comunque confermato che il fenomeno ha avuto un carattere prettamente ondulatorio; da quattordici anni non si registrava un terremoto così intenso in Svizzera.

Nella località di Briga, che in linea d'aria dista appena 17 km. dall'Aletschhorn, il terremoto, oltre a causare notevoli danni materiali, ha suscitato vere e proprie scene di panico fra gli abitanti, molti dei quali, destati di soprassalto, hanno abbandonato le proprie abitazioni per passare la notte all'aperto, mentre i vigili del fuoco sono rimasti in stato di allarme fino alle otto di stamane. I rottami di un camino crollato hanno ridotto ad un ammasso di ferraglia un'automobile che era stata parcheggiata in una via del centro, per di più sono andati in frantumi i cristalli di numerosi negozi. Danni ancor più rilevanti si lamentano nel villaggio alpestre di Binn, pure nel cantone del Vallese: le scosse sotterranee hanno provocato allarmanti fessure nei muri di una chiesa che pochi mesi fa era stata restaurata.

Nessun danno di rilievo nel resto della Svizzera, ma lo spavento della popolazione è stato notevole: a Ginevra alcune persone sarebbero cadute dal letto; infine si parla in quasi tutte le città di mobili spostati di alcuni centimetri e di quadri staccatisi dalle pareti.

l. f.

La terra dell'eccidio sarà custodita in Campidoglio



Alla presenza di Andreotti (a destra), il presidente dell'Associazione famiglie caduti per la Libertà, Leonardo Azzarita, riceve dalla figlia di un Caduto un'urna con la terra delle Fosse Ardeatine bagnata dal sangue dei Martiri. L'urna è stata poi consegnata al sindaco di Roma, Cioccetti, perché sia custodita in Campidoglio (Telefoto)

Nel sedicesimo anniversario dell'inumano massacro

Ricordati i 335 martiri delle Fosse Ardeatine simbolo delle sofferenze del popolo italiano

Solenni cerimonie a Roma, presenti ministri, parlamentari, familiari delle vittime - Il sindaco Cioccetti invita a "raccogliere l'insegnamento dei Caduti per custodire il bene supremo della libertà" - Contro i rigurgiti di razzismo, Azzarita commemora i 70 ebrei uccisi in quel giorno - La sorprendente proposta di un settimanale austriaco: dedicare una via di Bolzano ai 32 soldati di via Rasella

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 marzo.

Il martirio dei 335 romani di ogni fede politica e religiosa, che furono trucidati barbaramente alle Fosse Ardeatine in seguito all'uccisione di 32 soldati tedeschi appartenenti a una colonna che passava nel pomeriggio del 23 marzo 1944 per la via Rasella, a Roma, è stato rievocato questa mattina nel sedicesimo anniversario della strage.

La cerimonia, che si è svolta nel medesimo luogo dove avvenne l'eccidio e su cui oggi sorge un vasto mausoleo, ha avuto inizio con due solenni funzioni religiose una dell'Arcivescovo Ordinario Militare, mons. Pintonello, che ha celebrato una messa di suffragio, e l'altra del rabbino capo della comunità israelitica di Roma, Toaff, che ha recitato le preghiere di rito ebraico per i 70 israeliti che si trovavano tra le vittime.

Subito dopo gli oratori designati per la commemorazione ufficiale hanno rivolto brevi parole ai numerosi presenti, tra cui familiari dei Caduti, il ministro Andreotti in rappresentanza del Governo, il sen. Parri in rappresentanza del Senato, l'on. Marotta in rappresentanza della Camera dei Deputati, i ministri Tupini e Jervolino, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Moccia, con il consigliere militare gen. Remondino, il sindaco di Roma Cioccetti con la Giunta e il Gonfalone dell'Urbe, il presidente della Federazione Nazionale della Stampa, Bergamini, rappresentanti delle Associazioni di ex-Combattenti e di perseguitati politici, dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione.

Il sindaco di Roma, Urbano Cioccetti, che ha preso per primo la parola, dopo aver ricordato le tragiche giornate dell'occupazione nazista, ha detto che «coloro che [illegible] le Fosse Ardeatine per compiervi tanto delitto non immaginavano certo che il luogo sarebbe divenuto centro di gloriose memorie e di pietoso raccoglimento, e il loro sacrificio il simbolo delle sofferenze del popolo italiano».

Dopo l'intervento del presidente della provincia, avv. Bruno, è stata data lettura del messaggio inviato dal Presidente della Repubblica e dei telegrammi del sindaco di Bologna e del sindaco di Marzabotto, dove nel settembre 1944, furono massacrati dai nazisti 1830 civili.

La commemorazione ha avuto termine con l'intervento del presidente dell'Anfim (Associazione nazionale famiglie italiane martiri caduti per la libertà della Patria) Leonardo Azzarita che ebbe un figlio ucciso alle Ardeatine. Egli ha voluto, tra l'altro, mettere in risalto «il sacrificio degli ebrei, contro i quali proprio quest'anno sono stati ripresi le minacce e gli oltraggi».

«Il particolare significato che noi intendiamo dare alla celebrazione dell'eccidio — ha continuato Azzarita — nel quale morirono settanta cittadini di razza ebraica, è quello della nostra piena solidarietà con gli ebrei ovunque essi siano perseguitati. Solidarietà che vuol essere monito per qualunque governo, affinché sia sancito nel costume morale e politico il diritto del popolo ebreo di vivere tranquillamente con gli altri popoli». Azzarita ha poi condannato «i tentativi fin qui sperimentati per ridare la libertà ai responsabili dell'eccidio, per i quali è necessaria l'espiazione e non un pietismo parolaio e calcolatore».

Concluso il suo discorso, Leonardo Azzarita ha consegnato al sindaco Cioccetti un'urna contenente terra delle Fosse Ardeatine, affinché venga custodita in Campidoglio.

Nel pomeriggio a Porta San Paolo, l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) ha indetto una manifestazione, presieduta dal sen. Ferruccio Parri.

L'oratore ufficiale, Leone Cattani, dopo brevi parole di introduzione del sen. Parri, ha toccato ugualmente tutti gli aspetti della tragica giornata che, alle Fosse Ardeatine, costò la vita a 335 persone. Egli ha tra l'altro riprovato che i giovani non partecipino a queste commemorazioni, dimostrando così di ignorare una delle pagine più fulgide della storia d'Italia, e ha affermato che l'episodio è un ammonimento contro i pericoli della guerra e del nazismo.

Stasera in Consiglio comunale l'avv. Cioccetti ha ricordato con commosse parole il sacrificio compiuto dai 335 martiri delle Fosse Ardeatine, «che — ha detto il sindaco — oggi si sostanzia in un insegnamento, che ci impegna a consolidare la libertà come metodo e atmosfera della vita pubblica e privata. Senza la libertà, tutto si corrompe nella generale indifferenza, nello scetticismo. Perché la libertà, sia ben chiaro, è un bene supremo».

Avviandosi alla fine, il sindaco Cioccetti ha esortato a «rinvigorire in noi stessi il convincimento che ci animò nei momenti in cui ardentemente cercavamo la verità, quelli in cui eravamo disposti al sacrificio di noi stessi per un ideale più alto; quando riuscivamo a sentirci veramente affratellati senza barriere di sorta. Ricordiamo che nel mausoleo in via Ardeatina oggi riposano generali e operai, professionisti ed umile gente, un sacerdote cattolico e gruppi di ebrei, comunisti e monarchici».

Il sindaco ha concluso: «Diamo il conforto della nostra profonda e sincera comprensione alle madri, alle spose, ai figli; ma ai Caduti tributiamo piuttosto in umiltà la nostra incondizionata ammirazione e il nostro profondo sentimento di riconoscenza per il contributo che essi hanno dato alla riconquista della libertà. Vicini e affratellati ai martiri delle sottostanti catacombe, questi nostri fratelli hanno certamente ritrovato in Dio, più completa, quella vita che con il martirio furono chiamati a donare, nel loro sacrificio che ha livellato e fuso ogni distinzione».

r. m.

Offensivo confronto di un giornale austriaco

I martiri delle Ardeatine paragonati agli assassini d'una guardia di finanza in Alto Adige

Bolzano, 24 marzo.

Il *Volksbote*, settimanale della Sued-Tiroler Volkspartei che si stampa in Austria, pubblica nel numero odierno un articolo, nel quale si legge tra l'altro: «Sono oggi esattamente 16 anni dacché 32 sudtirolesi sono caduti vittime di un vigliacco attentato comunista in via Rasella a Roma. Si tratta di padri di famiglia, che sono stati rivestiti tutt'altro che volontariamente dell'uniforme di polizia. E' nostro dovere ricordare onorevolmente questi compatrioti, vittime innocenti di vigliacchi assassini».

«In questo 23 marzo — prosegue il settimanale — vorremmo porci una domanda: come sarebbero andate le cose, se questo attentato fosse stato compiuto a Bolzano? Se qui, diciamo, 32 carabinieri fossero stati uccisi sparando alle loro spalle? Una risposta approssimativa possiamo già darcela se ricordiamo, per fare un confronto, il processo di Fundres. Là il punto di partenza fu una "ubriacatura in compagnia", in cui rappresentanti di un organo dello Stato sedevano, in maniche di camicia e pantofole, allo stesso tavolo di giovani contadini davanti a bottiglie di grappa, finché i primi ritennero improvvisamente di sfoderare "l'impero della legge", in seguito a cui sorse una rissa con disgraziate conseguenze. Una guardia di finanza ci rimise la vita — con notevole percentuale di alcool nel sangue, come la perizia giuridico-medica constatò — e per questo sei giovanotti sono stati condannati nel complesso a oltre 100 anni di carcere, sebbene non esistessero prove convincenti e probanti».

«I 32 uomini sudtirolesi di polizia in via Rasella erano tutt'altro che ubriachi, e che non si sono arruolati volontariamente, ma che vi furono costretti, lo sappiamo tutti fin troppo bene. Ora se da una ubriacatura, come fu la rissa di Fundres, si fece un simile processo per assassinio, cosa sarebbero state le conseguenze — si domanda il *Volksbote* — se 32 poliziotti italiani fossero stati assassinati durante un attentato a Bolzano? E questo per di più durante la guerra? Povera città sul Talvera!».

«Ed ancora una domanda — conclude l'articolo — chi si occupa dei congiunti delle 32 vittime? Se oggi ci ricordiamo del 23 marzo 1944 possiamo fare ancora una domanda: non sarebbe chiedere troppo se non a Roma, ma perlomeno nella città della loro terra natale "Bolzano", si intitolasse una strada, una via alle 32 vittime di via Rasella, a perenne ricordo dei figli della terra natia, caduti vittime innocenti di un attentato comunista? Non dovremmo dimenticare mai il 23 marzo 1944: è una giornata che dovrebbe essere scrupolosamente commemorata».

La Roisecco si fidò troppo dei "protettori" questa è l'unica colpa secondo la difesa

«Sfruttata e poi abbandonata, finì per danneggiare qualcuno» - Chiesta l'assoluzione almeno per insufficienza di prove - Forse stasera la sentenza

(Nostro servizio particolare)

Genova, 24 marzo.

Prima voce in difesa di Ebe Roisecco nella penultima giornata del processo. Ha parlato questa mattina uno dei suoi patroni, l'avv. Alfredo Biondi, succeduto all'avv. Giorgio Funaro, il quale ha abbandonato l'incarico alcune settimane fa. Il giovane penalista, aiutato dalla facondia toscana, ha capovolto il ritratto dell'imputata fin qui delineato dagli accusatori, partendo da questa considerazione: «Dopo una istruttoria durata cinque anni e alla conclusione di un processo durato quattro mesi, resta qualcosa di oscuro nel fondo della vicenda».

Per l'avv. Biondi la Roisecco non fu una millantatrice: essa ebbe effettivamente promesse e appoggi da potenti uomini politici. Né, secondo il difensore, c'è da stupirsi per il fatto che fosse incaricata di compiere operazioni commerciali al fine di procurare fondi ad un partito: «C'è tuttora una grossa polemica sul finanziamento e sulla organizzazione dei partiti politici. I partiti hanno i loro gregari economici: la Roisecco era uno di questi. Non mostriamo sorpresa per tutto quanto abbiamo sentito in quest'aula: forse per il solo fatto di essere ammantati dalla toga dobbiamo sgranare gli occhioni come Alice nel Paese delle meraviglie?».

La battuta, diretta a demolire l'incredulità per le operazioni commerciali compiute dalla Roisecco, è una delle tante che hanno dato ironico vigore all'arringa dell'avvocato Biondi.

Per il difensore non è neppure credibile che tanti avveduti finanzieri, in gran parte genovesi, abbiano dato centinaia di milioni alla Roisecco soltanto perché soggiogati dalle sue arti di truffatrice: «Non si possono dimenticare le centinaia di milioni che la Roisecco aveva fatto guadagnare grazie ai reali appoggi avuti a Roma». Per l'avv. Biondi, la signora, utilizzata e poi abbandonata, finì col danneggiare qualcuno soltanto perché fiduciosa nelle promesse avute dai personaggi che ora la smentiscono. Perciò ne ha chiesto l'assoluzione, «quanto meno per insufficienza di prove».

Nuovi spunti polemici sono affiorati nell'arringa dell'avv. Giuseppe Berlingeri, di Roma, difensore del prof. Spinedi, coimputato per truffa ai danni del finanziere Sacerdoti. Con una oratoria ricca di accorgimenti, ma appoggiata da frequenti citazioni di dati di fatto, l'avv. Berlingeri ha ribattuto le tesi del Pubblico Ministero, dott. Cuomo. Lo scambio delle puntate fra il difensore e il P. M. è stato frequente, anche se in forma cortese e con seguito di sorrisi. (La Roisecco, anche oggi pallida e addolorata, ascoltava immobile. Non aveva rinunciato all'ennesimo cappellino nuovo: tutto, quasi bianco, a righe verticali nere con larga banda violacea)

L'avv. Berlingeri ha sostenuto che il prof. Spinedi fu a sua volta ingannato dalla Roisecco: in passato ne era stato il consulente per la parte burocratica nelle operazioni commerciali andate a buon fine. Conosceva i legami che essa aveva con la dc. Non poteva dubitare di lei quando gli disse che i cento milioni richiesti da Sacerdoti servivano per finanziare la campagna elettorale del partito nella primavera 1953.

Al termine dell'arringa, durata due ore, l'avv. Berlingeri ha esclamato: «Voi, giudici, non siete i rappresentanti dell'Italia che si indigna per quelle cose ma le fa sottobanco», e, esprimendo la sua fiducia nel Tribunale, ha chiesto implicitamente l'assoluzione del suo difeso.

Domani l'arringa più attesa: quella del difensore della Roisecco, avv. Luca Ciurlo. Poi, replica del Pubblico Ministero e, forse in serata, sentenza.

m. f.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18535, Torino.* **Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.**

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 1?? per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.**

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. **Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.**

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ARCIOCCASIONE seghetti, smerigliatrici, torni, trapani, bilancieri, paranchi, morse. Jabucchi, Valeggio 4. A25407

CESOIE punzonatrici universali per lamiere billette lingotti rotativi intagliatrici rullitrici. Telefonare 682-753.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, « Siflor », via Nizza 32, telef. 683-076. [illegible]

DEMOLIZIONE vendonsi due portoni [illegible] per 330, 351x328, porte perelano mobilio vario, poulager smaltato, gillardiatela, reti metalliche. Albertina 27, Fabbri.

VENDESI Acciaierie Ferriere disponiamo trafila multipla filo acciaio cinque bobine [illegible] forni ricottura nastro in bianco, forno elettrico per filo lav. 75. Cesoia [illegible] a freddo per billetta tondi piatti ecc. Formatrici [illegible]. Richiesta alla [illegible] via Bolzano, Quinto Genova. A25081

FONDOLOTTA francese affitto acquisto occasione. Gauthier, piazza Alcari 4, Asti

MACCHINE per lamiere e profilati a freddo. Generalmacchine, telef. 593-785.

MACCHINE per lamiera e profilati. Generalmacchine, telef. 593-785. A25362

MODERNO stabilimento esegue [illegible] cilindriche conto terzi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7356 — Torino ».

OCCASIONISSIMA: vendesi completa attrezzatura cantiere costruzione causa trasferimento. Scrivere « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A24080

SEGATRICI idrauliche ultrarapide per metalli. Generalmacchine, tel. 593-785.

SEGHE nastro diametro 90 e 120, piala centimetri 60, refendino, vendesi. Tribelo, corso Principe Oddone 70. A25540

TAGLIATUBI elettrica tagli netti [illegible]. Telefonare 683-753. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

AGGIUSTATORE eseguirebbe domicilio piccoli lavori aggiustaggio montaggio parti meccaniche. Telefonare 887-198.

ARTIGIANO edile eseguisce accurati preventivi qualsiasi costruzione sistemazione [illegible]. Telefonare 795-868.

LATTERIE bottiglierie drogherie panetterie qualsiasi arredamento negozio eseguiamo. Telefonare 886-152. A25105

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A causa malattia urge cedere salumeria e gastronomia presso mille. Telefonare 779-763. A25366

A privato occorre privato disposto impiegare capitale 6.000.000 alto [illegible], massima garanzia, senza ipoteca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3394 — Torino ». A35231

APPARONE svendiamo urgentemente nuovissima officina elettrauto, oppure sola attrezzatura. Telefonare 698-638.

ALBERGO signorile Riviera Ponente, 33 camere, salone ristorante, concedesi gerenza persona praticissima cauzionando 5.000.000. Gagliardi, Carlo Felice [illegible].

ALIMENTARIO [illegible] verdura primizie, moderno avviatissimo centrale cedesi. Telefonare 60-574. A24584

ARTICOLI profumeria, parrucchieri ingrosso, ambienti lussuosi, attrezzatura scuola cedesi. Telefonare 521-492.

AUTORIMESSA centrale 300 vetture completa, officina efficientissima, cedesi convenientemente o combinazione alle pari persona abile. Telefonare [illegible].

AVVIATISSIMO negozio confezioni maglierie zona commerciale vendesi. Scrivere: [illegible] Stampa [illegible] — Torino ».

AZIENDA quarantennale esclusiva solida redditizia cedesi per vecchiaia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1248 — Torino ».

BALLO grande elegantissima sala, ristorante, tabarin, centralissima, cedesi affittasi. Brezza, piazza San Carlo 182. Torino. A24869

BELLISSIME drogherie incasso 30.000, 70.000, [illegible] cedo dilazionando. Telefonare 553-097. A25202

BORSETTERIA pelletteria elegante, centralissima, attività venticinquennale [illegible]. Telefonare 553-975, [illegible].

CANCELLERIA, cartoleria (ingrosso) avviamento 30ennale reddito comprovabile cedesi ritiro commercio. Cavaliera, Saluzzo 21. 274

CARTOLERIA libreria centralissima, incasso 5.000.000 annui, cede causa salute 2.000.000 Gisetti, XX Settembre 17.

CAUSA malattia cedo avviato negozio abbigliamento centrale anche cambio immobili. Telefonare 693-494. A21854

CAUSA malattia vendo bar latteria superalcoolici, Gallo, Vittorio Emanuele 231 Bordighera. A25693

CEDESI albergo modernissimo 52 camere, Riviera Ponente. Scrivere: « Pubbliman Casella 26 A. Alessandria ».

CEDESI avviatissima cremeria pasticceria, importante centro riviera. Beltrame, telefono 53-912. A25426

CEDESI avviato negozio abbigliamento causa salute. Telef. 380-860. A25374

CEDESI avviato negozio maglieria con laboratorio, ottima posizione. G. Agnelli 107. A24921

CEDESI casalinghi bazar giocattoli angolare retro, quindicennale attività causa impegni. Telefonare 273-360. A25363

CEDESI causa malattia avviatissima tintostireria. Telefonare 766-056.

CEDESI centralissima pensione arredamento moderno, parzialmente mobiliata convenientissima. Tel. 687-457 A25505

CEDESI industria lavorazione legno con macchinari moderni, volendo anche locale mq. 300 facilitando pagamento. Telefonare 751-312. A24703

CEDESI laboratorio confezioni camiceria lingerie, alloggio, [illegible] mite. Telefonare 698-914. [illegible]

CEDESI negozio artigianale confezioni maglieria in [illegible]. Telef. 553-847.

CEDESI licenza attrezzatura ortofrutticola ingrosso [illegible] contanti 15 km. Torino. Telefonare 597-790. A25506

CEDESI negozio avviatissimo maglieria su misura, zona S. Rita. Telef. 390-051.

CEDESI panetteria pasticceria avviata, impianti moderni. Telefonare 557-175.

CEDESI privati panetteria pasticceria località Riviera Ligure causa malattia. Telefonare 675-583, ore pasti. A24670

CEDO avviatissima centralissima sartoria signora. Telefonare al 70-314.

CEDO commestibili attrezzatissimo drogheria, tutti permessi, località di soggiorno, cambio proprietà. Tel. 680-145.

CEDO licenza tessuti confezioni. Telefonare 260-314. A25685

CEDO mercerie e maculati ben avviato. Telefonare 86-315. A25880

CEDO rivendita pane, vini, pastificio, con alloggio. Telefonare 778-252. A25376

CEDO vicinanze Torino bassa macelleria grandioso lavoro provabile. Tel. 553-097.

CERCO gerenza bar, bottiglieria esportazione, torrefazione, alimentario, cartolerie. Telefonare 41-446. 67

CERCO [illegible] rivendita pane, pasticceria forno, latteria, pastificio. Telefonare 890-142. [illegible]

CERCO rilevare autorimessa 150 macchine centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5359 — Torino ». A24381

COMMESTIBILE buonissimo, zona sovrapopolata, incasso 40.000 giornaliere reali, causa salute cedesi 2.300.000, eventuale vendita muri, prezzo vantaggioso. Boero, Carlo Alberto 41. 283

CONCEDIAMO rapidamente mutui (toleravi) su case alloggi terreni. I.F.I.T., via Quintino 4 bis. 2741

CONFETTERIA pasticceria causa decesso socio vende 800.800 affarone. Telefonare 885-962. 330

CONTANTI rileverei attiva azienda esaminando eventuale combinazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1266 — Torino ». A25430

DISPONGO capitali farei affari svelti, sicuri, puliti. Serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1246 — Torino ».

DROGHERIA alloggio 45.000 aumentabilissimi quattro permessi, trattasi direttamente, ritiro commercio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7273 — Torino ».

FABBRICA stampaggio gomma cerca socio per sviluppo lavorazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3419 — Torino ».

FACILITANDO comprerei buona latteria caffè. Telefonare 764-733. A25935

GERENZA bar centralissimo 30.000 giornaliere concedesi cauzionando. Gagliardi, Carlo Felice [illegible]. A25264

GERENZA bar avviatissimo su [illegible] modernamente attrezzato. Garnero, Arsenale 43. [illegible]

GERENZA cauzionando ottime drogherie salumerie forte lavoro dimostrabile. Telefonare 553-097. A25202

GERENZA centralissimo bar bottiglieria biliardo alloggio oppure cedesi. Telefonare 41-078. 182

LICENZA merceria trasferibile, bollettino superiore, confetteria pasticceria. Collegno, S. Ottavio 47. 290

MERCERIA con retro abitabile rileverei in buona posizione. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

NEGOZIO fiori trentennale con alloggio cedesi [illegible] commercio. Telef. 89-612.

NEGOZIO [illegible] centralissimo cedesi anche vuoto. Tel. 46-719.

OCCASIONE vendo officina carpenteria [illegible]. Telefonare 272-947. A24650

OFFICINA sabbiatura avviatissima vendesi. Telefonare 20-288. A24274

PANIFICIO incasso 60.000, forno nafta, q.li 2 farina, causa malattia cedo. Rey, telef. 41-074. A25524

PARRUCCHIERE uomo signora, alloggetto, incasso mensile 200.000, rimettiamo 1.600.000, Cavaliera, Saluzzo 21.

PASTIFICIO attrezzatissimo [illegible] commerciale urge cedere qualsiasi condizione causa infarto. Pizzorno, Po 13. 294

PENSIONE 15 camere affittasi Riviera Ligure, posizione tranquilla, ampio giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5352 — Torino ». A24313

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la soc. Ifima, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11296

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, [illegible] residenti Piemonte e Genova, concedonsi. Ifima, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11296

PROFUMERIA unica in zona avviata cedo direttamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1258 — Torino ». A25396

RIVENDITA pane centrale, 170 kg., veramente bella redditizia (50.000 incasso giornaliero), causa salute cedesi 7 milioni 500.000 trattabili. Agenzia Boero, Carlo Alberto 41. 283

RIVENDITA pane urge cedere ritiro commercio. Rey, telef. 41-974. A25524

SALUMERIA gastronomia [illegible] consigli arredamento moderno incasso settantamila giornaliero corso centrale cedesi. Telefonare 22-279. A24186

SALUMERIA nuova attrezzatura, incasso dimostrabile zona continuo sviluppo cedesi. Telefonare 372-449. A24917

TABACCHERIA drogheria alimentari forte vendita cartoline minuterie centro turistico bistagionale Valle Susa, alloggio cedo prezzo mille (affare). Scrivere: « Pubblicità Stampa 3281 — Torino ».

TORINO, motivi familiari cedesi 16 milioni trattabili attivissimo albergo 16 camere ristorante divisibili, prova reddito, facilitazioni, permuta. Via [illegible] 27, Fabbri. A25311

TORREFAZIONE [illegible] in gerenza cauzionando. Telefonare [illegible]840 ore pasti.

URGE cedere alimentario drogheria vecchia licenza trasferibile, mite affitto [illegible]. Telefonare 293-452. A25123

URGENTEMENTE compera licenza trasferibile analcoolici. Telefonare 773-730.

URGENTEMENTE vendiamo grande panetteria, pasticceria centralissimo prezzo realizzo, affarissimo. Telefon. 687-463.

VENDESI avviatissimo negozio fiori. Telefonare 524-367 dalle 18 alle 20.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. Efip, corso Re Umberto 5. 16649

A 18 km. Torino vendiamo [illegible] cittadina 1000 mq. coperto salto acqua propria 24.000.000 affarone. Angiono, Nizza 9. 20339

ACQUISTASI direttamente oppure affittasi alloggetto signorile Valentino Crocetta Bernini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1257 — Torino ». A25573

ACQUISTASI villetta o terreno precollinare 100.000 mensili, [illegible]. Telefonare 276-697. A25541

ACQUISTEREI terreno mq. 300.000 per costruzione complesso industriale, trattasi direttamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9471 — Torino ».

ACQUISTEREI direttamente terreno industriale 15-20.000 mq. periferia Torino, pagamento immediato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9472 — Torino ».

ACQUISTO 1-2 alloggi 2-3 camere più tinello cucinino comodità moderne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3403 — Torino ». A25100

AFFARE, centro S. Paolo, vendo tutto terzo piano alloggi più sovrastanti mansarde grandiose libere adatte anche studio pittori ecc. più diritto sopraelevazione richiesta complessiva 4.000.000. Telefonare 30-032. [illegible]

AFFARE, vendo S. Rita vicino [illegible] 2 camere cucina cucinino bagno, 1° piano, libero L. 2.900.000; Crocetta camera cucina L. 1.700.000 libero, uno occupato L. 1.300.000. Telef. 502-022. A24282

AFFARONE. Vendesi grande negozio cantinato. Buon reddito. Telef. 791-955.

ALLOGGETTI signorili corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, vendonsi liberi, affittati, garages, mutuo. Pomeriggio.

ALLOGGETTO in casa vecchia, due camere cucina, 3° piano, zona piazza Rebaudengo, vendesi 2.500.000 trattabili. Boero, Carlo Alberto 41. 233

ALLOGGI [illegible] vendiamo 1-2-3 camere cucina [illegible] bagno ascensore [illegible] pagamento. Via Tunisi 67, telefono 53-912. 248

ALLOGGI 3 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.800.000 anticipo, rimanenza mutuo. Ponteverde 5. 14286

ALLOGGI 2-4 camere servizi vendonsi, Domodossola 75. Telefonare 782-340.

ALLOGGIO signorile, via Oddino Morgari, II piano, 5 camere servizi reddito 480.000. Richiesta 7.800.000. Telefonare 750-406. A25244

ALLOGGIO via Roma, mq. 300, lussuoso, 9 camere, doppi servizi, [illegible] libero, 33.000.000. Poletti, telefoni [illegible], 597-774. 57

ALLOGGIO via S. Quintino, adatto uffici, 5 camere [illegible] doppi servizi, mq. 227, 14.500.000 trattabili. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 57

ALLOGGIO zona [illegible] 2 camere [illegible] servizi [illegible]. Telefonare 835-962.

APPARTAMENTO tre camere, cucina, servizi, zona signorilissima, convenientissimo, vendesi. Telef. 511-400.

AVIGLIANA Lagogrande terreno pianeggiante mq. 2300, fabbricabile due ville prossimità castagneto, posizione amena, salubre, panoramica, acquedotto, elettricità, comodità strada, vendesi [illegible]. Telefonare 687-080. [illegible]

CASA elevabile fronte 21x40 esaidata, vende privato causa trasferimento, 3 alloggi, 2 garages, seminterrato mq. 110, negozio con retro, locale industriale (basso fabbricato) mq. 320, trattasi solo pagamento immediato. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A21960

CASA 8 camere, servizi, fondo via Cibrario, 3 garage, sopraelevabile, adatta uffici, laboratori, libera vendo. Telefonare 683-575. 36



PESA-1

Ecco polveri per un'acqua da tavola di gusto nuovo, "giovane", moderno...

Inoltre regali! Regali immediati o a raccolta punti. Fra i regali immediati, un SERVIZIO di 6 stupendi bicchieri stile Giraffa che può essere vostro oggi stesso! Chiedetelo al vostro negoziante.

Frizzina è un altro prodotto Star. Scrivete subito a Star, Muggiò per ricevere gratis lo splendido Albo regali a colori...



AFFARONE fuori barriera Milano vendesi due alloggi di due camere, cucina, spaziosissimi terrazzo bagno [illegible] completi affittati 10-17.000, [illegible] inquilini 2.700.000, 2.900.000. Telefonare Zorra 735-063. 23157

AFFARONE vendo terreno industriale Torino anche lotti L. 1800 mq. Telefonare [illegible]. 74

AFFARONE 2 alloggetti cameretta cucinetta, gabinetto svendiamo 1.500.000. Telefonare 687-462. 232

AFFARONE [illegible] trattabili alloggi 2 camere tinello servizi. Telefonare ufficio 386-558, pasti 382-469. A23777

AFFARONE 5.400.000 trattabili 2 alloggi 2 camere tinello, barriera Milano. Telefonare 386-558. A23777

ALLA Gran Madre, via Villa della [illegible] 7, in casa signorile, vendonsi alloggi liberi et occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio. 13695

ALLOGGIO casa signorile paraggi Porta Susa primo piano quattro camere, cucina, doppi servizi mq. 155 vendesi. Scrivere Mattioli, via [illegible] 19.

ALLOGGIO corso Orbassano 3 camere tinello cucinino ripostiglio, servizi moderni, 5.000.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774 57

ALLOGGIO nuovo, lussuosissimo, ultimo piano, doppi servizi, vendesi. Telefonare 511-400. A23840

ALLOGGIO signorile libero via Donati quattro grandi camere cucina entrata spaziosa doppi servizi soffitta cantina vende proprietario. Telefonare 56-226.

ALLOGGIO signorile, palazzina precollinare, cinque camere, cucina, bagno, giardino, garage, 6.800.000. Ragioniere [illegible], piazza Lagrange. 111

ANTICIPANDO 600.000 rimanenza rateazioni pari affitto vendonsi alloggetti. Telefonare 888-360. 197

ANGOLARE bella casa nuova Peschiera 162, vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16,30-18,30. 13533

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino, provincia, riviera, lunghe rateazioni, riservatezza, celerità. Telefonare 527-487. 297

APPARTAMENTI centralissimi, paparadiso, 4-8-8 camere, grandi saloni, comforts moderni, vendiamo. Visite 10-12, 15-17, corso Matteotti 17. Tel. 53-012. 38

AUTORIMESSA ottima posizione buon reddito privato vende muri. Telefonare [illegible]. A25517

BARRIERA Milano vendo alloggio nuovo 2 camere tinello, cucinino, servizi, 3.200.000. Telefonare 273-571. 40

BORGO S. Paolo vendesi favorevole condizione stabile angolare 95 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1267 — Torino ». A25425

BASSO fabbricato nuova costruzione mq. 350 privato vende o permuta. Telefonare 50-848. 74

CASA centralissima, 56 vani di cui 4 negozi, ottimo reddito, 45.000.000 trattabili. Poletti, telef. 596-607, 597-774.

CASA nuova costruzione, ottimamente affittata, camere 64, [illegible], seminterrati, vendesi. Telefonare 553-975.

CASCINA 13 giornate case 7 camere, 30 km. Torino, vendo 6.000.000. Telefonare 883-576, Ferrero, Po 33. 38

CASCINE Vica, 300 metri corso Francia, vendo terreno piccoli grandi lotti, strade asfaltate, zona residenziale, panoramica, 1700-3400 mq. Telefonare 682-615.

CASETTA nuova cinque vani, due uso negozio, servizi, cantina mq. 100, vendesi. Telefonare 252-062. A24298

CASETTA zona villeggiatura 2 giornate frutteto vigna [illegible] 1.800.000. Telefonare 50-848. 74

CASE nuove mutuale 29-34-58 camere, negozi, garages ottimo reddito vendonsi zone diverse, facilitando. Ceruttl. Andrea Doria 15. 65

CENTRALISSIMI quattro alloggetti buon reddito vendonsi Porta Nuova. Telefonare 47-603. A25258

CERCO terreno zona Collegno mq. 3000 pagamenti con alloggi. Tel. 783-182.

COLLINA [illegible] acquisterei terreno o casetta o villa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1237 — Torino ». [illegible]

COM. FAI, Cavour 7. Alloggi vecchia costruzione via Carlo Alberto vende convenientemente. Telefonare 537-496.

COM. FAI, Cavour 7. Alloggio vera occasione 4 camere cucina servizi, corso Unione Sovietica, causa divisione vende urgentemente. Possibilità lunga rateazione. Telefonare 528-521. 239

COM. FAI, Cavour 7. Alloggi 2 camere servizi massima convenienza vende via La Chiusa. Mutui trentennali, lunghe rateazioni. Telefonare 528-521. 239

COM. FAI, Cavour 7. Negozi redditizi, liberi-occupati vende, zone diverse. Telefonare 537-496. 239

COM. FAI, Cavour 7. Parella, capolinea autobus D, vende nuovi convenientissimi alloggetti. Telefonare 528-521. 239

COM. FAI, Cavour 7. Alloggi signorili via Valgioie prenota in costruendo stabile fra giardini e alberate. Mutui trentennali, lunghe rateazioni. Tel. 527-496.

COM. FAI, Cavour 7. Alloggi taglio piccola e media prenota Monginevro angolo Montecucco. Mutui trentennali, lunghe rateazioni. Telefonare 527-496. 239

COM. FAI, Cavour 7. Alloggi via Pollino 8 liquida a prezzi eccezionali. Lunghe rateazioni. Telefonare 528-521.

COM. FAI, Cavour 7, San Paolo ultimi convenienti alloggi vende rateando. Telefonare 528-521. 239

COM. FAI, Cavour 7. Zona Bernini vende ultimi signorili alloggi. Tel. 527-496.

COM. FAI, Cavour 7. [illegible] Valentino alloggetti occasione vende. Tel. 527-496.

COM. FAI, Cavour 7. Caserma ultimi signorili alloggi da 2-8 vani vende rateando. Telefonare [illegible]. 239

COM. FAI, Cavour 7, signorili alloggetti, convenienti negozi vende corso Giulio Cesare. Telefonare [illegible]. 239

COM. FAI, Cavour 7, la più attrezzata organizzazione immobiliare vi offre il più vasto assortimento di alloggi. Lunghe rateazioni. Interpellateci senza impegno. Telefoni 527-496, [illegible].

CORSO Orbassano 20 vendo due camere cucina servizi 2,100.000. Telef. 273-571, 380-594. 40

CORSO Peschiera 300, palazzo signorile panoramico, soleggiatissimo, vendonsi alloggi da 2 a 8 camere, grandi saloni. Rifiniture accurate. A24483

COSTRUTTORE acquista terreno costruibile centrale semicentrale. Escludonsi mediatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7417 — Torino ». A24947

DIRETTAMENTE vendiamo negozi alloggi nuova costruzione. Via Loyal 47.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 835-880. 21476

FINANZIAMENTI su terreni, case, ville, cascine, comoda rateizzazione, celerità [illegible]. Telef. 527-487.

GEOMETRA amministra frazione case, cerca alloggi da vendere. Telef. 570-102.

I.F.I.T. vende i più razionali alloggi alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-000. 21166

IMPRESA vende direttamente nuovi prezzi grandi facilitazioni, 1-2-3-4-5 camere (via Locana, Cibrario, piazza Peretti). Telef. 31-329. A14107

IMPRESA vende direttamente prezzi modici 1-2-3-4-5 camere via Cibrario. Peretti, telefono 31-329. A24044

INDUSTRIA acquista terreno 100.000 mq. zona fra casello Brandizzo-Chivasso fronte Autostrada. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5357 — Torino ». A24346

INDUSTRIALE acquista stabile centrale, anche vecchio, pagando contanti. Rivolgersi Amministrazione Giilio, Boncheron 9, telef. [illegible]. 20267

INDUSTRIALE per cessazione [illegible] acquista subito casa investimento capitale semicentro Torino 300.000.000-200 milioni. Atto immediato. Amministrazioni Olietta, Portici Barbaroux 4.

ITALCASE S. Teresa 3 vende in: corso Orbassano 45 angolo Torricelli (zona Crocetta). A tutti una casa! Minimi prezzi. Chiunque versando 150.000-200.000 nei camere sarà subito proprietario di alloggio libero e occupato, rimanenza rate pari affitto. Capitalizzate i Vostri risparmi. Ore 15-17. 29

ITALCASE S. Teresa 3 vende in: Largo Sempione 132 (B. Milano) negozi e alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, pronti luglio minimo anticipo, rate pari affitto. Visita [illegible] cantiere. 29

LUCENTO [illegible] 2 lotti terreno per complessive 200 camere con permessi e progetti approvati, facilitazioni. Telef. 511-648 297

MECCANIZZAZIONI alloggi, gli impianti e le applicazioni più moderne dell'edilizia, vende seria impresa nella zona Valentino Crocetta. Telefonare 883-707.

MONTAGNA, [illegible] Cervinia, vendesi camera cucinetta 750.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3830 — Torino ».

MURI negozio angolare 5 vetrine importante via S. Rita adatto esposizione mobili, elettrodomestici, calzaturificio vendonsi-affittansi. Cerutti, A. Doria 15.

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittato 8%. Telefonare 53-601. 16742

NEGOZIO pronto vendesi, fronte chiesa via Asinari Bernezzo. Facilitazioni pari affitto. Rivolgersi cantiere. Tel. 772-608.

OCCASIONISSIMA vendesi alloggetto Artisti 13. Camera cucina servizi. Telefonare 841-023. A24204

PEGLI privato vende 5 bellissimi vani ascensore ottima [illegible]. Indirizzare: Barletta, via Taranto 23 A/10, Pegli.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente rinnovato proprietario vende ottimi alloggi e uffici, finiture lusso, garages a richiesta. 23167

PRIVATAMENTE vendo, esentato, camera tinello cucinino, tutti servizi, levante ponente, Stadio Comunale. Tel. 881-238.

PRIVATO [illegible] vendere, piano completo, 6 alloggi. Sebastopoli 170. Tel. 393-462.

PRIVATO vende anche parzialmente locale industriale due [illegible] complessivi mq. 3700 nuova costruzione zona industriale Torino idoneo uso autorimessa pubblica. Carbone, Torricelli 37 A, telef. 593-115. A25110

PRIVATO vende villetta nuova costruzione quattro camere, seminterrato. Telefonare 50-445. A23179

PRIVATO vende 2 alloggi signorili di 2 camere tinello cucinino servizi al 2° e 4° piano via Gaegna 10. Facilitazioni. Telefonare 511-648. 297

PRIVATO vende 5 camere cucina servizi casa signorile 1° piano. Telefonare 373-571. 40

RIDENTE località precollinare 35 chilometri Torino, palazzina tutti comforts, telefono, giardino, vasca pesci, gioco bocce, grandioso terrazzo, garage, scuderia, grande rustico, stalla modello, silos, circa 58 giornate frutteto, vigneti, 1500 pioppi in coltivazione [illegible] 24 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1245 — Torino ». A25513

SANREMO vicinanze campo sportivo vendonsi panoramici soleggiatissimi alloggi presso mare comforts facilitazione pagamento. Visitateli o scrivete Descalzi, via Primavera, Sanremo. 23121

SEMICENTRALE alloggio tre camere cucina terrazzo [illegible] 3.300.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7273 — Torino ». A24858

TERRENI industriali su corso Grosseto, [illegible], capolinea tram 19 lotti 2000-4000-8000 mq. vendo 4500 mq. altro 12.000. Amministrazioni Glietta. Telefono 47-397. 235

TERRENO [illegible] Mirafiori permesso, adatto alloggi cooperativa aziendale vendesi, trattasi impresa. Telef. 587-136.

TERRENI industriali lire 800 sino 2000 mq. Torino e dintorni. Telef. [illegible]

TERRENO costruzione industriale km. 12 Torino vendesi affittasi. Tel. 790-228.

TERRENO fabbricabile a palazzina, mq. [illegible], zona ridente Orbassano, [illegible] 1.300.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

TERRENO [illegible] industriale, mq. 1650, corso Francia, svendesi 12.000.000. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 57

TERRENO fabbricabile zona Francia, mq. 1450, progetto approvato costruzione 170 camere servizi, svendesi [illegible] trattabili. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

TERRENO industriale Cascina Vica vendo 4251 mq. L. 3600. Telef. 793-656.

TERRENO industriale et misto fronte corso grande comunicazione vendonsi piccoli grandi lotti da lire 4000 a lire 10.000 il mq. strada asfaltata, fognatura, luce, acqua. Per informazioni e sopraluoghi telefonare all'835-350. 180

TERRENO industriale Leyni, 21.000 mq., bellissimo rettangolare, 340 mt. fronte strada provinciale, servito forza telefono, vendesi prezzo vantaggioso. Boero, Carlo Alberto 41. 283

TERRENO mq. 700 con sovrastante basso fabbricato mq. 120, S. Paolo via Sacra S. Michele 132, vendesi. Telefonare 389-898. A24144

TERRENO progetto approvato per camere 250 corso centrale eredi vendono prezzo veramente conveniente. Telefonare 47-387 Glietta. 235

TERRENO zona Francia 9000 metri vendo 2000 al metro. Telefonare 742-342.

URGE vendere 3 pied-à-terre 3.900.000, reddito 500.000. Tel. 687-462.

VENDESI alloggio 3 camere cucina e servizi. Telefonare 312-008. [illegible]

VENDESI alloggio 2 camere [illegible] servizi 4° piano, ascensore, termo centrale, paraggi piazza Rivoli. Telef. 683-228.

VENDESI due casette 3 camere servizi giardino. Rivolgersi via Costa 54, Antonio. A25204

VENDIAMO casetta vuota sette camere divisibili. Via [illegible] Ardore 22 S. Mauro.

VENDO alloggio via Giordano Bruno rialzato, 2 camere tinello cucinino ripostigli servizi termo telefono cantina 3.800.000 due subito rimanenza riscatto. Telefonare 41-974. A25524

VENDO due camere, cucina, zona Mirafiori 2.500.000. Telef. 696-774 ore pasti. A25564

VENDO negozio angolare centrale (affittato), acquisterei appartamento Mobilificio Garibaldi 18. 133

VENDO terreno zona industriale mq. 1485, via Sansovino, Madonna Campagna. Telefonare 299-331. B71844

VENDONSI affittansi ampi negozi grandioso seminterrato prezzi [illegible], molto facilitazioni pagamento. Via Rossini angolo S. Giulia. Telefonare 660-070.

VENDONSI alloggi via Bandiera 12 angolo Ferrucci. Prezzi convenienti, rateazioni 5 anni. Telefonare 660-527.

VENDONSI due alloggetti casa nuovissima, costruzione veramente solida signorile, termofisagno ascensore, affittati redditto, complessive cinque camere oltre servizi pianerottolo e quinto piano, zona Stazione Dora, ampie facilitazioni pagamento, rateazioni anni cinque, prezzo 5 milioni. Fin-Val, telefonare 527-410, 527-411. 20388

VENDONSI in stabile nuovo alloggi signorili già occupati zona Valentino. Telefonare 682-707. A25554

VENDONSI negozi lusso con retro sotterraneo, scala interna, servizi, costruendo stabile signorile presso dicembre, ampie possibilità sistemazioni interne particolari, corsi Tassoni-Regina Margherita, zona commerciale fermata autoservizi, forte passaggio, sistemazione grande piazza, ampie facilitazioni pagamento, forte mutuo et rateazione fino anni cinque. Fin-Val. telef. 527-410, 527-411.

VIA Asinari Bernezzo, fronte chiesa, vendesi ultimi alloggi due camere servizi. Facilitazioni pari affitto. Rivolgersi cantiere. Telefonare 772-608. A21836

VIA Domodossola 55 alloggi camera, 2 camere cucina servizi moderni, vendonsi ultraconvenientemente dilazionando pagamento. Poletti, telef. 596-607, 597-774.

VIA Monginevro 37 (piazza Sabotino), muro negozio mq. 65 et alloggio da una a cinque camere, servizi completi, vendonsi ultraconvenientemente dilazionando pagamento. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 57

VIA Nizza, casa 40 camere, grandiosi negozi, comforts moderni, parzialmente sbloccata, buon reddito, 35.000.000. Poletti, [illegible] 596-607, 597-774. 57

VIA Santhià 58, in casa rimodernata alloggi camera 2 camere cucina servizi liberi subito et sblocco svendonsi 850.000 camera. Poletti, telef. 596-607, 597-774.

VILLA Cavoretto nove camere servizi giardino. Telefonare 678-259 ore pasti.

VILLA collinare con cascina 80 giornate terreno, unico appezzamento, servizi moderni, telefono, 30 km. da Torino, strada asfaltata, vendesi 32.500.000, affare. Albuna succ., Stati Uniti 1, telef. 42-880.

VILLA giardino garage vendo Borgo Po. Aporti 7, telefonare 81-514. [illegible]

VILLA giardino rustico terreno magazzino 15 km. Torino vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1258 — Torino ».

VILLA signorile precollinare, zona superiore, vendesi facilitazioni pagamento. Telefonare 81-089. A236395

ZONA corso Peschiera casa 78 camere negozi autorimessa magazzino, ottimo reddito, 45.000.000 trattabili. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 57

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A sposi piemontesi abbisogna camera cucina, alloggetto cauzionando. Telefonare 686-765. A25359

AFFITTEREI subito 2-3 camere servizi zona Bernini Largo Svizzera. Telefonare 512-436. A25697

CERCASI alloggio 3 camere servizi terrazzo. Telefonare [illegible]. A21898

CERCASI due stanze cucina vicinanze piazza Bermuda. Telefonare 890-996.

CERCASI 1° luglio alloggio 4 camere cucina [illegible] servizi paraggi Matteotti corso Vinzaglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7389 — Torino ». A24897

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram cauzionando referenze. Telef. 46-411. A25473

CERCO camera tinellino, alloggetto conveniente referenziando, qualunque zona. Telefonare 882-430. A25519

CERCO pulizia casa in cambio camera cucina possibilmente orticello. Massime referenze. Catrin, Principessa Clotilde 37. A24629

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto 1-2 camere servizi. Telefonare 53-087.

CONIUGI soli affitterebbero alloggio panoramico signorile tre camere cucina servizi piani alti. Telefonare 774-356.

CONIUGI soli dimoranti [illegible] Torino, cercano camera cucina scopo deposito mobili purchè affitto mite. Tel. 372-368.

DUE alloggi adiacenti 3-4 camere, accessori, preferenza Crocetta, Nizza affitterei. Telefonare 44-566. 111

IMPORTANTE [illegible] per propria Filiale Piemonte affitterebbe in zona semicentrale locali piano terreno uso ufficio per complessivi mq. 230-250. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

SIGNORA cerca alloggio piano rialzato o primo piano, due vani più servizi, zona Borinaghieri. Telefonare 276-496.

SIGNORA sola cerca alloggio 5 vani servizi centrale, termo, con permesso subaffitto da privato. Telefonare ore pasti al 43-613. A24701

SIGNORILE centralissimo 4 camere salone doppi servizi affitterebbero [illegible] referenziatissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A25678

SPOSI cercano camera tinello cucinino servizi San Paolo Cenisia Francia. Telefonare 30-036. A24836

UFFICI ampi con magazzino cercansi. Telefonare 81-059. A21763

(Continua a pag. 11)

DIFFIDA

Il signor SOAVE GIULIO residente in Torino, via Belzetti n. 9, dichiara che non riconoscerà alcun debito contratto o da contrarre da qualsiasi persona se non da lui preventivamente accettato.

Leggende letterarie e realtà geografica

Non tutta la Siberia è un gelido inferno

Verso il confine della Mongolia c'è la «regione del Sole»: una terra fredda, ma luminosa come il Mediterraneo, e dalle immense risorse - Il prodigioso Lago Baikal: un mare ghiacciato che già offre 20 miliardi di kwh di elettricità all'anno - Film con Totò ad Irkutsk - L'avvento dei missili ha regalato modernissimi aerei ai trasporti civili

(Dal nostro corrispondente) Mosca, marzo.

Al fondo della Siberia, nella Transbaikalia, c'è il paese del sole. E' la regione di Cità, dove la luce solare è intensa d'estate e d'inverno, ogni anno, per otto ore di media al giorno. Non una nuvola nel cielo, né [illegible] e nebbia; qui l'aria è purissima, aria di ghiacciaio, anche se nevica raramente.

Ha più luce Cità che Palma di Maiorca, anche se in Europa, inesplicabilmente, l'intera Siberia è immaginata tuttora come un lugubre inferno. Tale quadro è stato dipinto nei romanzi dell'Ottocento, da coloro che identificavano le sofferenze dei deportati con il clima e il paesaggio di queste regioni. La Siberia buia e desolata, in realtà, esiste, ma più a nord, verso l'Artico, presso le miniere sperdute e lungo gli estuari dei fiumi. Considerare, oggi, che i deportati dell'Ottocento raggiungevano in realtà lo splendido sole di Cità, può suscitare qualche meraviglia. Non sempre il tormento dell'esilio era dovuto all'«inferno», siberiano, bensì, per esempio, a quelle tre lettere di ferro — conservate dal museo locale — che spesso venivano impresse a fuoco sulle guance e sulla fronte dei deportati (K, A, T: iniziali di *katorga*, che significa esilio) e ad altre simili cose.



La regione è ricca di praterie e di foreste, oltre che delle risorse minerarie cui l'amministrazione non riesce neppure a tener dietro. Si è aperta appena una miniera d'oro (quarzo), che già si scopre un altro giacimento.

Abbiamo sostato per due giorni a Cità, il 2 e il 3 marzo. Come sempre, un sole primaverile diffondeva la sua luce sulla *taigà*, anche se il termometro segnava 32 gradi sotto zero il primo giorno e 38 gradi il secondo. Questa temperatura può spaventare, eppure è salubre; basta essere protetti da tre strati di lana grossa e si vive egregiamente. La gente del luogo — 170 mila russi e mongoli buriati — è forte e di alta statura. Si respira un'aria secca che frigge sulla pelle e stimola all'attività.

Vi è di che soddisfare ogni attività: oro, argento, piombo, carbone, molibdeno, minerali ferrosi, rame, legno, allevamenti, pellicce. Le case, come sempre in Siberia, sono isbe elementari e austere, fatte di tronchi d'albero. Le ricchezze del luogo potrebbero consentire a questi siberiani di vivere in quartieri di confortevoli villini e di vestire panni da americani. Se ciò non accade è perché, come sempre, la gran parte del reddito continua ad accumularsi a favore degli investimenti, per l'ulteriore espansione dell'industria pesante. Tutti lavorano, uomini e donne. Per i bambini si va estendendo l'internato scolastico. Sulla facciata della maggiore scuola elementare cittadina è stata scolpita una massima più volte raccomandata ai russi da Lenin: «Studiare, studiare e studiare».

Da questa regione fino a Irkutsk, per 1200 chilometri, si estendono vallate che costituiscono almeno tre paesi come la Svizzera. Si tratta, beninteso, di una Svizzera selvaggia. I boschi silvatici, al confronto della *taigà*, sono giardini pubblici.

In questi mesi, i cacciatori vanno a stanare gli orsi. Di regola, l'orso si chiude nel tronco scavato o nelle fosse aperte dallo sradicamento degli alberi per opera dei *bulldozers* dei boscaioli, si copre di neve e dorme. Il cacciatore vede salire dal cumulo di neve un filo di vapore. Si avvicina e con un lungo ramo disturba il sonno dell'animale. Quando l'orso, irritato, esce dalla tana, trova il suo colpo di carabina.

Il treno scorre in una galleria di conifere, fra dolci pendii, e costeggiando i fiumi che d'estate rendono fertili le valli. Poi, si apre l'immenso spettacolo del lago Baikal, ghiacciato, il quale secondo una favola mongola ebbe 336 figli e una sola figlia, vezzeggiata, che sperperò da sola l'apporto dei fratelli per un matrimonio improvvisato. I 336 figli sono i fiumi che riversano acqua nel lago; la figlia è il fiume Angarà, che da solo ne esce e dopo 1500 chilometri si getta nello Yenissei.

L'Angarà è il solo fiume che nasce da un lago e si getti in un altro fiume. E' il più potente del mondo, se si valuta la potenza in metri cubi al secondo. Nel suo letto scorrono ogni anno 600 mila chilometri cubi della limpida acqua del Baikal, che si trova a 454 metri di altitudine sul livello del mare. L'impeto impresso alle acque dal dislivello costituisce un'altra fortuna dell'economia siberiana, poiché attraverso la diga e la centrale elettrica di Bratsk, fra le più potenti del mondo, i tecnici sovietici ne hanno ricavato una fonte di energia di 20 miliardi di kwh. all'anno, nell'ambito di un vastissimo sistema di centrali, già costruite o in costruzione, che, da Irkutsk a Krasnoiarsk, alimenta l'espansione dell'industria pesante orientale.

Il volume dell'acqua del Baikal è inestinguibile, perché l'evaporazione e il deflusso dell'Angarà sono compensati dalle precipitazioni e dai 336 affluenti. Il lago è il più profondo del mondo (raggiunge 1741 metri) e comprende una massa d'acqua che è due volte il Mar Baltico. E' antichissimo (20 milioni di anni) e ricco di 1800 specie di animali e di vegetali, che per tre quarti non esistono in altre regioni della terra.

Quando vi sostammo, l'intera superficie del lago (31.080 kmq.) era ghiacciata. Bisognava scavare molti metri per catturare uno dei famosi storioni di 150 chili, o una delle 25 mila foche della riserva, o una *golomianka* (il pesce che figlia senza uova e che è ricco di un grasso medicinale celebre per la cura dei reumatismi) o un prelibato *omul*, disceso dall'Artico attraverso i fiumi e sfuggito alle reti dei pescatori grazie alle frequenti tempeste estive (16 in media ogni mese), che sollevano ondate di venti metri.

A sessantasei chilometri dal lago sorge Irkutsk, capitale della Siberia Orientale. Fu edificata nel '600, quando la Russia appariva debole e inerme all'Europa, mentre dietro il sipario gettava le fondamenta del suo immenso potere asiatico. E' una città di 360 mila abitanti, dalla vita rude e provinciale, ma di potenza industriale prossima ad assumere proporzioni impressionanti. Anche qui grige case di legno, un centro cittadino in muratura e una lunga teoria di ciminiere. I soli colori vivaci che gli austeri abitanti di Irkutsk si concedono sono quelli del cimitero: ogni tomba è cinta da un piccolo steccato verniciato in rosso carminio, o in giallo, in verde, in azzurro.

L'immigrazione sempre più massiccia di questi tempi e la rapida espansione economica, nel clima severo della pianificazione, non tradiscono alcun fermento alla superficie. Anche qui il pionierismo, come lo intendiamo in Occidente, è per noi invisibile. I cercatori d'oro sono ben retribuiti e maturano con tranquillità i diritti alla pensione.

Anche la gente di Irkutsk si diverte come può: quando vi passammo, nel cinema più elegante della città si proiettava «Zakon iest zakon» («La legge è legge»), con Fernandel e Totò. E prega: abbiamo visitato ambedue le chiese ortodosse di Irkutsk e una chiesa di Cità; ovunque, folla di fedeli accorsi per le cerimonie della quaresima, salmodianti e prostrati dinnanzi alle iconostasi. Il papa di Cita ci disse che in quella città vivono anche molti cattolici (probabilmente di origine polacca o baltica), i quali tuttavia non dispongono di una loro chiesa e si raccolgono dinanzi alle icone ortodosse.

L'ultima contraddizione della vita siberiana ci si è parata dinnanzi all'aeroporto di Irkutsk, mentre ci accingevamo a tornare a Mosca. L'aeroporto era più frequentato di una grande stazione ferroviaria; la rete delle linee interne sovietiche è ormai un vasto sistema di trasporti di massa a lunga distanza e a basso prezzo. Lo sviluppo della missilistica ha ovviamente contribuito a determinare questo fenomeno, poiché ha imposto di utilizzare per scopi civili gli aerei, i costosi progetti e i complessi industriali già destinati all'aviazione militare, irrimediabilmente caduta di moda. Grazie ai missili, che hanno fatto dono di tutti i *Tupolev* e *Iliuscin* al pubblico, abbiamo potuto volare dal Baikal a Mosca su un «TU 104» in sei ore (circa 6 mila chilometri), per la somma di 790 rubli (48 mila lire), che equivale presso a poco al prezzo della Transiberiana in vagone internazionale.

Alberto Ronchey

Le nozze del figlio di Barbara Hutton



Lance Reventlow, l'unico figlio della miliardaria americana Barbara Hutton, si è sposato a San Francisco con l'attrice Jill St. John, che aveva conosciuta nel 1958, dopo il divorzio della giovane dal suo primo marito. Lo sposo, che erediterà il patrimonio materno valutato 50 miliardi di lire, ha 24 anni; la sposa ne ha 18 (Telefoto)

La difesa al processo di Genova

"De Cavi ha famiglia lasciate che l'aiuti"

Tutti, ha detto il prof. Vassalli, sarebbero avvantaggiati se l'imputato fosse in libertà - Domani la sentenza

(Dal nostro corrispondente) Genova, 24 marzo.

Il processo d'appello a carico dell'ex-banchiere Giannetto De Cavi è ripreso stamane in Corte d'Appello dopo due settimane di sospensione. Iniziato il 4 marzo scorso, il dibattimento era stato interrotto nell'udienza del giorno 10 a causa di un lieve malessere che aveva impedito al secondo patrono dell'imputato, il prof. Giuliano Vassalli di Roma, di iniziare la sua arringa. Stamane l'illustre penalista si è presentato in aula in migliori condizioni di salute, anche se il pallore del volto attestava il persistere dell'indisposizione.

Il prof. Vassalli ha affrontato il tema delle principali eccezioni di nullità: il difensore ha affermato che i patroni di Giannetto De Cavi puntano su queste eccezioni, con lo scopo aperto e chiaro di ottenere, attraverso il rinnovo dell'indagine istruttoria del processo di primo grado la libertà per l'exbanchiere: «Il collegio giudicante può star certo che Giannetto De Cavi se ottenesse la libertà avrebbe un solo modo per impiegarla — ha esclamato il penalista —: egli si dedicherebbe, come del resto ha fatto durante la latitanza, alla produzione e allo sviluppo del suo farmaco per giungere ad un concordato con i creditori del Banco e con le altre società fallite. Dalla libertà di De Cavi tutti trarrebbero vantaggio: egli ha dei figli che vuol aiutare, ai quali vuol lasciare un nome onorato: se tornasse libero lavorerà soltanto per cancellare dal suo nome l'onta del fallito e dell'insolvente».

Tutta l'arringa del prof. Vassalli si è poi articolata in una critica all'operato del Tribunale che, in primo grado, com'è noto, condannò l'exbanchiere a nove anni e sei mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta, truffa, appropriazione indebita aggravata. «Il Tribunale — ha esclamato il patrono — non solo ha travisato alcuni fatti della causa, ma nella sentenza è andato all'affannosa ricerca di ogni indizio di accusa per metterlo nella massima evidenza e giungere alla condanna di Giannetto De Cavi».

La seconda parte dell'arringa del prof. Vassalli è stata dedicata alle accuse di truffa aggravata e continuata e di appropriazione indebita aggravata.

Quest'ultima accusa, appesantita da un'aggravante che incise in modo particolare sulla condanna emessa dal Tribunale, è riferita al fatto che il Banco De Cavi si sarebbe appropriato dei titoli avuti dai clienti e che doveva custodire nelle proprie cassette di sicurezza: «Noi già sappiamo che queste cassette non esistevano se non nella fantasia dei denuncianti — ha detto il patrono —; in secondo luogo non si tratta assolutamente di un deposito a custodia. Le stesse parti lese hanno dichiarato in dibattimento che esse ricevevano dal Banco un interesse dell'1 per cento. S'è mai udito che un istituto di credito paghi una percentuale di interesse per custodire i titoli di proprietà dei clienti? non è più verosimile che siano i clienti a pagare per questo servizio? E' evidente quindi che quei titoli non erano in custodia ma in «comodato improprio», sui quali dunque De Cavi aveva un certo diritto come banchiere ad offrire in garanzia di mutui ed anticipazioni».

Il processo prosegue domani con le repliche della Parte Civile e del Procuratore Generale. La sentenza è prevista per sabato mattina.

c. m.

Al veglione di San Silvestro

Condannato lo studente che ferì una maestrina

Mondovì, 24 marzo.

Uno studente di Mombasiglio, il ventiquattrenne Matteo Raviolo, residente a Nizza Marittima, è stato condannato in Tribunale per lesioni colpose. Il 31 dicembre 1958, durante il veglione di San Silvestro tenutosi al teatro Marenco di Ceva, il Raviolo, mentre fervevano i brindisi per salutare l'avvento dell'anno nuovo, lanciò da un palco un petardo che andò a finire nella sala sottostante dove le coppie stavano danzando.

L'ordigno esplose investendo in pieno viso la maestra Andreina Pecollo, di 23 anni, da Mombasiglio, che in seguito alle lesioni riportate fu ricoverata all'Ospedale Oftalmico di Torino: l'insegnante ebbe a lamentare una malattia di [illegible] giorni con riduzione a tre decimi della capacità visiva dell'occhio sinistro, oltre alla diminuzione della capacità lavorativa valutata nella misura del 25 per cento.

Il Tribunale ha condannato il Raviolo, difeso dall'avv. Andreis di Cuneo, a un mese di reclusione e al risarcimento dei danni alla Pecollo, assistita dall'avv. Viale di Mondovì; l'imputato potrà beneficiare della sospensione condizionale della pena solamente se provvederà a liquidare alla Parte civile la provvisionale di 300 mila lire concessagli dai giudici.

Roma si prepara alla grandiosa manifestazione sportiva

Parteciperanno alle Olimpiadi 84 Nazioni con settemila atleti (fra i quali mille donne)

Già venduti o prenotati 650 mila biglietti - E' in corso un notevole sforzo organizzativo per ospitare 150 mila turisti nelle tre settimane dei Giochi - Lavori in via di realizzazione per 54 miliardi (sistemazioni stradali, bonifiche, alberghi, aeroporto di Fiumicino)

(Nostro servizio particolare) Roma, 24 marzo.

Per le ormai prossime Olimpiadi, completati da qualche tempo gli apprestamenti del primo gruppo di lavori (stadio Flaminio, attrezzature dell'Eur, piscine) sono in via di completamento o in fase di avanzata realizzazione i lavori del secondo gruppo: l'aeroporto di Fiumicino (27 miliardi), il Villaggio Olimpico (6 miliardi e mezzo), la bonifica delle zone baraccate (7 miliardi), le sistemazioni stradali interne di Roma (8 miliardi 761 milioni), le sistemazioni stradali esterne (3 miliardi 727 milioni e mezzo), attrezzature sportive di Napoli, ove si svolgeranno le gare veliche (1 miliardo 143 milioni). Il totale complessivo di spesa di questo secondo gruppo ammonta esattamente a 54 miliardi 131 milioni e mezzo, cui si debbono aggiungere 3 miliardi per i collegamenti fra Roma, il Nord e il Sud, già ultimati. Il complesso di questi lavori sarà completo e funzionante a diverse scadenze, a partire dalla fine di aprile e non oltre il 1.o agosto, in tempo largamente utile poiché i Giochi avranno inizio il 25 agosto per concludersi l'11 settembre.

In molti punti della città la circolazione è diventata difficile a causa dei lavori stradali, comprendenti [illegible] di viadotti e sottopassaggi con una decina almeno di cantieri e l'impiego di alcune migliaia di operai. E' in corso infatti la sistemazione di alcune arterie: la via Salaria-Foro Italico-Ponte Tor di Quinto, la galleria di collegamento fra il Villaggio Olimpico e il quartiere Parioli, la strada di rapido congiungimento fra l'Eur e il Foro Italico su una lunghezza di 15 km. In molti punti Roma presenterà un volto nuovo ai 150 mila turisti che converranno nei 17 giorni dei Giochi.

Previsioni e dati riguardanti le Olimpiadi hanno fatto oggetto, qualche ora fa, di una conversazione che l'on. Andreotti ha tenuto ad una riunione del Lions Club romano. Il parlamentare ha messo in rilievo che 84 paesi sono iscritti alle gare (a Helsinki furono 69, a Melbourne 68) e invieranno 7 mila atleti, fra i quali mille donne; 500 mila letti sono a disposizione dei turisti che giungeranno per quell'epoca, dato che atleti e accompagnatori verranno collocati interamente nel Villaggio Olimpico; 650 mila biglietti sono stati già venduti o prenotati in maniera definitiva per le diverse competizioni. Alle derivazioni classiche dei Giochi, che potrebbe far pensare ad un riferimento pagano, sarà contrapposto, ha detto l'on. Andreotti, un omaggio degli atleti al Papa. Giovanni XXIII li riceverà al completo, in una mattinata di agosto, nel cortile di S. Damaso.

Un notevole sforzo (sovvenzioni e aiuti creditizi, incoraggiamenti e sgravi fiscali) è stato compiuto a favore degli alberghi — molti dei quali sono stati ampliati e rammodernati — e in genere di tutte le industrie ricettive. Alle attrezzature d'alloggio del Villaggio Olimpico, che comprende costruzioni per 8 mila vani, pari a più di 1500 complessi capaci di ospitare oltre 8 mila persone, si aggiungono le iniziative private o sovvenzionate a favore dei turisti, che verranno in massa imponente e in un periodo relativamente ristretto.

I posti-letto, nella più varia forma e quotazione, superano la cifra di 100 mila. Negli alberghi (fra Roma, Ostia e Fregene) ve ne sono 38 mila, negli istituti vari 10 mila, in alloggi privati (liberalizzata la procedura per l'affitto di camere) 30 mila, nelle sistemazioni collettive 85 mila, nei campeggi 50 mila. Molti di questi ultimi saranno di nuovo impianto e nelle più varie località dei dintorni, da Castel Fusano all'Eur, dalla pineta di Grottarossa e Villa Adriana e Tivoli, dai terreni della via Cristoforo Colombo alla pineta di Roma.

E' da notare però che le normali correnti turistiche, a carattere collettivo (specie per le comitive delle così dette «vacanze pagate»), continueranno in quel periodo il loro afflusso. E se si rende necessario lasciar contenti i turisti «olimpici», futuri propagandisti del viaggio in Italia, non si dovranno lasciare insoddisfatti i legittimi desideri del turista normale, cliente già acquisito e che non bisogna perdere. La disponibilità di posti-letto viene così ad essere ridotta di una certa quota e non v'è dubbio che, nelle giornate di maggior afflusso, si dovrà ricorrere anche alle più modeste e lontane attrezzature di Civitavecchia e di Gaeta. La stagione estiva consentirà per altro gli alloggiamenti di fortuna ai quali, in definitiva, si può già esser certi che si dovrà far ricorso. A questo scopo ogni straniero in arrivo potrà compilare una scheda di prenotazione che ne consentirà lo smistamento nei diversi punti della città o dei dintorni.

Un ultimo e non facile problema è quello degli spettatori alle gare. I posti giornalieri nei vari stadi e impianti sono previsti in 250 mila, dai quali si debbono detrarre quelli occupati da residenti a Roma o lasciati vuoti dalle gare di minor attrazione. Ne rimangono in definitiva da 100 a 150 mila. Quanto alle prenotazioni già effettuate emergono alcuni dati curiosi: la prima specialità che ha visto i posti fissati per intero da oltre un mese è l'equitazione che, a prima sguardo, sembrerebbe uno degli sport di minor interesse popolare. Ma queste prenotazioni a lunga scadenza sono state effettuate da persone di maggiori possibilità finanziarie. La seconda serie di gare già interamente coperta dalle richieste è il pugilato. E' inoltre previsto il blocco delle disponibilità prima della chiusura delle vendite per l'atletica, il nuoto, il calcio e la ginnastica.

Sebbene il tempo incalzi, nulla o quasi si sente dire per ora circa le manifestazioni e gli spettacoli di contorno del periodo olimpico. Si dice che debbano essere allestiti numerosi trattenimenti all'aperto. Si parla del funzionamento dei teatri tradizionali estivi, quali l'opera a Caracalla, il dramma antico a Ostia, i concerti alla Basilica di Massenzio.

Angelo Nizza

Processati per la morte di tre persone uccise dal gas

Roma, 24 marzo.

Due dirigenti della Romana Gas ed un capo operaio sono comparsi dinanzi ai giudici della III Sezione del Tribunale (pres. Gianlombardo) per rispondere di triplice omicidio colposo aggravato.

La notte del 10 novembre del 1954, esalazioni di gas uccisero tre persone: Eros, Maria e Gabriella Martelli, una intera famiglia che abitava in via Germanico 184.

Da una prima inchiesta condotta dall'ing. Todaro, perito d'ufficio, si concluse che la «fuga» che aveva provocato la morte di tre persone si era verificata per la scarsa diligenza dei tre dipendenti della Società Romana Gas. Mario M[illegible]nzetti capo operaio, Alberto Mettoli ingegnere collaudatore per non aver controllato la colonna montante, ed Erino Ongaro, direttore del servizio distribuzione gas per non aver impartito disposizioni idonee per evitare la tragedia.

Gli operai della Romana Gas erano intervenuti per regolare il flusso del gas dopo i reclami degli inquilini dello stabile. Avevano con il compressore sturato la colonna montante e malauguratamente i fori, che prima erano coperti di scorie, con la pressione si erano aperti provocando la fuga di gas. Il giudice istruttore rinviò a giudizio i primi due imputati perché nessuno di essi adoperò o fece adoperare, dopo i lavori, gli strumenti per accertare la presenza di «fughe». Il direttore del servizio distribuzione, invece, fu rinviato a giudizio perché non diede istruzioni per l'uso di tali strumenti.

Nella sentenza il giudice istruttore concludeva dicendo: «Per quanto sia auspicabile per l'incolumità dei cittadini che il legislatore detti norme precise che mancano oggi del tutto in questo delicato settore, non si può fare a meno di rilevare che elementari ragioni di prudenza impongono controlli dopo che sono stati eseguiti lavori di qualsiasi genere, tanto più quando si tratta di tubature incassate nel muro». Il presidente dopo aver ascoltato le deposizioni degli imputati che sono difesi dall'avvocato Sansoni, ha rinviato il processo a [illegible].

I cinquantasei imputati di Alba negano d'avere bloccato la strada

L'on. Audisio sostiene che si trovò sul posto soltanto per impedire disordini - I contadini parlano della difficile situazione dei loro campi

(Dal nostro inviato speciale) Alba, 24 marzo.

(g. f.) L'on. Audisio, pur essendo unito a cinquantasei coimputati (anzi cinquantacinque, perché uno è morto qualche mese fa), è praticamente il principale protagonista di questo processo che, originato da un movente economico e sociale, ha avuto a un certo momento una molla di struttura politica. Una dimostrazione di agricoltori organizzata per richiamare l'attenzione delle autorità sui danni da essi patiti dagli scarichi idrici e atmosferici d'uno stabilimento industriale, si è trasformata in un reato — il blocco stradale — considerato fra i più gravi che possano esser commessi da una moltitudine di persone.

Nell'aula in cui paradossalmente il banco degli imputati era vuoto, mentre questi affollavano i posti solitamente riservati al pubblico, all'on. Audisio è toccata per primo la parola. E l'ha usata con sobrietà, con tono pacato e sicuro. La sua deposizione è stata un saggio di tecnica giudiziaria. «Un dirigente politico sa come esprimersi» ha affermato.

Egli ha raccontato che quel giorno si trovava a Neive con altri colleghi quando fu informato della «passeggiata dimostrativa» organizzata dagli agricoltori di Gorzegno. Vi si recò, e trovò una situazione alquanto confusa. «Ma non vi fu blocco, nessuno pensò mai di attuarlo. Se vi fu intralcio nella circolazione, avvenne accidentalmente dato il grande numero di carri partecipanti alla dimostrazione».

«Torna a mio onore — egli ha proseguito — aver contribuito a dare alla giornata uno svolgimento tranquillo. Il mio intervento era doveroso nella mia qualità di parlamentare, perché sapevo che gli agricoltori avevano ragione di protestare contro i danni che essi ricevono alle colture dalle esalazioni e degli scarichi dello stabilimento di Cengio della Montecatini».

I tre sindacalisti che lo hanno seguito — prof. Giorgio Veronesi, segretario dell'alleanza nazionale contadini, Giuseppe Biancani, segretario della federazione comunista di Cuneo, e Giovanni Crosio, addetto alla camera del lavoro — non si sono distaccati da quella linea difensiva. Nessuno di essi diede ordine di costituire un blocco stradale, e se un ingorgo si formò avvenne casualmente.

E' seguita la lunga sfilata degli agricoltori. Le loro deposizioni si possono classificare in tre categorie. Chi vi andò per curiosare, ma senza carro; chi passava per caso col carro e rimase imbottigliato; chi andò deliberatamente alla dimostrazione, ma non fece alcun blocco. Questi sono stati la maggioranza, e le loro affermazioni di protesta contro le esalazioni dello stabilimento hanno avuto toni patetici.

Sostanzialmente essi affermano: «Noi non abbiamo nulla contro quello stabilimento. Anzi esso dà lavoro alla nostra gente. Ma gli si faccia applicare qualcosa che serva a impedire l'inquinamento dell'aria e dell'acqua». Da una quarantina d'anni è stata impostata una causa civile che non riesce a trovare una soluzione pratica.

Il presidente Cosentino e il pubblico ministero Bondonio hanno svolto gl'interrogatori tenendo tuttavia presente il punto essenziale della causa, l'accertamento o meno d'un blocco stradale, preordinato o accidentale. Concordemente gli accusati hanno negato che vi sia stato un ordine esplicito; se ingorgo vi fu, si formò per caso.

Il commissario dott. Vincenzo Piazza e il capitano dei carabinieri Salvatore Seminara assicurarono il servizio d'ordine in quella giornata che senza la loro prudenza avrebbe potuto avere altre conseguenze. Insieme con i loro dipendenti hanno confermato l'accusa.

Domattina vi sarà la requisitoria del Pubblico ministero, alla quale seguiranno nel corso della giornata le arringhe dei difensori, avvocati Frau, Beltrand, Viglione, Fratino e Forchino. In serata si avrà la sentenza.

Un industriale biellese condannato a 17 mesi

Biella, 24 marzo.

L'industriale biellese Mario Lanza, di 60 anni, è stato processato oggi in Tribunale in seguito al fallimento della sua azienda, dichiarato l'8 novembre 1954. Attualmente egli è detenuto a Saluzzo per scontare una pena inflittagli tempo addietro dallo stesso Tribunale di Biella per un episodio pure connesso con il dissesto.

Il Lanza era imputato di bancarotta fraudolenta e bancarotta semplice aggravata dal ricorso abusivo al credito. Il capo d'imputazione a suo carico specificava che l'industriale avrebbe dissipato attività aziendali per un valore complessivo di 120 milioni su uno sbilancio di 228 milioni che costituiva appunto il passivo fallimentare. Il curatore trovò una contabilità molto approssimativa. Il Lanza aveva ideato un'ingegnosa modifica che avrebbe potuto aumentare notevolmente la produttività dei telai. Per dimostrare l'accresciuto rendimento delle macchine egli aveva impiantato nella frazione Chiavazza un moderno stabilimento pilota.

Durante il dibattimento oggi il Lanza si è difeso con energia, respingendo l'accusa di aver dissipato i 120 milioni, che a suo dire erano stati spesi nella speranza di risollevare le sorti dell'azienda. Il P. M., dottor Calvelli, chiedeva la condanna dell'imputato ad oltre sette anni di reclusione. Aderendo alla tesi dei difensori, avv. Gillio di Torino e Rosanna Monteferrario di Biella, i giudici hanno assolto il Lanza dall'accusa di bancarotta fraudolenta per non aver commesso il fatto e lo hanno condannato ad un anno e cinque mesi di reclusione per bancarotta semplice. Il P. M. ha presentato ricorso in appello contro la sentenza.

Un morto e due feriti nell'urto fra auto in curva

La vittima è un collaudatore di Ciriè - E' deceduto in ospedale poco prima che arrivassero moglie e figlio



Carlo Fornelli, di 50 anni

Ciriè, 24 marzo.

Una grave disgrazia è avvenuta oggi sulla strada Torino-Lanzo, alle porte di Caselle. Verso le 13, proveniente da Torino, viaggiava alla volta di Ciriè una «1400» tipo B con targa prova To 768. Al volante era il cinquantenne Carlo Fornelli, abitante a Nole in via Martiri della Libertà 30, collaudatore alle dipendenze della Commissionaria Fiat di Ciriè: al suo fianco era l'amico e compaesano Domenico Rocchietti di 20 anni, agricoltore.

A breve distanza dall'abitato di Caselle e precisamente alla curva denominata della Madonna del Gerbidi, la «1400» si scontrava pressoché frontalmente con una «1100-103» familiare, guidata dal proprietario Francesco Allietta di 48 anni, commerciante, domiciliato in via Cremona 1 a Torino. L'Allietta era partito da poco da Caselle e stava rientrando in città.

Quali siano state le esatte circostanze della sciagura, ancora non è stato possibile accertarlo: c'è chi afferma che in curva la «1100» abbia eccessivamente allargato urtando così la «1400» anch'essa impegnata, in quel momento, ad affrontare la curva; altri invece avanzano l'ipotesi opposta, cioè che sia stata la vettura di maggior cilindrata a sbandare e a provocare lo scontro.

Sta di fatto, comunque, che la collisione era violentissima: la «1100», gravemente danneggiata, girava su se stessa ma restava in strada. La «1400» invece usciva di strada e si rovesciava su un fianco. I tre venivano tratti fuori inerti e sanguinanti. Il Fornelli rantolava, anche l'Allietta appariva in condizioni preoccupanti. Il Rocchietti era stordito e contuso, ma di lì a poco si riaveva (medicato all'ospedale di Caselle era giudicato guaribile in una decina di giorni). Il Fornelli e l'Allietta venivano trasferiti d'urgenza a Torino. L'Allietta, al Maria Vittoria, era trattenuto in osservazione. Il Fornelli, ricoverato all'Istituto Maria Adelaide, decedeva mezz'ora dopo il ricovero per frattura della base cranica e lesioni all'addome. La moglie e il figlio Vincenzo di 12 anni, avvertiti telefonicamente, accorrevano a Torino, ma giungevano troppo tardi: il povero autista, senza aver mai ripreso conoscenza, era morto da mezz'ora.

CRONACHE DELLO SPORT

La corsa ciclistica partita lunedì da Genova si conclude oggi a Roma

Crollo di Nencini, successi di Defilippis e Couvreur nelle due frazioni della tappa da Firenze a Perugia

Il torinese vince a Poggibonsi, il belga sorprende i compagni di fuga nel ripido finale della seconda semi-tappa - Nencini in ritardo sia al mattino sia al pomeriggio - Desmet aumenta il vantaggio in classifica - Il giovane Brugnami passa secondo in graduatoria

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 24 marzo.

Le due tappe odierne della Genova-Roma sono state vinte — la prima, da Firenze a Poggibonsi di 72 km. —, da Defilippis in volata davanti un gruppo che comprendeva altri 14 uomini; la seconda — sui 170 km. da Poggibonsi a Perugia —, dall'anziano belga Couvreur che, giunto al piede dell'altura su cui sorge la città, ha staccato i 18 corridori che con lui componevano l'avanguardia, tagliando il traguardo con 8 secondi sul francese Mahé. Tuttavia i fatti salienti della quarta e penultima giornata della Genova-Roma non sono questi —, bensì quelli che riguardano la classifica generale, che in seguito ai due ordini di arrivo ed ai tempi assegnati a ciascun corridore, ha subito dei notevoli, direi sorprendenti cambiamenti.

Detto subito che essi non toccano la posizione del *leader* — il belga Desmet che vede, anzi, rafforzata la sua posizione sino ad assicurarsi fin d'ora la vittoria finale, che nessuno potrà contrastargli nell'ultima tappa —, elenchiamo questi cambiamenti. Il più clamoroso dei quali, venendo dopo il suo trionfale arrivo a Firenze, riguarda Nencini. Vi era chi s'aspettava per oggi da parte del toscano la ripresa dell'offensiva che tanto bene gli era riuscita ieri, fino a prevedere ch'egli avrebbe potuto minacciare il *leader*, nonché suo compagno di squadra. Fra lui e Desmet correvano soltanto 9 secondi di differenza: lievissimo scarto che un buon colpo di sorpresa, o di forza, in una o l'altra delle due tappe avrebbe potuto fare scomparire. Invece, le cose sono andate diversamente: non è stato Nencini a passare all'attacco, bensì Desmet — sia pure nella scia di alcuni concorrenti che tanto la mattina che nel pomeriggio riuscirono a svignarsela dal gruppone e formare un manipolo di fuggitivi, in entrambi dei quali la maglia rossogialla riusciva a intrufolarsi ed a rimanervi, mentre a Nencini — ahi, quanto diverso da ieri! —, colto di sorpresa e in un momento di *défaillance*, non restava che rimanere nei secondi gruppi, arrivando ai due traguardi con netti ritardi: 3'26" a Poggibonsi, 7' a Perugia. Dosicché, da quarto che era in classifica, stasera è piombato niente meno che al quattordicesimo posto.

Fra gli altri cambiamenti nella graduatoria generale conseguenti alle due tappe, il più notevole riguarda un giovane esordiente nelle corse professionistiche — quel Brugnami, che, già messosi in luce nelle gare di quest'inizio di stagione, oggi, arrivando nella sua città col primo gruppo (com'era stato con i primi al termine della tappa mattutina) ha addirittura fatto un balzo prodigioso: da settimo a pari merito che era a Firenze, a Poggibonsi era avanzato al quarto posto e stasera è addirittura secondo, preceduto da Desmet di poco più di un minuto (il ritardo, cioè, accusato al primo giorno della corsa).

Citate le varianti principali che riguardano la graduatoria generale, si può passare a raccontare alla svelta le vicende delle due tappe — che hanno avuto uno sviluppo stranamente somigliante.

Sin dall'inizio, la corsa mattutina era apparsa sotto il segno di una viva combattività. Si era appena lasciata Firenze senza Venturelli (il vincitore di Reggio Emilia ha preferito abbandonare per potersi curare e non pregiudicare la sua partecipazione alla prova di campionato di domenica prossima in Calabria), e già ad opera dei più impazienti cominciarono i tentativi di fuga. La tappa era breve, ed invitava alla massima velocità. Fra gli attaccanti sfoggianti maggior brio appariva Defilippis — forse perché rimesso dal malanno che l'affliggeva da parecchi giorni, oppure perché voleva festeggiare il suo ventottesimo compleanno ricorrente proprio oggi. Dopo una serie di falliti tentativi, tutti rintuzzati dalla reazione del gruppo, in vista di Montelupo, dopo 26 chilometri di corsa, fu la volta di quello buono.

Ad iniziarlo fu il bolognese Tinarelli, prestamente seguito dal «Cit». Allorché avevano portato il loro vantaggio a 400 metri, anche stavolta gli avversari reagirono, ma con diversa fortuna. A vari intervalli, e stringendo disperatamente il manubrio tanto il ritmo della corsa era alto — sul filo dei 46 di media — 14 uomini riuscirono ad agganciarsi ai fuggitivi. Erano, oltre alla Maglia giallorossa ed al suo luogotenente Keteleer: il francese Mahé secondo in classifica, più Battistini, Tosato, Moser, Fallarini, Brugnami, Favero, Martin, Pambianco, Marsili, Bettinelli, Casodi e Tomasin. Nencini, sorpreso dalla violenza di questi contrattacchi, non era stato in grado di seguirne neppur uno.

Il vantaggio preso dai fuggitivi andò continuamente aumentando. Solo Mahé, per lo scoppio della gomma, perdeva contatto con l'avanguardia e veniva ingoiato dal gruppo.

La decisione della tappa si ebbe in volata, su una pista in terra battuta: qui Defilippis prendeva il comando del manipolo e resisteva facilmente all'attacco di Fallarini, giunto secondo, di Favero e degli altri.

Dopo due ore di sosta a Poggibonsi per rinfrescarsi e rifocillarsi i 101 corridori rimasti in gara partivano per la tappa pomeridiana. Salvo una fuga di Christian, durata 45 Km. ed il ritardo di Pambianco, dolorante a un ginocchio, tanto da indurlo a ritirarsi, non si verificò alcun altro episodio interessante. La corsa si ravvivò soltanto per portarsi su ai [illegible] metri d'altitudine di Montepulciano, dove uno striscione pretenzioso segnalava l'esistenza del traguardo del Premio della montagna. Soltanto allora il grosso si scompaginò, lasciando in testa una decina di uomini, tra cui De Roo, Massignan e Graczyk che [illegible] nell'ordine. Poco prima di Chianciano (Km. 104) cominciò la emorragia del gruppo: dapprima, presero il largo Metra, Keteleer, Barale e qualche altro; poi, alla compagnia vennero ad aggiungersi Desmet, opportunamente «aspettato» da Keteleer; si rividero Moser, Brugnami, Couvreur, Brankart, Fantini, eccetera ed i [illegible] si ritroveranno tutti entra i primi 19 arrivati a Perugia.

In quanto agli staccati, dopo avere un po' lottato si rassegnarono alla loro sorte. A Chiusi (Km. 118) il loro ritardo era di un minuto e rotti, era salito a 3 minuti a 145 chilometri, e addirittura a 7 al traguardo.

Vittorio Varale



Il primo in classifica Desmet (a sinistra) **e Defilippis compiono il giro d'onore** (Tel.)

Ordine d'arrivo della tappa Firenze-Poggibonsi: 1. Nino Defilippis, ore 1,34'29" sui 72 km. (alla media oraria di 45,723); 2. Fallarini, a tre lunghezze; 3. Favero, 4. Martin, 5. Tomasin, 6. Desmet, 7. Marsili, 8. Battistini, 9. Tinarelli, 10. Tosato, 11. Casodi, 12. Brugnami, 13. Pambianco, 14. Bettinelli, 15. Moser, tutti col tempo del vincitore; 16. Simpson, a 3'20", davanti al gruppo.

Ordine di arrivo della Poggibonsi-Perugia: 1. Ilaire Couvreur 4 ore 29'40" sui 170 km. (alla media oraria di 37,833); 2. Mahé, a 8"; 3. Fantini; 4. Niesten; 5. Desmet; 6. Brugnami; 7. Simpson; 8. Brankart; 9. Galeaz, a 15"; 10. Barale, 11. Moser, 12. Naturel, a 27"; 13. Keteleer, 14. Marsili, 15. De Haan, 16. Otano, 17. Fontana, 18. Cestari, 19. Metra a 33"; 20. Azzini, a 5'06"; 22. Nencini, a 7'5"; [illegible]. Defilippis, a 7'15"; 37. Fallarini, id.; 44. Conterno, id. Seguono, anch'essi con lo stesso tempo: Darrigade, Anquetil, Graczyk. Si sono ritirati 11 corridori, tra cui Catalano, Pambianco, La Cioppa e Angiade.

Classifica generale: 1. Desmet, 10.3'55"; 2. Brugnami, a 1'4"; 3. Simpson, a 3'29"; 4. Mahé, id.; 5. Brankart, a 4'30"; 6. Otano, a 4'49"; 7. Moser, a 5'17"; 8. Fantini, a 8'1"; 9. Galeaz, a 8'8"; 10. Battistini, a 8'11"; 12. Couvreur, a 8'18"; 14. Nencini, a 10' e 35"; 17. Anquetil, a 11'40"; 37. Defilippis, a 15'36".

Le due squadre rivali hanno sostenuto ieri gli allenamenti decisivi

Nove reti della Juventus e bel gioco di Sivori Un incidente ad Hamrin preoccupa la Fiorentina

E' probabile che l'ala destra svedese sia in campo domenica - Al termine della prova, però, zoppicava per un colpo ricevuto alla caviglia - Tra i bianconeri Cesarini dovrà scegliere i mediani laterali - L'utilizzazione di Leoncini

Cesarini ha provato ieri la squadra che domenica prossima porterà a Firenze contro i viola. Fortunatamente egli non ha dei grossi problemi da risolvere, ma non si può dire neppure che sia senza problemi. Quando in un complesso come quello juventino si rendesse necessaria la sostituzione sia pure di un solo elemento, questa sostituzione non potrebbe mai essere fatta a cuor tranquillo. Il problema che preoccupa ora Cesarini è quello dei laterali che non si trovano tutti nelle stesse splendenti condizioni di forma. Egli ne ha tre a disposizione: Emoli, Colombo, Leoncini. E' necessario scartarne uno: quale? L'allenamento di ieri doveva risolvere questo dubbio, ma noi abbiamo avuto l'impressione che non l'abbia risolto affatto. Cesarini appariva preoccupato anche a prova conclusa. L'allenamento non aveva aggiunto nulla a quanto egli già sapeva. Se un dubbio [illegible] lo tormenta egli lo dovrà risolvere ripensandoci in questi giorni e decidendo in base agli elementi di giudizio che già possiede circa la forma, le caratteristiche e il temperamento dei tre uomini in relazione al compito che intende affidare alla coppia prescelta.



Il «viola» Hamrin

La partitella di ieri s'è svolta in due tempi; di 45 minuti il primo, di mezz'ora il secondo. Allenatrice la squadra ragazzi con Vavassori in porta e Lojodice centromediano. La formazione dei titolari del primo tempo era la seguente: Cassani; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Leoncini; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

Abbondanza di reti, sei, nel primo tempo (tre Sivori, una ciascuno Charles, Boniperti, Nicolè) e tre nella ripresa (due di Nicolè e una di Paroia che aveva sostituito Leoncini uscito al 22° minuto). Nella ripresa, oltre alla sostituzione di Leoncini, si è avuta quella di Charles al cui posto è subentrato al 25° minuto lo stesso Cesarini. Gioco assai fluido nel primo tempo, ora con belle aperture di Boniperti su Nicolè, ora con lanci perfetti di Sivori a Stacchini. La scarsa resistenza opposta dagli allenatori rendeva a tratti assai spettacolare il gioco dei titolari. Sivori vi inseriva alcuni «numeri» di palleggio, mentre Charles fendeva ogni tanto come un bolide la difesa portando nella lotta una marcata nota personale di potenza e di decisione.

Nella ripresa il tono calava alquanto, l'allenamento si trasformava spesso in divertimento e Sivori accentuava la sua scherzosa schermaglia coi difensori. Lojodice aveva preso il posto di Stacchini rientrato con Emoli negli spogliatoi per un controllo medico, cosicché lo scopo della partita andava un poco perdendosi lasciando Cesarini solo in parte soddisfatto.

Questo scopo — come si è detto — era costituito da un esame a fondo dei tre laterali disponibili. Nel primo tempo Leoncini giocò a sinistra in coppia con Emoli e nel secondo egli passò a destra avendo alla sinistra Colombo. La diversa durata dei due tempi non poteva certo fornire una valutazione esatta delle possibilità dei tre elementi. Leoncini al 22° della ripresa ha pure lasciato il campo. Crediamo che sia stato Cesarini a consigliargli di ritirarsi, tanto ormai non avrebbe potuto avere altri lumi.

Come si regolerà ora Cesarini? Se la coppia sarà formata da Emoli-Colombo, tutto andrà come sempre. Se invece sarà scelto Leoncini, resta da stabilire se farlo giocare a sinistra come nel primo tempo od a destra come nel secondo. Cesarini non ha voluto ieri spostare i due titolari ed ha fatto bene, ma se la scelta di Leoncini volesse significare un nuovo orientamento nell'impostazione di gioco dei due laterali, resterebbe da stabilire la posizione e il compito di Leoncini. Portandolo a laterale sinistro non si sposterebbe Emoli dal suo ruolo naturale, inserendolo invece a destra si renderebbe forse necessaria la rinuncia ad Emoli che appare in questo momento il laterale più forte; nel primo caso Leoncini non avrebbe una mezz'ala da marcare perché Gratton gioca arretrato, e non si comprenderebbe nemmeno la tendenza a frenarne lo slancio ed a tenerlo arretrato riscontrata nell'allenamento di ieri; nel secondo egli avrebbe un preciso punto di riferimento nella marcatura di Lojacono, uno degli elementi più pericolosi dell'attacco fiorentino.

Ecco la ragione dei dubbi di Cesarini. Può darsi che egli propenda per una coppia Emoli-Leoncini che sembra la più probabile e in questo caso potrebbe fors'anche lasciare briglia sciolta al suo giovane pupillo il quale ci è sembrato che soffra a veder frenato il suo naturale temperamento. La questione però non ci sembra tanto semplice e si comprendono le titubanze — se titubanze sono davvero — di Cesarini. La squadra andrà a Firenze con 14 uomini, cioè gli undici titolari più Cassani, Leoncini e Lojodice. La scelta della coppia di laterali potrebbe anche avvenire all'ultimo momento.

c. b.

Preparazione dei viola

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 24 marzo.

L'allenamento a due porte della Fiorentina è stato movimentato da un leggero infortunio di cui è rimasto vittima Hamrin. L'incidente si è verificato verso la mezz'ora di gioco. Hamrin si è scontrato con il terzino sinistro dei ragazzi ed è uscito dal campo per un paio di minuti. Al suo rientro è sembrato in condizioni normali, tanto che ha messo a segno tre goals, confermando la sua fama di «cannoniere». Alla fine della partitella, però, Hamrin ha cominciato a zoppicare. La sua caviglia sinistra si era leggermente gonfiata.

L'incidente, desta qualche preoccupazione, e Carniglia ha preso tempo fino a domani, prima di annunciare la formazione ufficiale, per rendersi conto definitivamente delle condizioni fisiche dell'ala ed anche di Chiappella. Il mediano viola nei giorni scorsi ha accusato un dolore a un ginocchio: oggi ha disputato regolarmente la partitella contro la squadra Juniores e benché non si sia impegnato molto ha dimostrato di stare abbastanza bene.

La Fiorentina ha giocato in questa formazione: Sarti; Robotti, Castelletti, Chiappella, Orzan, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris. E' lo stesso schieramento che, salvo contrattempi, affronterà la Juventus.

I titolari hanno segnato cinque reti, senza subirne alcuna. Hamrin, come al solito, ha fatto la parte del leone nella marcatura, mettendo a segno tre palloni; un punto ciascuno hanno realizzato Lojacono e Montuori.

m. ga.

Il Cenisia vince a Fossano 2-1

Fossano, 24 marzo.

Il Cenisia ha oggi vinto sul terreno della Fossanese con il punteggio di 2-1 e tutte le segnature sono state realizzate nel primo tempo al 14', infatti, si verificava un'autorete di Bergese; per il Cenisia raddoppiava poi Venturelli a 23' e quindi, al 25', i locali raccorciavano le distanze con un goal di Arese.

L'incontro era valevole per il torneo di serie D.

Frossi va al Genoa soltanto se autorizzato

L'allenatore non vuole affrontare le traversie passate per il trasferimento da Monza a Torino

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 24 marzo.

Frossi era oggi a Novara, confuso fra gli spettatori accorsi per assistere alla partita fra le riserve [illegible] e quelle del Genoa. E' stato facile iniziare il discorso con il tecnico del calcio: «Non è possibile credere che tu sia venuto qui per semplice curiosità».

«E difatti — ha risposto — non sono un curioso disinteressato. Anche se non siedo in panchina, guardo i giocatori del Genoa per motivi ovvi. Questo comunque non significa che io sia già entrato in funzione come direttore tecnico o come allenatore dei rossoblù liguri. Sono sempre legato da contratto con il Napoli, e ieri mattina il presidente degli azzurri, comandante Lauro, mi ha autorizzato a prendere contatto con il comm. Gadolla. Domani dovrebbe esserci una riunione conclusiva, a cui parteciperebbe anche Lauro. Dopo vedremo. Però intendo precisare che accetterò un nuovo incarico al Genoa soltanto se sarò autorizzato dal competenti organi della Federazione. Sono già stato "bruciato" una volta, quando passai dal Monza al Torino. Ora non cadrò più nell'errore: andrò al Genoa soltanto se le norme federali lo consentiranno».

«Che ne pensi del Genoa attuale?».

«L'ho visto una sola volta a Napoli, e vinsero proprio i liguri al termine di una partita combattuta e polemica. E' difficile a distanza di tempo dare un giudizio». Frossi tace, poi ci ripensa, quasi pentito d'aver detto troppo poco: «Però — aggiunge — conosco bene tutti i giocatori, e saprei cavarmela anche con decisioni immediate».

«Si salverà il Genoa?».

«E' difficile dirlo, anche perché la situazione mi pare grave. Però si può sempre tentare». Inutile ripetere qui il suo discorso basato sui concetti ormai noti della tattica, delle condizioni fisiche, dello sfruttamento integrale degli uomini a disposizione, del gioco difensivo. Frossi è un polemico fine ed intelligente, sa tradurre in discorso i suoi concetti, che potranno essere discussi, ma non certamente annullati.

A Genova del resto è già conosciuto, e non deve pertanto essere presentato. Continuiamo a chiacchierare. «Facciamo una ipotesi; la questione va in porto secondo i tuoi desideri, cioè con l'autorizzazione della Lega Professionale e del Settore tecnico. Ti troveresti così nuovamente al Genoa da dove te ne sei andato dieci mesi fa...».

«Sì è vero. Ma me ne sono andato perché ritenevo che il presidente comm. Gadolla non avesse fiducia in me. Mi risulta anzi che quando si trattò di ingaggiarmi per la prima volta, proprio Gadolla votò contro la mia assunzione. Episodio del passato, che non ha valore, specialmente ora che ci siamo largamente spiegati. La squadra mi pare abbastanza forte, i ragazzi sono di facile comando. Il resto verrà. O almeno lo spero».

«Parli già come se fossi stato assunto».

«Abbiamo premesso che si tratta di ipotesi».

Chiuso il discorso con Frossi, che se ne parte tutto solo da Novara diretto a Genova. Le difficoltà accennate dal tecnico lombardo saranno quasi certamente superate ed i rossoblù liguri avranno il loro terzo allenatore della stagione: prima Busini, poi Carver ed ora Frossi, l'uomo a cui si chiede di dare alla squadra un nuovo slancio.

Giulio Accatino

Discesisti di cinque nazioni in gara nella Coppa delle Tre Funivie al Sestriere

Sulle nevi di Claviere una staffetta internazionale per sciatori

Sestriere, 24 marzo.

Ventotto sciatori, rappresentanti cinque nazioni, sono pronti a scendere in gara sulle nevi del Sestriere per la Coppa Tre Funivie, abbinata al Gran Premio Alma. Il programma della manifestazione prevede lo svolgimento di una discesa libera e di uno slalom speciale, il cui orario è legato alle condizioni atmosferiche. Se infatti il tempo domani sarà buono, tale cioè da permettere le ultime prove, la «libera» avrà luogo sabato con inizio alle 11 e mezzo. Come è noto, un tratto della discesa libera, circa un chilometro che si snoda attraverso il bosco, verrà cronometrato ed una graduatoria particolare assegnerà al concorrente più veloce il Premio Alma consistente in una motocicletta. Nell'eventualità che il tempo non favorisca domani le prove, la gara verrà ritardata sabato di un paio di ore; si ripiegherà sullo slalom gigante nel bosco, solo in caso di cattivo tempo, anche sabato: la parte alta della pista Kandahar viene infatti «bruciata» dagli atleti a velocità superiore ai 110 all'ora ed è quindi assolutamente necessaria una visibilità almeno discreta per evitare inutili, gravi rischi. Lo slalom speciale si correrà invece domenica su due tracciati affiancati sulle Alpette.

Jugoslavia, Austria, Svizzera, Francia ed Italia hanno inviato i loro rappresentanti e la formazione più forte appare senza dubbio quella austriaca, che è in grado di contare su uomini del valore di Bepi Granshammer e di Egon Zimmermann secondo. Anche gli azzurri hanno però elementi di buone doti, tra i quali fanno spicco il giovane Enrico Senoner, Cesco De Florian, Helmut Gartner, Aldo Zulian, Fill e Giuseppe De Nicolò. Con particolare interesse sarà seguita la prova dei giovani del Sestriere che, con Arrigoni e con Merlo, si sono messi recentemente in mostra tra le sicure promesse del nostro sci.

Un'altra interessante manifestazione di sport invernali avrà luogo a pochi chilometri di distanza dal Sestriere.

Domenica sulle nevi di Claviere una quarantina di squadre di sciatori italiani, francesi e svizzeri disputeranno il «Trofeo della Provincia di Torino». La gara — a staffetta con un percorso in piano, uno in salita ed uno in discesa per un totale di circa 20 chilometri — è una delle più appassionanti in campo internazionale. Ogni squadra sarà composta da 3 elementi. Il «Trofeo» è alla sua quinta edizione; le precedenti sono state vinte dallo «Sci Club Angrogna» e per tre volte consecutive, negli ultimi anni, dalle «Fiamme d'oro» di Moena.

La manifestazione si svolgerà parte su territorio italiano, parte su quello francese.

I giocatori del Genoa, in vista dell'impegnativo confronto di domenica prossima con i bianconeri dell'Udinese sono stati portati in ritiro a Novi Ligure.

Tamburello. — Domenica, a Gaito, ripetizione dell'incontro fra il C. S. Fiat-Torino ed il G. S. «Carpani» di Gaito.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	23	24
VALORI DI STATO		
Rendita 3½	75 60	73 60
» » ced.	75 50	75 50
Rendita [illegible]	71 50	71 50
Rendita 5%	103 50	103 85
» » ced.	103 40	103 75
Redimibile 3½	98 60	98 60
» ced.	98 50	98 50
Redimibile 5%	101 —	101 —
» ced.	100 90	100 90
Ricostruz. 3½	85 —	85 —
» ced.	84 90	84 90
Ricostruz. 5%	99 45	99 40
» ced.	99 35	99 30
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 90	98 90
[illegible]	98 35	98 35
[illegible]	101 —	101 07
» » [illegible]	100 80	100 85
» » [illegible]	100 70	100 77
» » [illegible]	100 70	100 80
» » [illegible]	100 80	100 80
» » [illegible]	100 75	100 85
» » [illegible]	100 80	100 80
» » [illegible]	100 90	100 90
[illegible]	100 47	100 72
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	102 32	102 32
» [illegible]	102 75	102 70
» [illegible]	102 30	102 30
» [illegible]	103 75	103 75
» [illegible]	102 35	102 35
» [illegible]	144 75	145 —
» [illegible]	144 —	144 25
» [illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	104 40	104 40
» [illegible]	133 10	133 55
» [illegible]	99 95	100 —
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	100 —	99 80
» » [illegible]	100 —	100 —
» » [illegible]	100 50	100 50
» » [illegible]	100 —	100 —
[illegible]	102 73	103 05
[illegible]	96 50	96 50
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	84 30	84 30
[illegible]	95 30	95 25
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	95 95	95 95
[illegible]	99 20	99 20
» » [illegible]	99 75	99 75
» » [illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 60	102 50
» [illegible]	103 25	103 25
» [illegible]	102 90	102 90
» [illegible]	103 50	103 50
[illegible]	101 —	100 15
» [illegible]	102 40	102 45
» [illegible]	102 40	102 40
» [illegible]	102 30	102 45
» [illegible]	102 42	102 42
» [illegible]	102 70	102 70
» [illegible]	97 70	97 90
[illegible]	96 50	96 50
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	102 80	102 80
[illegible]	103 —	103 20
[illegible]	103 20	103 30
[illegible]	105 90	105 85

	23	24
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	109 70	109 70
» [illegible]	109 50	109 50
» [illegible]	110 60	110 60
» [illegible]	113 10	112 90
» [illegible]	107 72	107 90
FF. SS. 5%	97 65	97 625
[illegible]	105 70	106 —
» [illegible]	107 —	107 —
» [illegible]	106 —	106 —
[illegible]	109 25	109 25
[illegible]	108 —	108 —
» [illegible]	107 —	107 —
» [illegible]	106 50	106 50
» [illegible]	106 —	106 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	110 50	110 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	100 —	102 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	106 85	106 75
[illegible]	102 90	102 90
» [illegible]	102 80	103 —
[illegible]	102 65	102 65
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	108 80	108 90
» [illegible]	130 25	132 65
[illegible]	103 60	103 60
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	102 40	102 60
» [illegible]	102 55	102 50
» [illegible]	103 32	103 32
» [illegible]	102 35	102 35
» [illegible]	102 60	102 75
[illegible]	103 60	103 50
[illegible]	102 55	102 55
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	102 90	102 80
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	97 20	97 20
FF. SS. » 5%	97 10	97 10
AZIONI PER CONTANTI		
FOSSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	21150	21400
[illegible]	4005	4700
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	71 —	—
[illegible]	90100	91750
[illegible]	86000	86000
[illegible]	3940	4007
[illegible]	—	—
[illegible]	3340	3125
[illegible]	—	—
[illegible]	1830	1800
[illegible]	14250	16550
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	23	24
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1610	1640
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2465	—
[illegible]	604 —	607 —
[illegible]	489 —	490 —
[illegible]	1027	1040
[illegible]	1755	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	22 90	22 80
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2600	2650
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	1420	1480
[illegible]	1825	—
[illegible]	—	—
SIP	2007	2055
[illegible]	1735	1700
[illegible]	2070	2150
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	255 —	265 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	24500	25000
[illegible]	2505	2597
[illegible]	4350	4400
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1865	1890
[illegible]	—	—
[illegible]	3850	3790
[illegible]	—	—
[illegible]	5910	6100
[illegible]	2167	2190
[illegible]	2780	2854
[illegible]	3245	3320
[illegible]	1140	1146
[illegible]	317 —	330 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	925 —	952 —
[illegible]	—	—

In apertura uno scatto di denaro ha dato luogo ad un progresso sensibile in quasi tutti i settori. Naturalmente i consueti valori di punta hanno realizzato miglioramenti particolari ed hanno raccolto una larga prevalenza del denaro. Dal tipico assestamento di metà seduta è uscita una considerazione positiva sulla solidità e sulla compattezza del mercato.

Il listino, sull'onda di un nuovo orientamento al rialzo, ha beneficiato di concreti spostamenti dalle quotazioni di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa sostenuto, Diritti Finsider 182. Le azioni Bastogi sono state quotate ex-dividendo di lire 85 ed ex-assegnazione gratuita.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 5.000.000 c. n., obbligazioni per lire 27.000.000 c. n., azioni per contanti n. 270.350 di cui n. 50.000 Nebiolo.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 621,80; dollaro canadese 654,40; franco svizzero 143,30; corona danese 90,80; corona norvegese 87,10; corona svedese 120,00; fiorino olandese 165,40; franco belga 12,45; franco francese 1,256; sterlina G. B. 1754,50; marco germanico 149,00; scellino austriaco 24.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5575-5750; marengo svizzero 4900-5000; sterlina carta unitaria 1745-1770; dollaro carta Usa [illegible]; franco svizzero 144-145; franco francese 1,25-1,26; oro fino 700-715; argento 19,50-60.*

ROMA — Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 623; dollaro canadese 654,00; franco svizzero 143,55; corona danese 89,90; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,25; fiorino olandese 165,25; franco belga 12,47; franco francese 125,45; lira sterlina 1752,275; marco tedesco 149,35; scell. austriaco 23,98; peseta spagnola 10,315; scudo portoghese 21,66; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,37; rublo (Urss) 1300; sterlina egiziana 1308 PT; dinaro jugoslavo 0,76; dracma greca 20,70; lira turca 43; sterlina australiana 1400.

MILANO — Liberata dagli intralci di natura tecnica, la Borsa apre un nuovo periodo di lavoro, con una attività assai bene [illegible] e brillante, specie nel settore elettrico, favorito dalle deliberazioni dei consigli di amministrazione, sempre più decisi a distribuire le riserve e ad aumentare i dividendi.

A questo proposito, caratteristico è il caso della Edisonvolta ordinaria che, con un ulteriore balzo di 220 punti, si porta alla pari colle Edisonvolta preferenziali, avendo raggiunto una perfetta parità di dividendo. Anche le Generali e il settore finanziario, come quello chimico, specie la Saffa e la Mira-Lanza, si avvantaggiano di una buona frazione. Molto richieste le Burgo e le Cementi che presentarono una plusvalenza di 1125 lire rispetto al prezzo precedente. Piuttosto calmi i tessili.

La chiusura avveniva sui livelli massimi della giornata, con buona intonazione. Più vivace il mercato del reddito fisso, in cui si incominciano le contrattazioni in vista del reimpiego delle cedole scadenti il 1° aprile. La Bastogi quota ex-cedola lire 85 e ex-assegnazione gratuita. La Motta e le Lanerossi quotano ex-diritto. Diritti: Motta 16.700; Lanerossi 5100; Finsider 181,50; Magona 22.

Titoli trattati n. [illegible] di cui Fiat 305.000, Nebiolo 265.000; Viscosa [illegible], Edison 96.000, Cotoni 50.000, Terni 60.000, Sade 53.500, Finsider 62.000, Ilva 58.000, Liquigas 37.000, Immobiliare Roma 26.000, Seso 16.000, Anic 12.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Medioh. [illegible]; Gim 7760; Centrale 16.600; Invest 4520; Bastogi 3110 ex; Sviluppo 2975; Finmare 610; Finelettr 1880; Finsider 1035; Breda 4390; Pirelli & C. 5490; Sifir 2540; Stet 3999; Generali 91.050; Ras 43.900; Incendio 18.490; Assicuratr. 112.000; Nord. Mil. 4130; Mittel 5530; Venezia 2500; Ausiliare 2400.

Cantoni 30.400; Val Ticino 90; Olcese 2075; De Angeli 8500; Cucirini 17.850; Linificio 1610; Rossari 23.950; Rotondi 31.000; Tosi 7450; Coton. Mer. 830; Unione M. 75.000; Gavardo 6800; Lanerossi 11.300 ex; Tilane 603; Fisac 902; Cascami 12.000; Bernasconi 2850; Châtillon 17.450; Snia Visc. 6240; Pacchetti 1150; Sacchi [illegible].

Cornigliano 1725; Ilva 697; Magona 1098; Metallurg. 7900; Amiata 7850; Montecat. 3310; Monteponi 1628; Dalmine 2507; [illegible] 4900; Broggi-Izar 1720; Falck 13.960.

Ansaldo 1350; Bianchi [illegible]; Fiat 3650; Nebiolo 23.85; Fr. Tosi 832; Westingh. 1485.

Sade 3170; Cieli A 4476; Cieli B 4445; Dinamo 4365; Edison 4480; Edisonv. or. 3180; Edisonv. pr. 3140; Bresciana 4340; Campania 2350; Caffaro 440; Valdarno 4100; Sarda 5090; Emiliana 4050; Seso 4125; Appenn. C. 4260; Pugliese 3001; Subalpina [illegible]; Sip 2050; Vizzola 6350; Sme [illegible]; Orobia 3212; Romana 4020; Terni 487; Unes 1290; Marelli 896; Magneti 1080; Tecnomas. 2190; Teti A 4775; Teti B 4750; Sit 1420; Alto Veneto 3890; Calabrie 2200; Lucana 2760.

Distillati 4390; Eridania 4210; Es. Molini 3600; Certosa 3400; Motta 20.500 ex; Rom. Succ. 616.

Anic 3835; Saffa 6000; Italgas 1091; Liquigas 1150; Napol. Gas 1430; Pibigas 334; Solgas 2045; Larderello 3890; Mira Lanza 22.600; Ossigeno 1530; Rumianca 2100; Carlo Erba 13.850; Briochi 11.400.

Aedes 4900; Iniziativa 6750; Sagi [illegible]; Beni Stab. 5000; Gen. Imm. 931,50; Milano C. 28.500; Silos 4845; Bon. Ferr. 949; L'Edificio 5360; Risan.to N. 2770.

Baroni 540; Bonda 44.050; Burgo 35.000; Ginori 1130; Ciga 7000; Italcem. 23.050; Cementir 3930; Cer. Pozzi 1010; Eternit 5080; Rejna A. 1150; Smeriglio 806; Linoleum 3650; Pirelli SpA 7940; Ter. Acqui 19.300; Rinascente 635; C. Acqua 980; De Ferrari 1770; Elettrocar. 85.000.

Ulteriori progressi si registravano nelle contrattazioni pomeridiane: Fiat 3655-3670, Cotoni 3315-3330, Viscosa 6275-6330, Edison 4465-4500, Anic 3800-3850, Ilva 697-704, Finsider 1000-1030, Sade 2170-2185, Generali 91.200-92.000, Cementi 23.300-23.800.

GENOVA — Mercato animato con buoni affari a quota di gran parte in progresso, compresi i locali, specialmente Oeg e Cieli chiudono in progresso. Fanno eccezione Nai e Molini che recedono di qualche punto. Reddito fisso con pochi affari a corsi invariati. Titoli trattati: di Stato 5.000.000, obbligazioni 7.000.000, azionari 290.700.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Il rafforzamento del mercato azionario degli ultimi giorni, ha avuto stamane un rallentamento causato da operazioni di realizzo. Tuttavia l'intonazione si è mantenuta vivace con un quadro di rialzi ampiamente distribuiti che si estendevano per lo più a un punto.

Verso la chiusura una nuova serie di vendite danneggiava alcuni titoli guida. Ma il mercato manteneva sul listino una maggioranza di rialzi.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 624,00 (622,06); 20 Ferroviari 146,50 (145,34); 40 Obbligazioni Interne 82,80 (82,73); 15 Pubbliche Utilità 88,48 (88,33).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 26,25-26,75 (26-26,50); American Cyanamid 50,50 (50,00); American Tel and Tel 88,50 (88,50); Bethlehem Steel 47,25 (46,75); Du Pont de Nemours 225,62 (226,25); General Electric 90 (90,125); General Motors 46,25 (45,88); Kennecott Copper [illegible] (79); Standard Oil New Jersey 44,88 (45,25); U S Steel Corp 83,12 (82,38); Woolworth 65 (64,50).

LONDRA. — Giornata calma e di poco rilievo. I titoli pubblici si presentavano migliorati. Fra gli industriali la sostenutezza aveva carattere selettivo e la fisionomia generale era irregolare con spostamenti entro limiti ristretti. Snia Viscosa 68,75.

PARIGI. — Si è avuto oggi un prolungamento della ripresa di ieri. Per quanto gli affari fossero di volume ristretto, essi manifesta una tendenza vivace tanto nei titoli francesi quanto in quelli esteri. Il fatto saliente della giornata era dato dal risollevamento dei titoli petroliferi, recentemente flacchi. Anche le chimiche ed elettromeccaniche presentavano buoni rialzi. Contrastati i siderurgici. Fra i titoli esteri particolarmente sostenute le azioni in dollari. Montecatini 26,50.

FRANCOFORTE. — Il mercato è stato sostenuto e l'interesse agli acquisti veniva stimolato da vari fattori quali la distribuzione di buoni dividendi e gli aumenti di capitale, il facile smaltimento dei titoli quotati ex-diritto e la maggiore agevolezza del mercato del denaro. Per la riservatezza dei venditori le quotazioni sono salite da tre a sei punti. Montecatini 22,10; Fiat 17,65; Pirelli 52,80; Edison 20,65; Magneti Marelli 10,90; Snia Viscosa 41,80.

Il bilancio del Banco di Roma

Roma, 24 marzo.

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Roma ha esaminato il progetto di bilancio per l'esercizio 1959, che chiude con un utile netto di 813 milioni 949.917 lire, ed ha deliberato di presentarlo all'Assemblea fissata per il 21 aprile proponendo la distribuzione di un dividendo del 10 per cento e la destinazione di 400 milioni alla riserva ordinaria, la quale salirà così a 5 miliardi 400 milioni, ed il passaggio a nuovo del residuo utile.

FALLIMENTI — TORINO: Società fatto fra Campari Ettore e Ajmone Milena in Campari, commercio mobili, già via Antonio Cecchi 3 e piazza Sofia 4; nonché in proprio dei predetti due soci; sent. 24 marzo; giud. Caccia; curat. Cossu dr. Italo; verifica 6 maggio - Società fatta fra Ziel Lorenzo e Urano Maddalena, salumeria, via Morosini 8; nonché in proprio dei predetti due soci; sent. 24 marzo; giud. Caccia; curat. Musso rag. Giuseppe; verif. 6 maggio.

BIELLA: Velo Amelia, «trattoria Tripoli», Salussola; sent. 18 marzo; curat. avv. Francesco Bravetta; verif. 30 aprile; giud. dr. Mele.

SANREMO: Balbo Luciano, ditta «Fantasia» Bordighera; sent. 14 marzo; curat. rag. Augusto Andreini; verif. 20 aprile; giud. dr. Cioffi. - Nelli Remo e Del Gratta Liliano, soc. di fatto ditta «RI.ME.TEX Export», Sanremo; sent. 14 marzo; curat. rag. Luigi Cervetti; verif. 25 aprile; giud. dr. Bocchiardo.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3	15	Perugia	5	13
Verona	3	14	Pescara	5	12
Trieste	6	15	L'Aquila	2	10
Venezia	5	13	Roma	4	14
Milano	6	15	Bari	5	16
Torino	7,9	11,6	Napoli	5	16
Genova	8	15	Potenza	3	13
Bologna	4	16	Messina	12	15
Firenze	2	15	Palermo	10	18
Pisa	3	13	Catania	6	17
Ancona	7	14	Cagliari	13	15

Proposta dai gesuiti la riforma delle norme sul riposo festivo

Secondo la classificazione ancora vigente, alla domenica sarebbe proibito coltivare fiori o aggiustare orologi - Lecito, invece, dare lezioni private, scrivere articoli o fare dello sport

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 marzo.

E' ora che gli specialisti della materia, teologi e trattatisti, riprendano in esame la questione delle «opere proibite» nei giorni festivi, perché le attuali norme sul riposo domenicale rispecchiano una situazione ormai largamente superata. Sostiene questo assunto la rivista dei gesuiti *Palestra del clero*, la quale augura che della questione si occupi il futuro Concilio per sanzionare una nuova formula legislativa canonica più aderente agli orientamenti della vita moderna.

Buone per il periodo feudale o anche del 1800, le norme vigenti sul riposo festivo non possono andare bene oggi in cui la stessa terminologia di «lavoro servile», valida per un'epoca in cui il lavoro era cosa da schiavi, non appare più adatta. Per quanto riguarda le eventuali nuove norme, un moralista chiede che si rinunci ad un tentativo di classificazione delle diverse attività lavorative del tempo moderno, ma di comprenderle e sottometterle tutte ad una norma di carattere generale, che sarebbe così concepita: «Nei giorni festivi ci si astiene dalle occupazioni professionali della settimana (salvo le dovute eccezioni)».

Interessante per il suo stesso carattere curioso la classificazione sommaria che abbozza *Palestra del clero*. Il maestro e il professore in giorni festivi non possono aggiustare orologi perché aggiustare orologi è opera servile e meccanica; l'operaio non può coltivare ortaggi perché coltivare ortaggi è opera servile (probabilmente è opera servile anche coltivare fiori); l'insegnante può benissimo dare ripetizioni perché dare ripetizioni è opera liberale (anche se fatta esclusivamente a scopo di lucro), il pensionato non può costruire modelli meccanici perché costruire modelli meccanici è opera servile.

«I lavori intellettuali — prosegue *Palestra del clero* — riguardanti la letteratura e il giornalismo con finalità di lucro sono leciti in giorni festivi perché opere liberali. E' lecita l'attività intellettuale anche se si prefigge esclusivamente immediato scopo di guadagno. Lo sport, che oggi ha finalità altamente lucrativa, è lecito in giorni di festa perché è opera non servile. Così va giudicato sia il dilettantismo sportivo a scopo di lucro come il professionismo sportivo a scopo di lucro. Nei giorni festivi è vietato qualsiasi lavoro manuale, anche quello a carattere di semplice divertimento fatto per gusto di autonomia, di libertà, di spontaneità, di iniziativa professionale, di originalità anche se non si prefigge, pur non escludendolo, un immediato scopo di lucro».

f. p.

Il celibato ecclesiastico non sarà per ora abolito

Il caso d'un «pastore» convertito autorizzato a tener la moglie

Milano, 24 marzo.

E' vero che Giovanni XXIII mitigherà, nel prossimo concilio ecumenico, il celibato dei sacerdoti? E' vero che da più parti egli ha ricevuto richieste al proposito? E' vero che la Chiesa, volendolo, potrebbe abolire il celibato dei sacerdoti, o per lo meno mitigarlo come, per esempio, ha fatto con il digiuno eucaristico?

A queste domande risponde un noto teologo, padre Virginio Rotondi, sul settimanale «Gente». «Cominciamo col dire — egli scrive — che la legge del celibato per i preti non è di diritto divino, ma di diritto ecclesiastico. Questo significa che la Chiesa potrebbe modificare la legge. Taluni, in verità, ritengono e sostengono che il celibato ecclesiastico è di diritto divino. Se fosse così non si comprenderebbe come mai i sacerdoti autentici appartenenti al rito cattolico orientale hanno moglie e figli, e non vengono tuttavia incriminati di colpa grave. Si cita pure il caso di Rudolph Goethe, pastore protestante, convertitosi al cattolicesimo, il quale ebbe da Pio XII il permesso di conservare la moglie quando fu ordinato sacerdote».

Padre Rotondi illustra poi le origini storiche di tale norma. Il primo accenno al celibato ecclesiastico si trova negli atti del concilio d'Elvira (Spagna), che si tenne nell'anno 306. Con estrema chiarezza, prima di pronunciarsi al merito, padre Rotondi esamina quindi tutti gli inconvenienti del celibato. «Quanto al completamento e al perfezionamento che deriva all'uomo dalla donna sposa — egli afferma — si deve lealmente ammettere che al sacerdote manca la completezza di una sposa. Egli ha, tuttavia, la sua completezza».

A questo punto, il teologo espone il pensiero della Chiesa: «Hanno detto che il sacerdote è solo e che gli manca l'amore. Chi pensa così confonde lo stato verginale con un celibato chiuso ed egoista. L'anima vergine è di nessuno soltanto perché vuole essere a disposizione di tutti. Vi sono esempi stupendi d'immacolato candore in ogni ordine di vita sacerdotale. La santità è sempre rinnegamento di sé ed è, in qualche modo, rinuncia alle persone ed alle cose. Si fa la scelta di Dio e non si ha il timore, facendola, di rimanere con le mani vuote. Si rinuncia a tutto per avere tutto».

Padre Rotondi, dopo aver ricordato le parole di Giovanni XXIII e dei suoi predecessori riguardo il celibato ecclesiastico, conclude: «Per questo siamo certi che il concilio vaticano metterà, sì, il dito su certe piaghe, ma non toccherà il celibato ecclesiastico, il quale piaga non è, quando sia accolto liberamente e vissuto interamente e con entusiasmo».

I sette nuovi cardinali avranno la nomina lunedì

Città del Vaticano, 24 marzo.

Don Valerio Valeri, segretario del cardinale Tardini, e mons. Rodomonte Galligani, officiale della Cancelleria apostolica, si recheranno lunedì mattina, subito dopo l'inizio del concistoro segreto — che si aprirà alle 9,30 nella sala del concistoro — presso i sette neo-cardinali per consegnar loro rispettivamente il biglietto di nomina della segreteria di Stato ed il documento ufficiale della loro elevazione alla porpora, preparato dalla Cancelleria.

Il cardinal Bacci sarà il primo a ricevere la comunicazione nella sua abitazione nell'appartamento Borgia in Vaticano. Successivamente, don Valeri e mons. Galligani si recheranno dall'arcivescovo di Bourges, Lefebvre, al seminario francese, in via di Santa Chiara; poi dal card. Traglia, nel palazzo del Vicariato, in via della Pigna; quindi alla congregazione di Propaganda Fide, in piazza di Spagna, ove si troveranno l'arcivescovo di Tokio, Tatsuo Doi, e il vescovo di Rutabo, Rugambwa; ed infine al collegio olandese, in via Ercole Rosa, ed al convento di Santa Sabina, sull'Aventino, per consegnare il biglietto rispettivamente all'arcivescovo di Utrecht, Alfrink, ed all'arcivescovo di Manila, Santos.

Avranno poi inizio le cosiddette «visite di calore», riservate il lunedì ai membri del sacro collegio e del corpo diplomatico, e, il giorno dopo, a religiosi e fedeli. Le visite avranno luogo nelle sedi stesse ove i neo-porporati riceveranno la comunicazione di nomina, eccezione fatta per i cardinali giapponese e africano i quali, nel pomeriggio di lunedì, si trasferiranno dalla congregazione al collegio di Propaganda Fide, sulle pendici del Gianicolo. Il card. Marella riceverà le visite di calore nel convitto di S. Luigi dei francesi, in via Santa Giovanna d'Arco.

Mercoledì pomeriggio, nell'aula delle benedizioni, il Papa imporrà la berretta cardinalizia ai sette nuovi porporati. Giovedì 31 marzo infine, si terrà nella basilica vaticana il concistoro pubblico.

Gravi incidenti aviatori nel cielo dell'Italia Centrale



I resti del reattore «F-86» dell'aviazione militare italiana, schiantato al suolo nei pressi di Torvajanica. Il pilota si è salvato lanciandosi col paracadute (Telefoto)

Due reattori si scontrano morti gli ufficiali piloti

Un altro aviogetto precipita presso Torvajanica: il pilota si è salvato col paracadute

Grosseto, 24 marzo.

Due aviogetti dell'aviazione militare italiana si sono scontrati nel cielo di Grosseto, alle 12,45, mentre si apprestavano a rientrare alla base dopo un normale volo di addestramento: nel grave incidente sono periti il tenente Vittorio Carone, di [illegible] anni, abitante a Napoli in via Morghen, ed il sottotenente Gian Paolo Marincola dei marchesi di San Floro, di [illegible] anni, abitante a Roma in via Monfalcone ed appartenente a una nobile famiglia della capitale.

I due aerei facevano parte di una squadriglia di tre apparecchi: quando è avvenuta la disgrazia i tre aviogetti stavano eseguendo un'alzata per fare ritorno al campo; improvvisamente i due «Sabre», che volavano a brevissima distanza l'uno dall'altro, si sono urtati per cause non ancora accertate e sono precipitati.

I frammenti di lamiere si sono sparsi per i campi in un raggio di oltre quattrocento metri, alla periferia est della città: le salme dei due ufficiali sono state rinvenute a oltre duecento metri di distanza; gli ufficiali dell'aeroporto Baccarini, presso il quale i due piloti prestavano servizio, sono stati i primi ad accorrere sul luogo della sciagura; mentre le autorità militari hanno aperto una inchiesta per stabilire le cause del sinistro.

Roma, 24 marzo.

Un aereo a reazione in volo di addestramento è precipitato stamani nella zona di Torvajanica. Il pilota, il tenente Franco Panario, è riuscito a salvarsi azionando il dispositivo di espulsione del seggiolino di guida mentre l'aereo stava precipitando al suolo ad una velocità di ottocento chilometri orari. I rottami del velivolo, che si è letteralmente disintegrato, sono caduti in un prato, poco distante da un gruppo di ragazze che stavano lavorando.

L'incidente è avvenuto alle 8,40. Il reattore si era levato in volo pochi minuti prima dall'aeroporto di Pratica di Mare insieme ad altri velivoli per effettuare un normale volo di addestramento. Il ten. Panario fa parte di un gruppo di ufficiali che stanno allenandosi per formare una pattuglia acrobatica che si unirà presto a quelle dei «Lancieri neri» di Rimini e dei «Diavoli rossi» di Verona già perfettamente affiatate e vincitrici di numerose competizioni sportivo-militari patrocinate dalla Nato.

Le autorità mantengono sull'incidente il più assoluto riserbo, ma stando ad alcune indiscrezioni sembra che l'aereo del tenente Panario sia stato urtato da quello che seguiva. Questo sarebbe il motivo per cui il timone di profondità del «Jet» si è staccato andando a finire a varie centinaia di metri di distanza dagli altri rottami dell'aereo. Il pilota si è subito reso conto di quanto era accaduto e senza esitare ha azionato il dispositivo che provoca la immediata espulsione dall'abitacolo.

Il velivolo è precipitato vicino ad una casa colonica disabitata. Poco distante, cinque giovani donne intente a falciare l'erba, sono state gettate a terra dalla violenza dell'esplosione; la signorina Gianfranca Perocco, che stava giocando col suo cane «boxer» su una altura posta a circa 200 metri dal luogo del disastro, è svenuta alla vista delle fiamme che si sono alzate dal velivolo.

Il ten. Panario ha toccato terra pressoché illeso ed è stato subito adagiato su un'autolettiga accorsa sul posto. Il giovane ufficiale è stato medicato all'infermeria dell'aeroporto avendo riportato alcune leggere contusioni.

Difficile «prima» invernale di quattro alpinisti francesi

Courmayeur, 24 marzo.

Si ha notizia da Chamonix che una cordata francese, composta dagli alpinisti René Desmaison, di Parigi, Jean Puiseux, di Lione, Georges Payot, e Fernand Audibert, aspiranti guide di Chamonix, ha scalato in prima invernale il Pic d'Olan (m. [illegible]) per il versante nord. Il Pic si trova quale spartiacque fra le valli Valjouffrey e Valgaudemar del Delfinato francese, e per la prima volta fu vinto dalla cordata italo-francese Gervasutti-Davies nel 1934. Sono 1100 metri di parete per lo più con difficoltà di sesto grado e sesto grado superiore. Il più grosso problema è costituito da un gran «salto» sotto la vetta di una placca liscia, senza appigli, proprio a venti metri dalla cima.

I quattro alpinisti, che hanno fatto ritorno in giornata a Chamonix, hanno impiegato cinque giorni, con quattro bivacchi. Sono stati festeggiatissimi. René Desmaison è considerato uno dei migliori scalatori francesi: si è distinto sulle Alpi e sulle Dolomiti. Si è parlato di lui al tempo della sua scalata alla parete ovest del Drus in invernale e solo l'estate scorsa nella direttissima della parete nord della Cima Grande di Lavaredo. Fernand Audibert ha [illegible] anni ed è nativo del villaggio di Lavancher

I quattro morti nel negozio di Genova

Arrestato anche il capomastro che demoliva la casa crollata

Interrogato in carcere con il titolare dell'azienda

Genova, 24 marzo.

Il magistrato che conduce l'inchiesta sul tragico crollo di via Porta d'Archi, nel quale ieri mattina hanno perduto la vita quattro persone ed altre due sono rimaste ferite, si è recato stamane al carcere di Marassi per interrogare il geometra Otello Celadon (titolare della impresa demolitrice dello stabile) e il capomastro Angelo Semino, arrestati su ordine di cattura del Procuratore della Repubblica, dott. Coco. Il geometra Celadon si era costituito ieri sera alle venti al comando dei carabinieri di Palazzo Ducale, accompagnato dall'avv. Lorenzo Corte. Il Semino, invece, era stato arrestato, verso mezzanotte a Sestri Ponente, in via Torrente Molinassi.

L'interrogatorio, condotto dal sostituto Procuratore della Repubblica, Lanzi, è durato complessivamente tre ore. Il geometra Celadon avrebbe affermato recisamente che tutte le misure di sicurezza erano state prese: prima di procedere all'abbattimento dei muri perimetrali, gli operai avevano ripulito le pareti esterne dell'edificio dai parapetti e davanzali, in modo da evitare qualsiasi improvviso crollo. Il quinto piano dell'edificio era stato protetto esternamente da uno steccato in legno e da grossi tandoni, tesi intorno ai muri maestri.

Il capomastro Semino è stato interrogato più a lungo in quanto egli è stato presente al crollo, ma sulle sue dichiarazioni nulla è trapelato. I tecnici comunali hanno dichiarato che il crollo dell'edificio non si poteva certamente prevedere.

L'ing. Assalini, perito d'ufficio nominato dalla Procura della Repubblica, si è recato stamane nel tragico stabile per compiere un primo sopraluogo.

All'ospedale «San Martino» i due feriti nel crollo — la madre del salumiere Attilio Torre (morto nella sciagura) e il commesso Roberto Piazza, che ha salvato la vita alla donna — hanno trascorso una notte agitata, ma le loro condizioni nel complesso sono migliorate e non destano preoccupazioni.

La famiglia Torre era già stata colpita dalla sventura: vent'anni fa il padre del salumiere morì nell'incendio provocato da alcune scatole di pellicola; di recente Attilio Torre aveva detto alla mamma: «Sarebbe meglio che ce ne andassimo da questo negozio. Un giorno o l'altro ci cade in testa».

Mentre rincasava dal lavoro alla periferia di Vercelli

Una coraggiosa ragazza mette in fuga due teppisti che l'aggrediscono di notte

I giovinastri, l'uno di 17 e l'altro di 18 anni, si erano fatti accompagnare da un ragazzino di 12 - A morsi e a graffi la vittima è riuscita a respingerli, poi ha raggiunto la sua casa ed è svenuta - Un'ora dopo la polizia arresta i responsabili

(Nostro servizio particolare)
Vercelli, 24 marzo.

Un episodio disgustoso, incredibile: due giovani, l'uno di 18 e l'altro di 17 anni, accompagnati da un ragazzino di 12 hanno assalito la scorsa notte una fanciulla che rincasava dal lavoro, tentando di usarle violenza. Per fortuna la fanciulla, dimostrando un coraggio straordinario, ha reagito con energia, riuscendo a respingere gli aggressori. La polizia è subito intervenuta ed ha arrestato i teppisti nel giro di un'ora.

«Aspettavamo che passasse una donna, una donna qualsiasi: la prima che ci fosse capitata a tiro, era per noi» hanno detto ai funzionari della questura. Mani in tasca, a tratti ridevano mentre raccontavano la scena: spavaldi, divertiti al ricordo, per nulla pentiti. Neppure quando gli agenti li hanno fatti salire sulla vettura che li portava in carcere hanno mostrato rimorso o paura. Il loro atteggiamento rivela una torbida psicologia. Sono due delinquenti consapevoli, oppure due incoscienti, due individui immaturi e tarati, incapaci di valutare la gravità del loro gesto?

Uno, Cesare Rodella, nato nel 1943, fa l'elettricista; l'altro, Servadio Zanellato, del 1942, è garzone panettiere; abitano in periferia, non lontano dal rione Cappuccini dove è avvenuto l'agguato. Ieri a tarda sera, in compagnia del fratello dodicenne di uno di essi, avevano deciso di aggredire una donna, scegliendo, per l'appostamento, il ciglio dello stradone che porta a Casale. Verso mezzanotte la zona era deserta. Gettate le biciclette in un prato, i tre attesero la vittima in perfetto silenzio. Si profilò nel buio una ragazza, Maria Teresa Raineri, di 22 anni, che da poco aveva finito il suo turno al banco di mescita in un caffè e si avviava in bicicletta verso casa.

I giovinastri le balzarono addosso, la fecero cadere, le coprirono la bocca e la trascinarono nel prato. Lei si divincolava, opponeva resistenza in ogni modo; gli altri la colpivano all'impazzata. Il dodicenne assisteva in silenzio alla lotta, poco discosto: il fratello gli aveva ordinato di accendere dei fiammiferi ed egli li accendeva, senza capire il motivo della selvaggia aggressione. Davanti alla tenace, disperata difesa della ragazza, che alle percosse rispondeva con graffi e morsi, i due dovettero battere in ritirata. Risaliti in bicicletta fuggirono, certi di non essere stati riconosciuti.

Ferita al volto ed alle gambe, in preda ad uno choc violento, Maria Teresa Raineri si incamminò verso casa, dove, appena giunta, si accasciò svenuta. Ai genitori riferì il feroce incontro nella notte. Balbettava penosamente, era prossima ad un collasso nervoso. Fu avvertita la polizia ed un sottufficiale della squadra mobile, il sergente Arienghi, con alcuni uomini si pose alla ricerca dei teppisti. Ne trovava uno, l'elettricista: era già a letto, tranquillo. I suoi congiunti non sapevano nulla.

In questura il giovinastro ha fatto anche il nome del complice. Nessuno dei due ha cercato di scagionarsi: hanno riferito, minuziosamente, i particolari della loro ignobile impresa, e quasi ne parevano orgogliosi. Perché avevano chiesto al ragazzino di accompagnarli? «Per non mandarlo a casa da solo». Perché si erano macchiati di un crimine? «Che cosa c'era di male... Anche alla sorella di un mio parente è capitata la stessa avventura, e non ha fatto alcun chiasso». Sanno che li aspetta la prigione? «E allora andiamo in prigione».

Il padre di uno dei giovani è giunto in questura convinto di potersi portare il figlio a casa, magari dopo una ramanzina del commissario. E' rimasto sconvolto quando gli hanno detto che il ragazzo era già in carcere. Il mandato di arresto, firmato dal magistrato, non fa cenno ai capi d'imputazione: probabilmente gli aggressori saranno denunciati per tentata violenza, lesioni aggravate e forse anche per corruzione di minore, per averlo coinvolto nei fatti un dodicenne. Essendo i due di età inferiore ai 18 anni, la pubblica accusa dovrà provare che essi sono in grado «di intendere e di volere»: in tal caso verranno giudicati da un tribunale normale, in caso contrario dal tribunale dei minorenni.

g. n.



Maria Teresa Raineri, di 22 anni, la coraggiosa ragazza che è riuscita a mettere in fuga i suoi aggressori



Servadio Zanellato, 18 anni, uno dei giovani arrestati

Processo alla banda di 14 giovani che assalivano le donne a Milano

Sei sono minorenni - Alcuni appartengono a famiglie benestanti

Milano, 24 marzo.

Si è iniziato stamane in Corte d'Assise, il processo contro sedici giovinastri imputati di associazione a delinquere, rapina, furto e tentato furto. Sei di essi sono minorenni. Alcuni appartengono a famiglie per bene.

La banda, costituitasi due anni fa, agiva soprattutto nei viali del parco o nelle vie adiacenti prendendo di mira automobili in sosta o donne sole, che venivano depredate della borsetta e dei gioielli.

L'impresa più singolare avvenne una notte del febbraio dello scorso anno. Avvicinatisi ad una automobile, a bordo della quale c'era una donna, le puntarono contro una scacciacani, intimandole di consegnare il denaro che aveva con sé. Per nulla intimorita, la vittima aveva risposto, al giovane più vicino: «Cretino, non vedi che sei un moccioso? Ti dò dieci lire e fila subito a casa». Nella sentenza di rinvio a giudizio è infatti specificata l'accusa di «rapina a mano armata che fruttò al gruppo di malfattori la somma di lire dieci». Il teppista aveva preso la moneta e se l'era messa in tasca, allontanandosi con i complici.

In un'altra impresa del genere i giovani delinquenti strapparono ad una donna la borsetta con 800 lire. Rubarono anche una macchina con un carico di caffè e camomilla, venduto poi ad uno sconosciuto per poche migliaia di lire, e si impossessarono di altre vetture per spogliarle di quanto c'era a bordo.

Questa mattina in aula sono comparsi soltanto quattordici dei sedici imputati. Renato Messaggi, Silvestro Bergomi detto «Maciste» per la corporatura, Ferdinando Anelli, Edgardo Bardi, Vincenzo Furnò, Rosolino Russo, Sergio Caretti, Pier Luigi Bellè, Bruno Boiconi e Franco [illegible] erano in stato di arresto, dovendo rispondere di associazione a delinquere, mentre Cesare Moroni, Ernesto Viotto, Luigi Ferrò e Vittorio Cuzzati, a piede libero, imputati di favoreggiamento e ricettazione. Per lo stesso reato erano stati rinviati a giudizio, sempre a piede libero, Angelo Di Santo e Tonino Lui, i due che non si sono presentati.

Le maggiori imputazioni riguardano i diciannovenni Messaggi, Bergomi e Baroli, e il diciassettenne Anelli che, secondo l'accusa, costituivano il «quartetto guida» della banda. Nel corso dell'udienza i giudici hanno contestato ai vari imputati i reati confessati a suo tempo alla polizia. Il dibattimento si concluderà, con ogni probabilità, sabato. Domani saranno ascoltati i ventun testimoni, uno solo dei quali convocato dalla difesa.

Un paese senza orologio per lo sciopero del caricatore

Vernazza, 24 marzo.

Gli abitanti di Vernazza, paese delle Cinque Terre abituati a controllare l'ora alzando gli occhi verso il vecchio orologio sul campanile della chiesa parrocchiale di Santa Margherita, da 48 ore rimangono delusi: le lancette sono immobili. Il vecchio caricatore ufficiale Agostino Leonardini è in sciopero. Egli chiede l'aumento della retribuzione finora fissata in 13 lire al giorno.

Il Leonardini sostiene che con una così misera cifra, non può salire ogni giorno circa 100 scalini e tirare 20 metri di corda con due grossi pesi: così infatti si carica il vecchio orologio. Il caricatore chiede 50 lire al giorno per continuare a fare, con coscienza e diligenza, il suo lavoro.

Scoperta una «casa-squillo» con delle minorenni a Roma

Roma, 24 marzo.

Una organizzazione che reclutava giovani donne per avviarle alla prostituzione, è stata scoperta dalla polizia: una pensione di cui si servivano gli sfruttatori è stata chiusa.

Le indagini presero il via il 1° marzo quando fu arrestato a Napoli il sessantunenne Guido Di Carlo da Pescara: il fermo venne effettuato dalla Squadra del costume di quella città essendo stato accertato che l'uomo avrebbe condotto a Napoli la minore Itala M. di [illegible] anni, da Ancona, allo scopo di farla abortire.

Indagini vennero svolte anche a Roma ove si accertò che il Di Carlo avrebbe fatto parte di una organizzazione che avviava le ragazze alla prostituzione, e che si sarebbe servito della pensione «La Rovere», al vicolo Sant'Onofrio n. 5, gestita da Giovanni Gallo, di 33 anni, da Barletta, con la collaborazione del trentunenne Carlo Aromandò, anch'egli da Barletta, e del portiere Silvio Nobili, di 33 anni, da Carchiare.

Nel corso delle indagini la Squadra del costume romana ha sequestrato anche numerose fotografie con le quali il Di Carlo avrebbe procacciato i clienti. Tra le ragazze reclutate figurano, secondo quanto sinora è stato accertato, due minorenni, e cioè Itala M. di Ancona e Maria O. di Catanzaro. Quest'ultima era stata ingannata con la promessa di un lavoro.

Il Gallo, l'Aromandò ed il Nobili sono stati denunciati in stato di arresto all'autorità giudiziaria. La pensione «La Rovere» è stata chiusa a tempo indeterminato.

Giovane torinese processato per la morte d'un amico in auto

Cuneo, 24 marzo.

Domani il Tribunale di Cuneo giudicherà il ventenne Maurizio Perra, di Torino, imputato di omicidio colposo nella persona di Germano Fassi, di 24 anni, pure di Torino. I parenti della vittima, costituitisi parte civile, saranno rappresentati dall'avv. Andreis. I fatti risalgono al 2 agosto [illegible], quando i due giovani, in compagnia di un altro amico e di tre ragazze, prendevano a noleggio in un'autorimessa torinese una «1100-103», con l'intenzione di raggiungere Savona per una gita. Gli occupanti presero posto in due sul sedile anteriore e in quattro su quello posteriore.

In prossimità di Fossano, la vettura — giunta all'imbocco di un ponte — sbandava improvvisamente, abbatteva due paracarri e dopo quattro o cinque giri su se stessa andava a fermarsi in un prato laterale. Mentre il pilota — Maurizio Perra — e gli altri quattro occupanti rimanevano completamente illesi, il Fassi, sbalzato all'esterno, moriva pochi minuti dopo l'incidente, in seguito allo sfondamento della cassa toracica e la frattura della base cranica.

ULTIME NOTIZIE

Severe misure del governo per prevenire disordini

Dieci milioni di negri in Sudafrica scioperano lunedì in segno di lutto

Proibite fino al 30 giugno le riunioni pubbliche in tre grandi città - Fustigati, per sentenza del Tribunale, cinque indigeni sorpresi senza lasciapassare - Il vescovo di Città del Capo condanna la politica razzista

Johannesburg, 24 marzo.

Tutte le riunioni pubbliche di persone di qualsiasi razza sono vietate nelle zone di Johannesburg, Durban e Città del Capo, da oggi al 30 giugno. L'annuncio è stato dato dal governo, che ha giustificato il provvedimento con la crescente tensione tra i negri in seguito ai sanguinosi incidenti dei giorni scorsi.

A Vereeniging centinaia di bianchi, uomini e donne, hanno formato lunghe file presso il tribunale per ottenere il porto d'armi. Gli armaioli della zona hanno venduto oltre 100 armi da fuoco al giorno, da quando accaddero gli incidenti di Sharpeville. Uno degli armaioli ha detto: «Comprano tutto quello che serve per sparare».

Il presidente del Congresso nazionale africano, Albert Luthuli, ha invitato tutti gli indigeni a rimanere a casa lunedì prossimo in segno di lutto per il sangue versato. La manifestazione assumerà la forma di uno sciopero generale, cui è facile presumere che i negri non si sottrarranno. Già oggi nella zona del Nyanga i lavoratori indigeni hanno disertato quasi totalmente le fabbriche e le fattorie. A Langa, secondo il governo, il 90 per cento degli indigeni sarebbe tornato al lavoro. La percentuale è da considerarsi esagerata.

Cinque africani fautori della campagna contro i permessi di circolazione imposti dai bianchi, sono stati condannati oggi da un tribunale di Johannesburg sotto l'accusa di non avere portato con sè le carte di identità. Due di essi sono stati condannati a dieci colpi di canna e tre a otto colpi. Tutti si erano dichiarati colpevoli. Per protestare contro la sentenza, 90 negri si sono presentati al comando di polizia di Città del Capo chiedendo di essere arrestati perché privi del lasciapassare.

Il Primo ministro Verwoerd ha dichiarato in Parlamento che da parte dei dieci milioni di negri che vivono nel Sud-Africa è in corso di attuazione una «rivolta di massa». Di qui — ha sottolineato il premier — la necessità di adeguati provvedimenti. Il fronte governativo non sembra tuttavia così compatto come la dura politica di Verwoerd lascerebbe credere. Molti ministri sarebbero disposti, si dice, a concessioni più liberali; altri manifestano giustificati timori che la repressione scateni ribellioni più vaste ed incontenibili.

Il clero cattolico condanna la violenze dei bianchi, senza riserve. Oggi l'arcivescovo di Città del Capo, mons. Joost De Blank, noto difensore dei diritti degli africani, ha detto: «Nel chiedere a tutte le persone di buona volontà di pregare per il Sudafrica in questo tragico momento della sua storia, sono costretto a far presente che fino a quando non verrà abrogato l'intero complesso di leggi discriminatorie, che tanto pesantemente gravano su alcune sezioni della popolazione, non vi saranno possibilità di pacifico avvenire per il paese».

Sono in tribunale gli arrestati di oggi.

Il governo britannico si è affiancato all'americano in una espressione di dolore per i sanguinosi episodi in Sudafrica. In una mozione firmata da Macmillan e dagli altri ministri e che sarà discussa ai Comuni domani o dopodomani, il governo propone che il Parlamento, «pur riconoscendo di non aver alcuna responsabilità o giurisdizione sui paesi indipendenti del Commonwealth», manifesti la sua profonda e affettuosa comprensione verso tutto il popolo sudafricano dopo i tragici eventi di Vereeniging e Langa». Questa mozione è costituzionalmente più cauta di quella laburista e per la superiorità numerica dei conservatori otterrà senza dubbio la maggioranza dei voti.

A titolo di curiosità registriamo la minaccia ricevuta dalla deputata Barbara Castle, presidentessa del partito laburista. L'anonimo messaggio dice: «Hai quasi esaurito la nostra pazienza con le tue baggianate in favore dei negri. Se non la smetterai sta attenta al vetriolo. Invece di parlare contro i bianchi difendi l'impero». Scotland Yard è stata informata della minaccia e domenica, quando Barbara Castle parlerà a Trafalgar Square ed un raduno di protesta per i fatti in Sudafrica, un forte sbarramento di poliziotti la proteggerà da eventuali manifestazioni ostili.

L'Urss accusa il Sudafrica di compiere un «genocidio»

Mosca, 24 marzo.

In una nota dell'agenzia *Tass* diramata stasera, l'Unione Sovietica chiede che il governo sudafricano rinunci alla sua politica di «genocidio razziale» e conceda tutti i diritti civili alla popolazione africana.

«Gli ambienti ufficiali della Unione Sovietica — afferma la nota dell'agenzia — sono d'avviso che sia necessario adottare immediati provvedimenti intesi a porre fine ed a prevenire gli atti di violenza contro la popolazione africana, nonché a concedere agli africani l'esercizio di tutti i diritti, conformemente alla carta delle Nazioni Unite ed alla dichiarazione generale dei diritti della personalità umana».

Commento di Hammarskjoeld

L'Onu ha diritto di discutere i disordini nel Sudafrica

New York, 24 marzo.

A proposito dei sanguinosi disordini scoppiati nel Sudafrica, il segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, ha dichiarato che le Nazioni Unite hanno il diritto di discutere il problema.

Il presidente di turno del Consiglio di sicurezza, l'americano Henry Cabot Lodge, ha reso noto stasera che, accogliendo la richiesta delle Nazioni afro-asiatiche il Consiglio sarà convocato in uno dei primi giorni della settimana prossima per occuparsi del conflitto razziale sudafricano.

Un gesto terroristico di tedeschi in Polonia?

Lanciata una bomba lacrimogena durante il Consiglio municipale a Kolobrzeg - La città fu occupata in guerra dalle truppe naziste

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 24 marzo.

Per la prima volta dopo quindici anni è avvenuta nei territori polacchi già appartenenti alla Germania, una manifestazione terroristica che viene attribuita, e non solo dalle autorità di Varsavia, all'azione di irredentisti tedeschi: la notizia è filtrata per canali molto autorevoli dalla Polonia.

L'incidente è avvenuto lunedì nella cittadina baltica di Kolobrzeg, che si chiamava un tempo Kolberg: degli sconosciuti hanno lanciato una bomba lacrimogena durante una riunione del Consiglio municipale della città radunatosi per celebrare il quindicesimo anniversario della liberazione della Polonia dall'occupazione tedesca; l'anniversario si celebra quest'anno con particolare solennità di città in città polacca e finora, tranne che a Kolobrzeg, non si sono avute segnalazioni di altri incidenti: gli autori del lancio della bomba non sono stati identificati.

Le autorità polacche, pur non volendo sopravvalutare troppo il fatto, sono inclini ad attribuirlo ad elementi nazionalisti tedeschi i quali, negli ultimi tempi, avrebbero già dato qualche altro segno della loro presenza nei territori occupati dalla Polonia dopo la fine della seconda guerra mondiale.

e. b.

La signora Kruscev visita Parigi



La signora Kruscev lascia il Municipio di Parigi, dopo il ricevimento offerto in onore del capo sovietico, per recarsi a visitare un grande emporio parigino (Telefoto)

Pagate in anticipo dall'Italia rate di prestiti internazionali

Washington, 24 marzo.

La «Export Import Bank» ha annunciato oggi che il governo italiano, attraverso l'Istituto mobiliare italiano (Imi) ha pagato in anticipo per un complesso di 13 milioni e 700 mila dollari (circa 8 miliardi di lire), le rate 1960 e 1961 di nove prestiti, autorizzati dalla Banca nel 1955, nel '56 e nel '57, ammontanti in totale a 36 milioni e 500 mila dollari, la cui estinzione è prevista per il 1965.

«L'anticipato pagamento delle rate — ha dichiarato il presidente della Banca Samuel Waugh — è stato particolarmente apprezzato e vale ad accrescere la fiducia che il consiglio dei direttori della Banca nutre nei riguardi dell'Istituto mobiliare italiano e dell'economia italiana».

I prestiti suddetti consistono in crediti concessi ad un certo numero di imprese per lo sviluppo industriale dell'Italia e sono stati utilizzati in acquisti di beni e di servizi dagli Stati Uniti.

ULTIME DI CRONACA

Ladro braccato dai carabinieri si getta dalla finestra di casa

La settimana scorsa il Pretore di Chivasso condannava in contumacia ad un anno di reclusione, per furto di una bicicletta, il quarantanovenne Mario Mansapinta abitante in borgata Fornacino di Settimo il quale aveva già scontato, per altri furti, almeno una dozzina di condanne. Dopo la sentenza i carabinieri di Settimo lo andavano a cercare con l'ordine di carcerazione, ma non lo trovavano. Ieri sera, però, apprendevano che egli doveva essere in casa dove vive solo. Si recavano in borgata Fornacino e bussavano alla sua porta, ma egli si barricava dentro poi si gettava dalla finestra del secondo piano, nella parte posteriore della casa, e tentava la fuga. Ma veniva acciuffato dopo un breve inseguimento e portato in carcere.

— La signora Bernardina Rosa Maina, titolare di un negozio di elettrodomestici in via Rismondo 19, al Lingotto, usciva ieri sera alle 20 per qualche attimo dalla sua bottega per entrare in una latteria attigua. Un giovanotto ne ha approfittato per introdursi rapidamente nel negozio e rubare due rasoi elettrici del valore di 30 mila lire dandosi poi alla fuga in bicicletta. Chi l'ha visto fuggire ha affermato di averlo notato sin dal primo pomeriggio nelle vicinanze del negozio, evidentemente in attesa di poter fare il colpo.

Il prefetto dott. Saporiti ha insediato ieri il «Comitato tecnico per soccorsi alpini» formato dai rappresentanti dei principali enti ed uffici della provincia. Il comitato sarà presieduto dall'assessore provinciale ing. Bruna ed avrà il compito di «coordinare le misure da adottare in caso di necessità di interventi per salvataggi nelle zone alpine della provincia».

Macmillan si reca da Eisenhower per il piano russo sulle prove nucleari

Su invito del Presidente americano - Washington desidera il parere di Londra - L'Inghilterra sembra favorevole alla proposta di concordare una fine parziale degli scoppi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 marzo.

Il primo ministro inglese Macmillan partirà sabato mattina per Washington, dove si tratterrà due o tre giorni per discutere con il presidente Eisenhower le nuove proposte sovietiche per la cessazione degli esperimenti nucleari. Durante i colloqui i due statisti esamineranno indubbiamente anche tutti gli altri aspetti della situazione internazionale e soprattutto i piani per l'ormai imminente conferenza al vertice: ma l'inaspettato e improvviso convegno è stato indetto (su invito di Eisenhower) per concordare una risposta al passo sovietico a Ginevra, ed è a esso che Macmillan e il Presidente degli Stati Uniti dedicheranno quasi tutto il loro tempo e la loro attenzione.

Oltre i segretari privati, due soli consiglieri accompagneranno infatti Macmillan: sir William Penney, il famoso scienziato che ora è fra i capi dell'«Ente per l'energia atomica», e Con O' Neill, l'esperto del Foreign Office sul disarmo. Selwyn Lloyd, il ministro degli Esteri, resterà a Londra.

Macmillan compirà il viaggio su un aereo della Raf; a Washington, alloggerà all'Ambasciata britannica. I colloqui avranno inizio lunedì mattina. Il più recente incontro Macmillan - Eisenhower avvenne durante la conferenza della Nato a Parigi, in dicembre, e l'ultimo viaggio del Primo ministro inglese a Washington un anno fa esatto. I due statisti si conoscono dagli anni della guerra e sono legati da sincera amicizia. Essi potranno parlarsi pertanto a cuore aperto e senza alcuna formalità.

L'incontro costituisce una autorevolissima conferma dell'importanza attribuita da Londra e Washington al nuovo atteggiamento assunto dalla Unione Sovietica a Ginevra nella conferenza per il bando alle prove atomiche. La proposta presentata sabato dai russi non è, in realtà, che la accettazione di un piano analogo già avanzato dagli occidentali. Il progetto sovietico contempla la stipulazione di un trattato per la cessazione di tutti gli esperimenti nucleari, compresi quelli sotterranei di forza pari o superiore a 4,75 unità sismiche (bombe da 20 kiloton, pari a 20 mila tonnellate di tritolo). Le esplosioni sotterranee di forza inferiore dovrebbero essere sottoposte a una «moratoria», cioè ad una sospensione, fino a quando un comitato anglo-russo-americano non avrà trovato i modi per distinguerle chiaramente dai terremoti. Ciò ad evitare ogni possibilità di prove nucleari clandestine.

La proposta è stata accettata da Londra con grande interesse ed il Foreign Office l'ha definita «importantissima». Negli ultimi giorni Eisenhower ha esaminato con attenzione, assieme al segretario di Stato Herter ed ai consiglieri atomici e militari, la proposta sovietica. Il Dipartimento di Stato — secondo notizie non ufficiali inglesi — lo inciterebbe ad accettare il piano russo; i dipartimenti militari sarebbero invece favorevoli ad un rinvio per un più attento riesame della politica nucleare.

m. ci.

Nuove proteste a Londra contro le violenze razziste

Londra, 24 marzo.

(m. ci.) Le accese reazioni ai gravi fatti di sangue in Sudafrica sono continuate anche oggi a Londra. Nuove manifestazioni si sono svolte attorno a «South-Africa House» nella centralissima Trafalgar Square e numerosi sono stati gli scontri fra la polizia e i dimostranti. Ieri erano state arrestate 9 persone (tra cui due membri della delegazione della Gujana britannica, ora a Londra per colloqui col governo inglese); oggi è stata la volta di altri 30. In Inghilterra la giustizia tratta però questi casi con celerità e con clemenza. I 9 di ieri sono stati processati stamane e la massima punizione è stata una multa di 3000 lire: domattina appariranno in tribunale gli arrestati di oggi.

"Berlino-Ovest non fa parte del territorio della Germania-Est,,

Dichiarazione del Dipartimento di Stato - "E' una speciale zona d'occupazione,, - Pubblicati gli accordi del 1944 con i russi

Washington, 24 marzo.

Gli Stati Uniti hanno accusato oggi i sovietici di voler ingannare l'opinione pubblica mondiale affermando che i settori di Berlino Ovest, occupati dagli alleati, si trovano nel territorio della Germania comunista.

Il Dipartimento di Stato ha risposto energicamente a tale affermazione pubblicando una dichiarazione accompagnata dalle fotocopie dell'accordo interalleato del 1944 secondo il quale l'area di Berlino deve essere considerata una speciale zona di occupazione separata dalla circostante zona di occupazione sovietica della Germania.

La dichiarazione ufficiale del Dipartimento di Stato, accusando le autorità comuniste della Germania Orientale di svolgere la loro propaganda su tale questione, non accenna espressamente al Primo ministro sovietico Kruscev. Tuttavia, il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha dichiarato più tardi ai giornalisti che Kruscev è colpevole in egual misura nel tentare di trarre in inganno l'opinione pubblica mondiale.

Arrestate 44 persone per un complotto a Cuba

L'Avana, 24 marzo.

Le autorità cubane hanno annunciato che 44 persone sono state tratte in arresto oggi a Santa Clara ed accusate di avere progettato un attacco contro la guarnigione di Fomento e di avere svolto altre attività controrivoluzionarie. Un comunicato riferisce che la polizia ha arrestato, nelle irruzioni compiute oggi, 31 uomini e tredici donne che avevano preparato l'attacco contro la guarnigione e progettato di far saltare le raffinerie di zucchero di Santa Isabel, incendiare raccolti di canna da zucchero e scuole ed effettuare altri atti di sabotaggio.

Il bollettino delle autorità aggiunge che gli arrestati erano in possesso di armi, munizioni, «bottiglie Molotov», bombe al fosforo ed un apparecchio radio-trasmittente. Essi svolgevano inoltre — afferma il comunicato — propaganda antirivoluzionaria su giornali di San Domingo e su riviste americane.

Sei morti e 35 feriti in tumulti nell'Irak?

Il Cairo, 24 marzo.

Il giornale *Al Ahram* sostiene nuovamente oggi che sei cittadini irakeni sono rimasti uccisi e 20 feriti in scontri lunedì con reparti di truppa durante manifestazioni antigovernative a Bagdad. Il quotidiano precisa che gli incidenti hanno avuto luogo mentre altri disordini venivano segnalati da Mosul e da Kirkuk, dove si lamentano 15 feriti.

Sempre secondo il giornale egiziano, tumulti a Bagdad sono cominciati quando alcuni dimostranti hanno percorso in corteo le strade di un quartiere della capitale «noto per la sua ostilità all'attuale regime irakeno».

Il fratello di Eisenhower parte domani per Bologna

Washington, 24 marzo.

Il dott. Milton Eisenhower, fratello del Presidente degli Stati Uniti, è stato oggi l'ospite d'onore ad un ricevimento offerto dall'ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio. Milton Eisenhower che è rettore della «John Hopkins University», partirà alla fine di questa settimana per l'Italia: a Bologna presenzierà alla posa della prima pietra dello istituto di studi internazionali che sorge per interessamento dell'Univerità americana e riceverà una laurea *honoris causa*.

L'indossatrice Nanà scrive ai genitori dello studente ucciso

Napoli, 24 marzo.

«Vorrei potervi chiamare cara mamma e caro papà», così comincia una lettera indirizzata da Anna Maria Novi ai genitori di Gianni De Luca, invocando il loro perdono «in ginocchio per tutto il male e il dolore che non volendo» ha loro arrecato.

Nella lettera, inoltre, la Novi si sofferma sui rapporti intercorsi tra lei, il De Luca ed il Tafuri, il quale «fu sempre un vero amico» ed afferma che non sa spiegarsi «come sia maturato il suo gesto folle e crudele». La giovane conclude comunicando ai genitori il suo fermo proposito di ricostruirsi una vita per essere degna dell'affetto che le portò il De Luca.

Il corpo avvistato dai sommozzatori sul fondo del Volturno nella giornata di ieri è risultato essere quello di un cane.

Hanno partecipato, finora, all'operazione di recupero del cadavere 120 carabinieri e 10 sommozzatori. In dodici giorni sono stati scandagliati od ispezionati 40 chilometri del corso del Volturno dal ponte Scafa fino alla foce. Oggi ai sommozzatori dei carabinieri hanno dato il cambio alcuni palombari napoletani.

Ventenne strozzata dalla madre perché torna tardi dopo un ballo

Il mattino seguente la donna si reca dai carabinieri a denunciare la "misteriosa,, morte della propria figlia

Cosenza, 24 marzo.

Una ragazza di 20 anni, Giulia Diaco, è stata strangolata dalla madre. Il delitto è avvenuto l'altro ieri e sulle prime i sospetti erano caduti sul padre e sul fratello, ma stamane la vera responsabile si è decisa a confessare l'inconcepibile delitto. L'assassina, Rita Olivari di 53 anni, svolgeva insieme con il marito, Giovanni Diaco, il commercio di generi alimentari. La famiglia — padre, madre, figlia e figlio — abita in una casetta alla periferia di Paludi, piccolo centro della zona ionica in provincia di Cosenza.

Ieri notte, la giovane Giulia, dopo aver partecipato ad un ballo insieme con alcuni amici, faceva ritorno a casa e raggiungeva la stanza al primo piano dove dormiva in compagnia della madre. Questa era a letto. Il padre e il fratello dormivano al pianterreno.

Vedendo la figlia rincasare a quell'ora la donna le chiese il motivo del ritardo. Le giustificazioni fornite dalla giovane non soddisfecero la Olivieri, che continuando a rimproverarla una condotta riprovevole, le strinse le mani al collo sino a soffocarla. Il mattino seguente i coniugi Diaco si recavano alla caserma dei carabinieri per denunciare la «misteriosa» morte della figlia, che la sera era andata a letto senza accusare alcun malessere.

Assolta una suora giudicata per la morte di una bimba

Roma, 24 marzo.

La tragica avventura di suor Maria Minardo — una giovane ed esile monaca ritenuta responsabile, secondo l'accusa, della morte di una bambina di sei anni carbonizzata dalle fiamme che si erano appiccate alle sue vesti — si è conclusa questa mattina in un aula del tribunale. I giudici, hanno assolto l'imputata per insufficienza di prove.

L'impressionante incidente accadde nell'ampio cortile dell'orfanotrofio *Mater Gratiae* in via dell'Imbrocciato. La bambina Luisa Diana, di 6 anni, avvicinatasi ad un fuoco per raccogliere una palla, non si accorse che le fiamme le si erano appiccate alle vesti: continuò a correre e quando si avvide delle fiamme era ormai troppo tardi. Morì all'ospedale tra atroci sofferenze. Responsabile del tragico incidente fu ritenuta suor Maria Minardo.

«Quella mattina mi ero allontanata per un attimo, il tempo di recarmi nel guardaroba per prendere degli asciugamani puliti — ha raccontato con un filo di voce suor Maria ai giudici del tribunale — le bambine erano nel giardino ed il fuoco sul quale si riscaldava l'acqua che doveva poi servire per il bagno alle piccole, era molto distante dal luogo dove giocavano».

Il P. M. dott. Pioletti aveva chiesto la condanna di suor Maria Minardo a quattro mesi di reclusione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Amato da quanti lo conobbero è morto il 24 marzo

Giuseppe Baglione

La moglie Melany Cabotti; i figli Lorenzo con la moglie Silvia Monti, Luigi con la moglie Marisa Sperotti; i nipoti Maria Grazia, Paoletta, Anna, Giuseppe e Vittorio partecipano a parenti ed amici la sua improvvisa, immatura fine. Ringraziano il dr. Domenico Bolognese ed i medici che l'assistettero con affetto filiale. Valga la presente come partecipazione personale. I funerali avranno luogo sabato 26 alle ore 8,30 nella basilica di Santa Maria degli Angeli ed il 27 alle 10 in San Mauro Torinese. Si prega di non inviare fiori ma di devolvere un'offerta alle Opere di Don Bosco in Torino.
— Roma, 24 marzo 1960.

E' mancata ai suoi cari l'anima di

Felicina Ughetto

Costernati ne danno l'annuncio: il marito Davide, il figlio Livio con la moglie Attilia e figlie Mariza e Bruna, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avverrà a Giaveno, sabato 26 alle ore 16,30. Servizio pullman con partenza da via Domodossola 41 alle 15,30. Si ringrazia anticipatamente a chi interverrà ai funerali.
— Torino, 25 marzo 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Giuseppe Jura

Affranti da così grande dolore ne danno il tristissimo annuncio: il fratello Gino con la moglie Mariuccia Valsecchi, le sorelle Maria ved. Cavallo, Camilla ved. Lodi col figli Rosanna col marito Renato Chivilò, Vittorio con la fidanzata Myrta Mazza e parenti tutti. I funerali partiranno dall'abitazione di corso Re Umberto 8 bis venerdì 25 marzo alle ore 16. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.
— Torino, 24 marzo 1960.

Luciana costernata piange la morte del suo caro

Giuseppe

— Torino, 24 marzo 1960.

La famiglia Chivilò angosciata da così grave perdita prende parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Jura

— Torino, 24 marzo 1960.

Giuliana Varga ved. Rizzo vivamente colpita si associa al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del

Dott. Giuseppe Jura

— Torino, 24 marzo 1960.

Le Vetrerie Lodi S.p.A., Dirigenti, Impiegati, Maestranze e Operai, profondamente colpiti dalla immatura perdita del loro Presidente

Dott. Giuseppe Jura

si uniscono al dolore dei familiari.
— Torino, 24 marzo 1960.

Nilda, Luciana, Aldo Lodi prendono vivissima parte al dolore per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Jura

— Torino, 24 marzo 1960.

Valerio Montalcini, Lina e Gustavo Norzi annunciano con profondo dolore la perdita dell'amico carissimo

Dott. Giuseppe Jura

— Torino, 24 marzo 1960.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. Ferrovia Torino Nord, partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia Jura per la scomparsa del Consigliere di Amministrazione

Dott. Giuseppe Jura

— Torino, 24 marzo 1960.

Il dott. Pierino Morzano partecipa al dolore dei famigliari.

Cesare, Rina Vaglienti e figli partecipano al dolore per la perdita del caro amico

Giuseppe

— Torino, 24 marzo 1960.

Rita e Pietro Olivero partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del loro caro amico

Dott. Giuseppe Jura

— Torino, 24 marzo 1960.

Partecipano vivamente al dolore per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Jura

le famiglie: Deltari, Carinato, Russi.
— Torino, 24 marzo 1960.

La ditta Olivero Trasporti e tutto il suo personale partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Jura

— Torino, 24 marzo 1960.

L'Associazione Piemontese Spedizionieri (APSACI) partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Giuseppe Jura

apprezzato Consigliere sin dalla fondazione.
— Torino, 25 marzo 1960.

Walter Pescarini prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

Dott. Giuseppe Jura

valente e stimato collega, carissimo ed indimenticabile amico.
— Torino, 25 marzo 1960.

Partecipano il loro profondo dolore per la morte del

Dott. Giuseppe Jura

gli amici:
Carmelo Acutilo
Michele Aoleti
Vittore Berardinelli
Renzo Bertiuzia
Tommaso Borghi
Mario Deposti
Carlo Elia
Aldo Frola
Angelo Gerli
Enrico Graziani
Terenzio Magliano
Dino Marini
Pietro Olivero
Antonio Olivetti
Walter Pescarini
Pietro Picatto
Agostino Recrosio
Giuseppe Roncarolo
Corrado Russi
Pietro Siano
Pietro Spalla
Giovanni Spezzo
Angelo Zavattaro.
— Torino, 25 marzo 1960.

Presidenza, Comitato Direttivo e soci Circolo Artisti partecipano al lutto della famiglia Jura per la scomparsa dell'affezionato socio

Dott. Giuseppe Jura

— Torino, 24 marzo 1960.

Giovanni e Maria Mottura e famiglie prendono parte al lutto, che ha colpito la famiglia Jura per la perdita del

Dott. Giuseppe Jura

— Torino, 25 marzo 1960.

La Mottura Fontana e C., Casa di Spedizioni, partecipa al dolore della famiglia Jura per la mancanza del

Dott. Giuseppe Jura

— Torino, 25 marzo 1960.

Giuseppe Romano e famiglia prendono parte al dolore per la dipartita del caro amico

Dott. Giuseppe Jura

— Torino, 25 marzo 1960.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, i Revisori dei conti, la Direzione e il Personale tutto dell'Automobile Club di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Giuseppe Jura

Revisore dei conti dell'Ente
— Torino, 25 marzo 1960.

Luigi, Giuseppe Landranca e Piero Grassi prendono viva parte al lutto dei parenti per la perdita dell'indimenticabile amico

Dott. Giuseppe Jura

— Torino, 25 marzo 1960.

Ernesto Caniggia e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Jura per la scomparsa del caro amico

Giuseppe

— Torino, 25 marzo 1960.

Silvia e Giuseppe Alpino ricordano con infinito rimpianto l'amico carissimo

Giuseppe Jura

— Torino, 25 marzo 1960.

Laura e Aldo Torvelli partecipano all'unanime cordoglio.

La Ditta Fratelli Domenichelli si associa con profondo cordoglio al lutto per la improvvisa scomparsa del

Dott. Rag. Giuseppe Jura

avvenuta in Torino il 24 corrente.
— Padova - Milano, 24 marzo 1960.

Le famiglie: Guglielmo Tosata e Alfredo Vigliani partecipano con vivo dolore la perdita del caro Amico.

Mario Arnaldi
Celso Balla
Armido Brosio
Mario Bogetti
Luigi Campia
Giovanni Cavallo
Renato Rodolfo Guidi
Attilio Jaretti Sodano
Aldo Lora Totino
Carlo e Vittorio Menzaroro
Piero Mirone
Corrado Natta
Giuseppe Torgnone
Tito Verona
Guido Vezzetti
Eugenio Vitale
esprimono il loro vivo dolore e prendono parte al lutto della famiglia per la dipartita dell'amico

Dott. Giuseppe Jura

— Torino, 25 marzo 1960.

I Condomini di corso Re Umberto 8 e 8 bis, partecipano al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del

Dott. Giuseppe Jura

— Torino, 25 marzo 1960.

Il Consiglio d'Amministrazione e i Sindaci della M.A.T. Comma hanno il dolore di partecipare la scomparsa del

Dott. Giuseppe Jura

Vice-presidente della Società
— Torino, 24 marzo 1960.

A soli 33 anni, cristianamente è mancato

Carlo Oreglia

Medico chirurgo

Costernati lo annunciano: genitori, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Vittorio Emanuele 57.
— Benevagienna, 24 marzo 1960.

I medici della V Divisione Medica dell'Ospedale S. Giovanni, con il primario prof. L. Orcesti, partecipano commossi al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del carissimo collega

Dott. Carlo Oreglia

— Torino, 24 marzo 1960.

Con profondo cordoglio partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Carlo Oreglia

i colleghi:
Marco Abrate
Luigi Bellaira
Antonio Baratelli
Francesco Bartone
Pier Luigi Brosa
Roberto Campanella
Piero Camurati
Giovanni Casalone
Giovanni Chionale
Teresio Ciocci
Franco Cravero
Dario Ferrando
Enzo Fiumo
Cesare Gallo
Giuseppe Garello
Paolo Giannuzzo
Tommaso Glorio
Raffaele Lollini
Eros Massarenga
Piero Moiraghi
Luigi Musso
Cesare Navone
Franco Paganelli
Mario Parino
Giacomo Pisani
Paolo Ricaldone
Dante Salsone
Adolfo Tardy
Ida Trebbi
Bruno Vandelli.
— Torino, 24 marzo 1960.

Il dott. Giuseppe Revere e famiglia partecipano al dolore dei genitori per l'immatura scomparsa dell'amico e collega

Dott. Carlo Oreglia

Medico Chirurgo
— Sanremo, 24 marzo 1960.

Barbara Ballaira Emilia con i figli e la nuora prende viva parte al dolore della famiglia.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino prende viva parte al dolore del prof. Tomaso Oliaro e della sua famiglia per la scomparsa della Mamma signora

Emma Sogno Oliaro

— Torino, 25 marzo 1960.

Il Sindacato Medici Mutualisti di Torino e Provincia partecipa al dolore del prof. Tomaso Oliaro per la perdita della Mamma signora

Emma Sogno Oliaro

— Torino, 24 marzo 1960.

La famiglia Apprato si unisce al dolore della figlia Mary per la perdita della suocera

Emma Sogno Oliaro

— Torino, 24 marzo 1960.

Renata Giulia Cesare Apprato e famiglia partecipano al dolore dei cuginetti per la perdita della loro adorata Nonna.

Elda Erminio e Graziella De Francesco prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita della madre

Emma Sogno Oliaro

— Torino, 25 marzo 1960.

Nanda Carlo Bozzoli, Emilio Bonarino sono affettuosamente vicini ad Ezia, a Tom per la perdita della loro cara mamma

Emma Sogno Oliaro

— Torino, 25 marzo 1960.

Rita ed Enrico Richler partecipano al lutto della famiglia Oliaro per la perdita della mamma signora

Emma Sogno Oliaro

— Torino, 25 marzo 1960.

Il Direttore e gli Assistenti della Clinica Odontoiatrica partecipano al grave lutto che ha colpito il prof. Oliaro con la perdita della

Mamma

— Torino, 25 marzo 1960.

E' mancato ai suoi cari

Matteo Rocci

Ne danno il triste annuncio: la moglie Marianna, il figlio Nino con la moglie Luciana Audisio, il piccolo Dario che tanto adorava, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Demichelis per le amorevoli cure prestate. I funerali domani 26 ore 14,30 dall'abitazione via Rognanco 3. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Settimo Torinese, seguirà accompagnamento pullman. Per volontà del caro estinto la famiglia non prende lutto, non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1960.

La famiglia Audisio e Guerreri si associano al dolore che ha colpito la famiglia Rocci.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pio Capello

Lo piangono la moglie Rosa Bo, i figli Erminio, Maria, Alma e Matilde con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali avranno luogo venerdì 25 alle ore 15.
— Grana Monferrato, 25 marzo 1960.

Partecipano al dolore degli amici Erminio e Rosina le famiglie Bonglio, Carbo, Coy, Migliarino, Tordo.

Serenamente è spirata

Angiolina Perrone

di anni 58

Ne danno partecipazione: la sorella Ermellina, il fratello Italo con i figli Renato e famiglia, Franco e famiglia, Maria Pia, cugini e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo a Cambursano mercoledì 23 corr. mese. I familiari e congiunti tutti riconoscenti ringraziano tutti coloro che nella dolorosa circostanza hanno voluto prendere viva parte al loro immenso dolore.
— Cambursano Biellese, 25 marzo 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Terrigiani

Angosciati lo annunciano: mamma, papà, sorella, fratello, cognato, nipotini, zii, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Giordano per le assidue cure prestate. Funerali, sabato 26, ore 9 da via Rivalta 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1960.

E' mancata ai suoi cari

Argentina Bruno n. Bono

Angosciati lo annunciano: il marito, le figlie Graziella e Annamaria, la sorella Italia col marito e figlio, parenti tutti. I funerali domani 26 corr., ore 10,30 dall'Ospedale Molinette. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Domenico Cabodi

Anziano Fiat

Affranti lo annunciano: la moglie Olga Taglio, il figlio Roberto, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali sabato 26 corr. alle ore 9 da via Valentino Carrera 125.
— Torino, 23 marzo 1960.

26-3-1935 26-3-1960

Margherita Palloni Riccardi

Terziaria Francescana

Nel venticinquesimo anno del cristiano trapasso il superstite suo primogenito Eugenio ne ricorda l'esemplare figura di sposa fedele ed affettuosa, di madre forte ed amorevolissima, che nella sua vita fu esempio costante di umiltà di bontà ed operosità per la famiglia ed il prossimo. Pregi, sabato 26 alle ore 9, in Dio la pregano e la ricordano ai congiunti e conoscenti con Ss. Messe nella chiesa della Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto 39, dove andò sposa e battezzò i suoi cinque figli.
— Torino, 25 marzo 1960.

La famiglia del tanto compianto

Cesare Giuliani

ringraziando quanti presero parte al suo immenso dolore, ricorda a parenti ed amici la Messa di trigesima che sarà celebrata martedì 29 marzo ore 10, nella parrocchia Natività di Maria Vergine, Pozzo Strada.
— Torino, 25 marzo 1960.

Munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre è mancata il 24 marzo l'anima buona e generosa di

Clara Angeli Pasetti

Con l'animo straziato ne dà il doloroso annuncio: il marito dottor Cornelio Angeli insieme ai fratelli Vincenzo Pasetti con la moglie Isabella e figlie Lydia e Wilma (in Argentina), Letizia col marito ing. Ottorino Rohde e figlio Gianni (Napoli), Pippo con la moglie Adelina e figlio Armando, il cognato ing. Giulio Angeli, zii e cugini. I funerali avranno luogo sabato 26 marzo alle ore 14,30 partendo da via Bruno Buozzi, n. 5. La cara salma sarà provvisoriamente tumulata nel Cimitero di Torino in attesa di essere trasportata nella tomba di famiglia nel Trentino.
— Torino, 24 marzo 1960.

Con profondo affetto prendono parte al grave lutto per la perdita della buona e indimenticabile

Clara

gli amici e loro famiglie:
dott. Giovanni Bessola e Signora
avv. Mario Carrera e Signora
comm. Sandro e Ines Casella
Jole Cesano
avv. Adolfo Chiaretta
prof. Carlo Chiaudano
ten. col. Michele Corno
Remo e Mina Da Ronch
Jolanda Faravelli
dott. Giovanni e Carla Frumento
dott. rag. Guido Gallo
avv. Domenico Gatti
dott. Riccardo Gazzera
generale Achille Gilardi
Paolo Gorlini e Signora
Tilde Gottardi
ing. Ernesto e Liana Guerzi
conte Carlo Lajolo
avv. Edmondo Lanza
dott. Ferdinando Larzat
comm. Eugenio Massarani
Giuseppe e Caterina Marchi
Jolanda Marchi
avv. Francesco Marchini e Signora
ten. col. Riccardo e Mariuccia Morbello
agronomo Giuseppe Moschetti
Desiree e Angela Nebiolo
col. Ferdinando Pezzali e Signora
dott. Giorgio Rataldi e Signora
dott. Luigi Sasso e Signora
ing. Cesare Scavarda e Signora
Giuseppe e Mary Tallone.
— Torino, 24 marzo 1960.

L'avv. Adolfo Chiaretta partecipa fraternamente al grande dolore dell'amico Nello Angeli per la perdita immatura della sua

Clara

— Torino, 24 marzo 1960.

Fratelli Ruggiero prendono viva parte al dolore del signor avv. Cornelio Angeli per la dipartita della moglie signora

Clara Pasetti

— Torino, 24 marzo 1960.

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancato

Giovanni Barera

Addolorati l'annunciano: la moglie Carolina Rapalino, i genitori, parenti tutti. Le esequie avranno luogo presso la Cappella del Cimitero Generale, sabato 26 alle ore 10.
— Torino, 24 marzo 1960.

Condomini e inquilini di corso Matteotti 28, via Amedeo Avogadro 8 prendono viva parte al lutto delle famiglie Barera e Rapalino.
— Torino, 24 marzo 1960.

Gli zii Di Costanzo e famiglia partecipano vivamente al dolore per la perdita dell'affezionato nipote

Gianni Barera

— Torino, 25 marzo 1960.

L'affezionato cugino Pino Capucchio e famiglia, le cugine Pina Capucchio, Maria Scretani e famiglia, Lena Zappa prendono viva parte al dolore per la perdita dell'indimenticabile

Gianni Barera

— Torino, 25 marzo 1960.

Il 23 corrente è deceduto il

COMM. ING.

Archimede Benotti

Ispettore capo delle FF. SS. a riposo

I fratelli Ugo, Aldo e Guido con le rispettive famiglie e i parenti tutti, profondamente addolorati per la sua perdita, ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, raccomandandolo alle preghiere di quanti gli vollero bene.
Torino, via Buozzi 10.
— 25 marzo 1960.

Luigia, Elsa e Adriano Bollato si associano al dolore degli amici Benotti per la perdita del compianto

DR. ING.

Archimede Benotti

— Torino, 23 marzo 1960.

E' mancato tragicamente all'affetto dei suoi cari

Gianpiero Sola

Affranti ne danno il triste annuncio: la mamma Rosetta Molina, il papà Luigi, zii, zie, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 25 corr. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria di Torino.
— Torino, 25 marzo 1960.

Superiori e Colleghi della Divisione F.S. si associano al dolore del capo reparto geom. Luigi Sola per la perdita del suo adorato

Gianpiero

— Torino, 24 marzo 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Dedonatis

Idraulico

Ne danno la dolorosa partecipazione: la moglie Maria Savoia, il figlio Ernesto con la moglie Wilma e la piccola Sandra, parenti tutti. Funerali sabato 26 corrente alle 14,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è ringraziamento. Un grazie particolare al Primario prof. Mario Negro, prof. Tommaso Frassasco, suore e personale del reparto per le assidue amorevoli cure prestate.
— Torino, 24 marzo 1960.

Le famiglie Pinterallo, Alfero, Del Conte e Borsano prendono viva parte al dolore della famiglia Dedonatis.

Fatale destino troncava la giovane esistenza di

Michele Giardino

di anni 21

Danno il triste annuncio: la mamma Teresa Lancia, il fratello Carlo, i nonni, zii, zie, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo venerdì 25 marzo alle ore 17, partendo dalla abitazione via Roncilli 16, S. Mauro Torinese.
— S. Mauro Torinese, 24 marzo 1960.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Gallardo

pensionato ATM

Lo annunciano con dolore: i figli, generi, nuora, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 dall'ospedale Molinette via Santena. Per volontà dell'estinto la cara salma sarà cremata. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 marzo 1960.

Dopo 11 mesi ha raggiunto in Cielo l'adorato marito

Adele Serra ved. Pellissier

Affranti ne danno la dolorosa partecipazione: i figli, la sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 26 corr. alle ore 8 da piazza Risorgimento 4. La presente serve di ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 24 marzo 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Anselmo n. Lupo

Ne danno il doloroso annuncio: il marito e parenti tutti. I funerali sabato 26 corrente alle ore 9 da via Alessandria 13, indi la cara salma proseguirà per Marsengo. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1960.

Nel secondo anniversario della morte di

Maria Pucci di Sarzana nata Camoletto

il figlio Camillo la ricorda con immutato affetto. Messa di suffragio in S. Filippo 26 marzo ore 9.
— Torino, 25 marzo 1960.

25-3-1958 25-3-1960

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Luca Miraglia

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero.
— Torino, 25 marzo 1960.

L'Istituto Salesiano per le Missioni, a funerali avvenuti di

Clementina Otta

ringrazia particolarmente le fedeli amiche per l'amorevole assistenza prestata alla defunta benefattrice. Ringrazia pure quanti sono intervenuti ai funerali. La S. Messa di settima sarà celebrata nella parrocchia della Crocetta il giorno 31 marzo, ore 8.
— Torino, 25 marzo 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

URGE camera cucina, presso Nichelino, pagamento sei mesi anticipati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9404 — Torino ».

ZONA collinare distorni Torino cercasi casetta o villetta 3-4 camere con giardino per periodo estivo. Telef. 519-516.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo affittiamo soffitta vicinanze piazza Vittorio. Tratta [illegible] Nizza 9. 20339

A buone condizioni affittasi alloggio ammobiliato insieme 2 camere soggiorno servizi terrazza 57.000. Angiolo. Nizza 9. 20339

A professionista, affitto camera uso ufficio, casa signorilissima, ultracentrale. Telef. 528-891. A34832

A S. Paolo camera cucina 10.000; alloggetto termosifone 14.000. Telefonare 655-755. A25551

A 6000 affittasi due camere, a 8000 quattro camere in bella posizione collinare a 800 metri da Moncalieri. Telefonare 611-636. A21858

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000, 14.000 16.000, [illegible] Sacchi 14. Telefonare 46-411. A25473

APPITTANSI alloggi abitabili subito 3 camere cucina bagno termo ripostiglio ascensore, via Tunisi 87. tel. 53-812.

APPITTASI alloggio 4 camere servizi corso Unione Sovietica 157. Telefonare 393-372. 33

APPITTASI ampi negozi retro Rosselli S. Bava 1. Telefonare 868-938, ore 19-21.

APPITTASI ampio negozio nuovo retro servizi, adatto generi vari, artigiano, Francia. Telefonare 521-005. 20184

APPITTASI corso Venezia alloggetto camera cucina bagno 12.000. Telefonare 884-338. A24913

APPITTASI negozio anche uso laboratorio via La Thuile. Telef. 271-[illegible].

APPITTASI negozio con retro et eventuale alloggio corso Emilia 19. Telefonare 47-267. A24859

APPITTASI negozio in corso Marconi 23. Telefonare 60-388. A24854

APPITTASI strada Magra 93 terreno recintato in muratura con ingresso mq. 2700 adatto a magazzino, deposito. Telefonare 240-430. A25579

APPITTASI subito due garage, volendo alloggetto zona Mirafiori. Tel. 554-754.

APPITTASI negozio via Genova 64 con retro abitabile, mesi 3 locazione gratuita. Telefonare 631-302. 78

APPITTASI via Bologna 183 luminoso padiglione mq. 800 circa [illegible] forza cortile. Visite giorni feriali pomeridiani: 15-18. A25368

APPITTASI 2 camere cucina servizi primo piano via Beaulard. Telef. [illegible].

APPITTIAMO locale metri 350 via Canova uffici, magazzini. Telef. 694-106.

APPITTO [illegible] luminosissimo mq. 155 secondo piano, adatto industria leggera. Telefonare 83-547 ore ufficio.

APPITTO negozio adatto molti usi, via S. Paolo 42. Telefonare 21-468.

ALLOGGI 2-4 camere Bramante [illegible] affittansi, uno particolarmente indicato ufficio, studio medico dentistico. Rivolgersi portineria. Telefonare 811-843.

AUTOTRASLOCHI Gonfi autofurgoni imbottiti servizi accurati garanzia. Telefonare 373-658. A15562

BAROLO 10, mq. 50-100 adatti uffici, negozio, laboratorio. Telefonare ore pasti: 372-169. A21894

CAMERA cucina 2000, acqua luce gas, principio corso Vercelli. Tel. 751-453.

CAMERA cucinino soleggiata indipendente. Adatta uso pied-à-terre, 11.000. Telefonare 785-108. A25877

CENTRALE signorile rimesso nuovo 4 camere, cucina, doppi servizi, 40.000. Telefonare 655-755. A25550

CROCETTA (Pigafetta 29) affittasi alloggio signorile 4 camere cucina servizi. Visibile dalle 16 alle 17. A24900

LOCALE con forza luminoso adatto maglierista camiciaia sarti affitto, via Carmagnola 12. A25528

AGENZIA Avetta affitta alloggi qualsiasi zona. Vinzaglio 12. Telef. 58-063.

AMMOBILIATO affittasi alloggetto, oltre fine maggio, esigonsi referenze. Telefonare 382-794. A25887

AMMOBILIATO signorile panoramico Crocetta camera tinello servizi affittasi. Telefonare 585-762. A25518

AMMOBILIATO signorile sei camera doppi servizi centrale. Telefonare 884-533, 763-160. A35515

AMPI locali adatti magazzini laboratori uffici interno centro via Garibaldi affittansi. Telefonare 47-383. A25693

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzatissimi autoveicoli, rapidi trasporti, prezzi modici. Avetta, telef. 50-063. 158

AUTOTRASLOCHI accuratissimi auto furgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 326-220, Mastropietro.

CRIMEA affittasi alloggio cinque camere cucina servizi terrazzo. Telef. 45-039.

GRAN Madre alloggio spazioso 4 camere terrazzo termo particolare. Tel. 84-421.

LOCALE mq. 140 nuovo luminoso adatto officina laboratorio affittasi, pronto subito. Telefonare 793-756 mattino.

LOCALE mq. 300 più cortile, servizi, adatto fabbrica [illegible]. Affittasi. Telefonare 22-013. A24300

MAGAZZINO centrale [illegible] via Silvio Pellico 23. Telefonare 582-076.

MAGAZZINO mq. 300 Stazione Dora affittasi 70.000 mensili. Telef. 790-228.

MAGAZZINO mq. 600 costituito da grande salone primo piano bene illuminato asciutto adatto magazzino merci leggere laboratorio cedesi in affitto. Telefonare 43-[illegible] Torino. 20824

MANSARDE ed ampio negozio centralissimi affittansi. Tel. 58-890 dopo 17.

MERCATO dei Fiori. Disponibile di fronte al Nuovo Mercato dei Fiori salone mq. 600 [illegible] laboratorio magazzino. Telefonare 40-520. Torino. 20904

NEGOZI moderni et magazzini cortile casa nuova affittansi, S. Secondo 62. Telefonare [illegible]-308. A24563

NEGOZIO (Crocetta) palazzo signorile affittasi subito Cristoforo Colombo 57. Rivolgersi portinaio. A24890

OCCASIONISSIMA, camera cucina cantina 5000 con terreno 10.000. Interessati solvibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7377 — Torino ». A34915

OFFRO breve locazione uffici ammobiliati, Porta Nuova. Telefonare 46-270.

PALAZZO signorile centralissimo affittasi 5 locali, compreso salone 40 mq., 2° piano nobile, ascensore, per attività professionale, uso uffici. Telefonare 43-308.

PRESSI Via affittasi locale mq. 90 adatto magazzino laboratorio industria silenziosa. Telefonare ore pasti 751-124.

PROPRIETARIO affitta piano rialzato alloggio 3 camere, accessori, comodità moderne. Desanctis 72. Telef. [illegible].

SOFFITTE ampie luminose uso studio, ascensore, Francia, Cibrario. Telefonare 528-657. 87

TERRENO fabbricato uso industria, depositi, fronte ricambi Fiat affitto. Telefonare 521-462. A25870

VIA Napione 30 affittasi alloggio ampio ingresso salone et due camere oltre servizi. Rivolgersi custode. A29694

VIA Napione 30 affittasi locale uso negozio con ampio retro adatto anche ufficio rappresentanze. Rivolgersi custode.

ZONA Porta Nuova affittasi 4 camere grande salone adatto maglificio sartoria primo piano terrazzo affitto mite. Telefonare 41-608. A25543

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p

BORDIGHERA affittasi alloggio ammobiliato aprile, maggio, giugno, settembre. Telefonare 42-669. A24916

CERCA villeggiatura mezza montagna famiglia quattro adulti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6352 — Torino ».

COLLINA Torinese cercasi per il periodo estivo villetta o alloggio in villa minimo tre camere letto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3398 — Torino ».

DIECI metri mare affittasi alloggetto ammobiliato escluso luglio agosto. Telefonare 43-209. A24634

LANZO Torinese cerco stagione estiva alloggetto ammobiliato comodità, possibilmente giardino. Telefonare Torino: 278-100. A24547

SOGGIORNO estivo [illegible] distintissimo convalescente vicinanze Torino: clinica, pensionato, villa privata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7377 — Torino ».

MEZZA montagna coniugi soli cercano camera giardino per fine settimana. Minimo disturbo. Telefonare 529-317.

PRELEVANDO mobilio modernissimo cedo 4 locali centrali 500.000 trattabili. Castelli, Dina 10/4, Alassio. [illegible]

STAGIONE estiva cercasi casetta o villetta con ampio giardino collinare o mezza montagna. Dettagliare offerta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7360 — Torino ».

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti Uffici Viaggio. 17794

CASETTE prefabbricate comodissime uso alberghiero. De-Coll' piazza Savoia. Telefono 44-956. 278

HOTEL « Villa Trieste » giardino sul mare, Mulinetti, Recco (Genova). Aria pura. Panorama ineguagliabile. Ogni conforto, Telefono 75-453. 23102

RAPALLO, Pensione Ars, camera 500 doppia 1000 pensione 1600. Novella, via Cardagnolo (Funivia). Rapallo A25217

SANREMO pensione completa 7 giorni riscaldamento 14.000 compreso viaggio Lucia Azzurra. Pensione Memphis. Zeffiro Massa, telefonare 6374. 31153

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

COMPTOMETER, Scuola nuovi, rapidi corsi [illegible] lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1396

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telef. 512-025. A22705

CONSULENTE autorizzato, [illegible] libri paga, contabilità varie, lavori dattilografia, proprio domicilio esegue, miti pretese. Telefono 395-137. A25535

FRANCESE inglese eseguo traduzioni mio domicilio. Telefonare 256-528.

GIOVANE insegnante, energico, capace assiste ragazzi scuola media. Telefonare 381-957. A25422

IMPIEGATO privato Provincia nozioni francese, disegno, cerca qualsiasi lavoro a mano, macchina, ciclostile, eseguibile domicilio ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3390 — Torino ». A25212

INGLESE francese tedesco traduzioni corrispondenza commerciale consegna rapida. Telefonare [illegible]. A25657

INSEGNANTE offresi lezioni domicilio alunni [illegible] media. Telefonare 663-883. A21887

INSEGNANTE scuola tecniche dà lezioni private domicilio matematica. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telefonare [illegible]. [illegible]

PERITO accetta domicilio disegni elettrici meccanici ore libere. Telef. 891-734.

PERITO elettrotecnico disponendo mezza giornale, accetterebbe esecuzione disegni, incarichi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7378 — Torino ». A24853

RAGIONIERE, presenza, titolare centrale autorizzato ufficio recupero crediti Italia assume seri incarichi [illegible]. Telefonare 553-428. A24289

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Telef. 516-679.

APPITTASI [illegible] centralissima con pensione. Telefonare 527-185.

APPITTASI ammobiliata 2 letti, pensione, comodità trattamento familiare. Telefonare 81-886. A25480

APPITTASI centrale pied-à-terre tutte comodità. Telefonare 40-603. A34347

APPITTASI centralissima camera ammobiliata volendo pensione. Telefonare 882-226. A24681

APPITTO camera [illegible] con uso cucina. Telefonare [illegible]. A25570

CERCO custodia bambino domicilio. Telefonare 250-589. A34702

CERCO giovane [illegible] per [illegible] unica [illegible] ammobiliata. Telefonare [illegible]. A21856

DAREI pensione solo pasti ambiente distinto familiare. Tel. 521-337.

INDIPENDENTE soleggiata acqua corrente gabinetto esterno, piazza Carducci. Telefonare 775-167. A25671

PORTA Nuova stanzetta singola mobiliata, permesso cucina, indipendente. Telef. 687-828. A21849

SIGNORA affitta a stabile bella ammobiliata tutte comodità unico inquilino paraggi Stazioni. Telefonare 350-526.

SIGNORILE matrimoniale, uso cucina, altra pied-à-terre. Telef. 60-820.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

AIUTO disegnatore 22enne primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7388 — Torino ». A24889

ASSISTENTE, lunga esperienza lavori civili e cantieri occuperebbesi presso impresa costruzioni. Telefonare 751-231.

CAPO ufficio produzione industria meccanica, giovane, cultura universitaria, esaminerebbe vantaggiose offerte scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3410 — Torino ». A25281

COMMESSA merceria calzature articoli regalo offresi. Telefonare 673-937.

COMMESSA 25enne sport abbigliamento o lavoro decoroso offresi. Tel. 592-633.

DATTILOGRAFA 21enne pratica anche mezza giornata referenze serietà. Telefonare 255-833. A25507

DICIASSETTENNE, licenza avviamento commerciale occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare [illegible], dopo ore 14.

DICIASSETTENNE steno-dattilo-computometer massima serietà offresi. Telefonare 368-271. A25627

DICIASSETTENNE stenodattilografa diplomata media primo impiego occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1264 — Torino ». A25418

DICIOTTENNE dattilografa offresi. Telefonare 35-436. A24895

DIPLOMATE ragioneria 24enne referenziate offresi anche primo impiego. Telefonare 656-943. A25423

ELEMENTO anni 40 decennale esperienza direttiva officina meccanica, decennale esperienza ufficio tecnico, buona conoscenza reattore nucleare raffreddamento elio conoscenza fisica nucleare, lingua francese buona, inglese mediocre. Attivo intraprendente impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3890 — Torino ».

ESPERTO produzione industria meccanica, diplomato, giovane, esaminerebbe offerte per direzione media piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3411 — Torino ». A35231

GEOMETRA esente militare occuperebbe qualunque incarico imprese edili. Telefonare 378-176. A24875

GEOMETRA, già impresario, sicura esperienza tecnica, organizzatore, contabilità lavori, controlli produzione, paghe, contributi, massime referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1362 — Torino ». A25409

GEOMETRA 21enne occuperebbesi subito magazziniere qualsiasi altro impiego. Telefonare 42-077. A25662

GEOMETRA 21enne, pratica progetti, frazionamenti, assistenza lavori, rilievi topografici, offresi lavori saltuari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5846 — Torino ». A24667

INGEGNERE quindici anni pratica vendita materiali impianti industriali esamina seria proposta per ufficio vendita rapporti e [illegible] clienti, organizzazione, controllo rappresentanti e venditori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1239 — Torino ». [illegible]

LAVORI ufficio, fatturista, dattilo, serio pensionato offresi pomeriggio. Telefonare 755-074. A25582

PENSIONATA offresi lavoro ufficio oppure custodia bimbo cassiera qualsiasi altro lavoro decoroso. Telefon. 687-973.

SIGNORINA ragioniera pratica contabilità generale, industriale, corrispondente inglese francese, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1235 — Torino ». A23699

RADIOTECNICO con patente tipo B offresi. Telefonare 255-643. A22692

STENO-dattilografa, diploma [illegible] conseguito con premio medaglia d'oro calcoli meccanici paghe e contributi cerca impiego adeguato. Scrivere Borgis Maria C. S. Pietrolo Bussoleno. A25658

STENODATTILOGRAFA 18enne, licenza commerciale primo impiego libera subito, Offresi. Telefonare 586-974. A25401

VENTICINQUENNE torinese, esente militare, attivo, distinto, bella presenza, istruzione superiore, pratica commerciale, esamina seria offerta: funzionario, organizzatore vendite, altro. Telefon. 884-123.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AAA elementi maschili età 18-30 anni, residenti Torino, provvisti diploma scuola media od equipollente, importante Società offre, dopo breve tirocinio, buona sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9452 — Torino ». 113

AMBOSESSI cercansi cantanti dilettanti Concorso regionale. Mascaro, via Carmine 11. A25569

AVVIATA [illegible] cerca giovane ingegnere pratico carpenteria metallica. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A35101

AZIENDA [illegible] in Rhodesia richiede meccanico trattorista esperto macchine agricole ciclo Diesel, saldatura, riparazione manutenzione, salario sterline 50 mensili, alloggio gratuito, inviare curriculum « Cime », via Po 32, Roma.

AZIENDA commerciale cerca stenodattilografa possibilmente conoscenza francese inglese. [illegible]. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 5356 — Torino ».

CERCASI bambini ambosessi Concorso bellezza pubblicità. Club Principe, iscrizione gratis. Mascaro, via Carmine 11.

CERCASI giovane promotore dividere attività professionale. Telefonare 641-203.

CERCASI giovane, velocissima dattilografa telefono 370-454 dalle 20 alle 21.

CERCASI per Rhodesia lamierista tubista modellatore per caldaie locomotive a vapore, salario sterline 870, ammontabili più alloggio gratuito. Inviare curriculum « Cime », via Po 32, Roma.

CERCASI istruttore di scuola guida eventualmente già autorizzato o elemento idoneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2385 — Torino ». A28865

DATTILOGRAFA 17-18enne nozioni contabili, svelta, referenziata, assume seria ditta. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 9492 — Torino ». 205

DITTA importatrice cerca signorina pratica contabilità ricalco, corrispondenza. Scrivere « Pubblicità Stampa 7421 — Torino ». A24660

ELEMENTO media età veramente introdotto ambienti commerciali, industriali torinesi assume [illegible] grande compagnia assicurazioni per lavoro di produzione. Possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9590 — Torino ».

FERROVIE Rhodesiane richiedono [illegible] armatore esperto manutenzione linee ferroviarie, necessaria conoscenza anche lingua inglese. Salario annuo sterline 750, oltre assegni familiari e alloggio [illegible] famiglia. Inviare curriculum Cime, via Po 32, Roma. 23101

IMPORTANTE Società offre lavoro organizzato dignitoso e sicuramente redditizio ad elementi colti, facile eloquio, militesenti e residenti Torino. Breve corso preparatorio gratuito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9488 — Torino ».

INDUSTRIA [illegible] attivo praticissimo disegnatore meccanico e giovane aiuto disegnatore. Scrivere precisando età referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7891 — Torino ». [illegible]

INDUSTRIA Torinese cerca impiegate mansioni contabili, altra conoscenza lingue, particolarmente tedesco. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 5224 — Torino ». A24272

INGEGNERE giovane cercasi da importante società preferendo [illegible] problemi scambio di calore et conoscenza francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1256 — Torino ». [illegible]

MECCANICO [illegible] esperto auto General Motors richiede officina meccanica in Rhodesia. Salario mensile sterline 70, oltre indennità alloggio. Inviare curriculum, « Cime », via Po 32, Roma.

OFFICINA provincia cerca capo reparto manutenzione, attrezzature, stampi e idraulica. Offerte manoscritte con indicazione età, studi compiuti, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: C. 1891, Pubblicità Olivo, Biella.

ORGANIZZAZIONE italo-americana di Assicurazioni assume giovani ingegneri ed offre a diplomati e studenti possibilità di lavoro e carriera. Presentarsi mattino I.B.A., piazza Statuto 24. A25392

ORGANIZZAZIONE [illegible] assumerebbe stabilmente impiegato, presenza, cultura, lingue, libero obblighi militari. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 1361 — Torino ». A25402

PERITO Tecnico; provata esperienza nel campo della progettazione meccanica, cercasi da industria nella provincia di Torino. Scrivere indicando la specializzazione e i posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9486 — Torino ».

ELETTRICISTA bassa ed alta tensione esperto installazione forza motrice e riparazioni motori elettrici richiede industria [illegible] meccaniche in Rhodesia. Indispensabile conoscenza lingua inglese. Salario mensile sterline 60 oltre alloggio gratuito. Inviare curriculum « Cime », via Po 32, Roma. 23101

IMPORTANTE Agenzia Pubblicità, cerca personale femminile per lavoro esterno distribuzione materiale pubblicitario e capi-gruppo con macchina. Indicare lavori svolti. Scrivere Casella 343 T. SIP, Milano. 23103

INDUSTRIA cerca giovane tecnico per progetti impianti termici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5355 — Torino ».

IMPIEGATA stenodattilo pratica tutti lavori ufficio, cercasi. Indicare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5360 — Torino ». A24353

IMPORTANTE Società assume stenodattilo signorina età 20-30 pratica lavori ufficio. Manoscrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 9490 — Torino ».

INDUSTRIA in Rhodesia costruzioni meccaniche richiede fabbro esperto lavori in ferro battuto. Salario sterline 90 mensili. Inviare curriculum « Cime », via Po 32, Roma. 23101

OFFICINA periferica assume stabilmente signorina pratica fatturazione e acquisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2404 — Torino ». A25102

PRIMARIA industria chimica europea ricerca giovani chimici o tecnici, viaggiatori per visite, vendite ed assistenza clientela Piemonte Liguria. Preferiti laureati o diplomati, militesenti. Ottimo trattamento iniziale con possibilità miglioramento futuro. Assicurasi massima riservatezza. Inviare curriculum, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9479 — Torino ». 23100

RICHIESTI in Rhodesia aggiustatori meccanici montatori vagoni ferroviari, salario sterline 670 annue, aumentabili più alloggio gratuito. Inviare curriculum « Cime », via Po 32, Roma. [illegible]

(Continua a pag. 13)

ANNUNCI ECONOMICI

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

RICHIESTI in Rhodesia calderai altamente specializzati ramo ferroviario e ramo calderaria pesante in genere. Salari da concordare. Inviare curriculum: «Cime», via Po 32, Roma. 23101

RICHIESTI in Rhodesia macchinisti per locomotive ferroviarie a vapore, salario sterline 850 annue aumentabili, più alloggio gratuito. Inviare curriculum «Cime», via Po 33, Roma. 23101

STENODATTILOGRAFA corrispondente francese inglese attiva seria referenze ineccepibili cercasi da grande azienda. Indirizzare offerte: età studi posti occupati a «Pubblicità Stampa 8501 — Torino».

STENODATTILOGRAFA referenziata cercasi per studio editoriale. Scrivere precisando posti occupati a: «Pubblicità Stampa 7278 — Torino». A24811

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE commessa quattro anni esperienza offresi salumeria pastificio. Telefonare 269-198. A24175

ANZIANA, abilissima cuoca, lavori leggeri, compagnia, offresi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5344 — Torino». A24680

AUTISTA offresi privato patente seconda benzina, ottime referenze. Telefonare 661-[illegible]. A24279

AUTISTA patente seconda benzina offresi privato ottime referenze. Tel. 661-928.

AUTISTA piemontese referenziato patente C offresi mansioni fiducia magazziniere o lavoro decoroso pratico commercio. Telefonare 20-141. A25460

AUTISTA 19enne patente B robusto pratico città, magazzino, imballaggio offresi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5358 — Torino». A24682

AUTISTA 28enne, torinese, il scoppio offresi come fattorino. Telefonare 267-332.

AUTISTA 26enne seconda patente nafta o benzina occuperebbesi qualsiasi mansione libero subito. Telefonare 792-560.

AUTISTA 35enne tutte patenti lunga esperienza, offresi anche con autovettura propria. Telefonare 765-329. A25654

BARISTA cameriere conoscenza inglese offresi. Telefonare 354-690. A25701

BARISTA 21enne o aiuto [illegible] disposto lavorare anche a ore, o cameriere disposto trasferirsi. Telefonare 86-506.

CONIUGI ambedue camerieri, francese tedesco spagnolo, disposti trasferirsi cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1230 — Torino». A25378

CONIUGI con bambina cercano portineria. D'Angelo Emanuele, via Saorgio 64.

CONIUGI pensionati, marito occupato, cercano portineria, miti pretese. Telefonare 395-021. A23681

CONIUGI piemontesi, marito giardiniere, 50enne, bambino 11enne, ottime referenze, [illegible] custodia giardino villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A24571

CONIUGI 34enni cercano portineria. Telefonare ore pasti 224-548.

CONIUGI 36enni con figlia 5enne cercano portineria referenziatissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5340 — Torino».

CUOCA provetta offresi stagione balneare privata. Dettagliare condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3424 — Torino».

CUOCA tuttofare referenze offresi 8-17 8-13. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7362 — Torino». A21872

CUOCO abile ottime referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7355 — Torino». A21847

DICIANNOVENNE apprendista meccanico offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7309 — Torino». A25681

DICIANNOVENNE veneta presenza commessa occuperebbesi subito qualsiasi lavoro, purchè decoroso. Telef. [illegible].

DICIANNOVENNE volonteroso occuperebbesi lavori decorazioni e pittore alloggi. Telef. [illegible].

DISTINTA signora presenza giovanile, pratica commercio cerca occupazione di fiducia metà giornata. Referenze, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7348 — Torino». A21804

DONNA mezza età volonterosa sbrigativa cerca portineria. Telefonare dalle 20 alle 21: 631-410. A23887

EX-agente età 51, energico, discreta cultura offresi mansioni fiducia. Telefono 378-155. A25416

FATTORINO autista mezza giornata offresi. Foglio, Santhià 57, Torino. A25552

GIOVANE presenza tuttofare offresi giornata paraggi Porta Nuova. Tel. 529-229.

GIOVANI coniugi [illegible] con figlio cercano portineria o pulizia scale. Telefonare 777-271. A21820

OFFRESI aiuto commessa 19enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5337 — Torino». A24331

OFFRESI autotrenista lunga pratica tutte le patenti. Telefonare 90-219.

OFFRESI governante bambini pomeriggio conoscenza francese. Telefonare mattino: 81-287. [illegible]

OFFRESI infermiera per assistenza ammalati. Telefonare ore dei pasti 853-435.

OFFRESI per costruzione placche modello speciali per fonderia, sistema americano. Perfetta conoscenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5354 — Torino».

OFFRESI 48enne ex autista [illegible] diesel per manutenzione autocarri diesel. Telefonare 527-176. A25369

OFFRESI 45enne manovale meccanico. Telefonare 527-176. A25[illegible]

PANETTIERE infornatore terzo semplice e specializzato buona volontà, ventiquattrenne. Telefono 733-063.

PENSIONATO robusto offresi qualsiasi lavoro contadino e ortolano o guardiano. Scrivere Luigi Pastorino, via Cairoli 19, Ovada. A21803

PIEMONTESE 44enne offresi magazziniere lavori manovalanza referenziati ditta. Telefonare 551-345, ore 10-12. A24674

PORTINERIA cercano coniugi oltre 45 anni con figlia di 6 anni. Telefonare [illegible]-958. A21787

QUARANTENNE autista persona fiducia magazziniere custode ottime referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5320 — Torino». A24238

QUARANTENNE volonteroso pratico motori Diesel, offresi subito qualsiasi lavoro purchè seria Ditta. Telefonare 842-[illegible].

RAGAZZO giovanissimo offresi apprendista o commissioni. Telefonare [illegible].

REFERENZIATISSIMA pratica cerca casa ore o giornata offresi preferibilmente Madonna Pilone. Telef. 887-736.

SIGNORA 21enne commessa offresi o altro lavoro decoroso. Telefonare 291-644.

SIGNORINA austriaca diplomata in puericultura, serie referenze, buona conoscenza lingua italiana offresi assistenza neonato. Notti Domeniz, via Mazzini 148, Bologna. A25213

SIGNORA 34enne pratica negozio offresi commessa mezza giornata. Tel. 751-115.

SIGNORINA 24enne bella presenza offresi commessa cassiera o altro lavoro. Telefonare 775-334 ore 12-14.30. A25104

TIPO volonteroso, retto, distinto, pratico, offresi qualunque lavoro, albergo montagna, compagnia, coloniale, custode villa. Età media, bella presenza, celibe, parla francese, poco l'inglese, disposto trasferirsi [illegible]. Scrivere Carrino Michele, [illegible] Alessandria 62, Tortona (Alessandria).

TORNITORE attrezzista perfetta conoscenza disegno offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1240 — Torino». A[illegible]

VENTICINQUENNE meccanico autista, patente C e II offresi anche in autorimessa oppure altrove. Telef. 783-335.

VENTIDUENNE esente militare offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 526-692.

VENTINOVENNE piemontese ex-carabiniere conoscenza francese coniugato cerca lavoro di guardiano oppure ville ovunque. Telefonare 385-563. A24288

VENTITRENNE referenze presenza occuperebbesi commessa o qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 667-541. A25603

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, oltre 8-19. Gillio, via Boucheron 9. 20267

ABILE cameriera tuttofare fissa e cuoca stagione cercasi. Albergo Nazionale, Rubiana. [illegible]

AGGIUSTATORE stampista cercasi [illegible] subito. Telefonare 373-228. A21680

AGGIUSTATORI stampisti veramente capaci ed apprendisti cercansi. Bebos, telefono 793-508. A25095

ALBERGATORE con bar, vedovo, solo, provincia Alessandria cerca donna o ragazza tuttofare, bella presenza. Età da 18 a 36 anni. Buon trattamento. Scrivere: Pubbliman Casella 28 A. Alessandria. 23102

APPRENDISTA meccanico robusto 14-15enne cercasi. Molino, c. Raffaello 8.

APPRENDISTI 14-15 anni cerca officina meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5327 — Torino». A24287

ASSEGNAMO semplicissima [illegible] continuativa giocattoli domicilio. Corrado, Casella Postale 274, Mestre.

ASSUMIAMO operaie pelletteria e sarte confezioni pelle. Telef. 86-352.

ASSUMIAMO rettificatori, assumiamo apprendisti 18-19 anni, tornitori, rettificatori, fresatori già pratici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1343 — Torino».

ASSUMONSI apprendiste 14-15enni. Rivolgersi custode via San Quintino 4, ore 10-12. [illegible]

BOBINATRICI abili cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5350 — Torino».

CARROZZERIA riparazioni cerca abilissimo montatore. Telefonare 641-676.

CERCASI abili [illegible] et pinzatrici. Presentarsi Tessilrammendo, via Muriaglia 11. A25502

CERCANSI abilissime lavoranti e aiutanti sarte. Telefonare 683-816.

CERCANSI [illegible] macchinista rettilinea. Corso Vinzaglio 10. A24090

CERCANSI apprendista 14enni, posto fisso, facile lavoro editoriale, Legatoria Croci, via Rosmini 17. A21870

CERCANSI apprendisti carpentieri ferro. Brandoli, via Pigafetta 4. A21864

CERCANSI apprendisti tornitori. Telefonare 731-656. A25088

CERCANSI provetti falegnami mobili. Presentarsi via Paolo Veronese 112.

CERCANSI tornitori aggiustatori 1 categoria, età massima anni 35, paga massima. Inutile scrivere se non veramente capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7338 — Torino». A24818

CERCASI aiutante e apprendista pettinatrice, Violetta, Pomba 8. Tel. 42-642.

CERCASI abilissima pettinatrice fissa. Telefonare 30-193. A24652

CERCASI apprendista bar ragazzo o ragazza dai 14 ai 16 anni. Telef. 22-325. Telefonare 70-747. A24230

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 793-282. A24261

CERCASI apprendista pettinatrice 14-15enne pratica manicure. Tel. 276-832.

CERCASI apprendista pratico carrozzeria o saldatore già occupato ore libere. Telefonare 396-300. A21881

CERCASI apprendista sarta. Telefonare 594-493. A24276

CERCASI apprendista 14enne bustaia. Telefonare 53-361. A25639

CERCASI bambinaia fissa bilingue per un bambino di anni due. Tel. 534-320 oppure 60-324. A24380

CERCASI domestica tuttofare fissa referenziata. Telefonare 872-340 ore 9-15.

CERCASI donna media età fissa assistenza persona inferma e piccoli lavori casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5322 — Torino». A24271

CERCASI fresatore buona conoscenza lavorazione pialla o torni. Età 40 anni circa, referenziato, e apprendista piallatore, età 16 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7330 — Torino».

CERCASI giovane fabbro pratico lavorazione tubolare e apprendista. Telefonare 519-777. A24312

CERCASI giovane provetto montatore termosifonista idraulico e apprendista saldatore. Presentarsi Ditta Ghilardi, via Nizza 65. A25207

CERCASI portinaia coniugata media età per casa nuova costruzione. Buona sistemazione. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1263 — Torino».

CERCASI portinaia referenziata media età coniugata senza prole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3393 — Torino».

CERCASI provetta confezionista maglieriste, sarte, apprendiste. Tel. [illegible].

CERCASI ragazzina 15enne fissa per panetteria. Telefonare 53-542.

CERCASI ragazzo 16-17 anni munito libretto lavoro per mansioni fattorino, preferibilmente se pratico uso piccolo motocarro. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5346 — Torino».

CERCASI subito persona di servizio. Telefonare 275-637. A25541

CERCASI un carpentiere in ferro conoscenza disegno e un battilastra, referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1247 — Torino». A25536

CERCASI [illegible] mezza età o pensionato pratico autorimessa per servizio festivo. Telefonare 751-982. A24895

CERCASI 16-17enne aiuto pettinatrice zona Francia. Telefonare 757-328.

CERCO abile pettinatrice Barriera Milano. Telefonare 287-895. A24812

CERCO donna fissa referenziata 25-40enne o giornata. Telefonare pomeriggio 293-516. A25514

CERCO giovane sui 18 anni pratico autorimessa via Germanasca 22.

CERCO lavorante pettinatrice, via Battista Bena 1. A25538

DOMESTICA giovane ottimo trattamento ambiente signorile anche primo servizio purchè intelligente volonterosa onesta [illegible]. Telefonare 538-257 o presentarsi via Sacchi [illegible]. A24301

COMMESSA ed apprendista [illegible] cremeria cercasi. Età (14-18). Non importa residenza provincia (stipendio, vitto, alloggio). Telefonare 60-818. A25469

COMMESSA pasticceria pratica cercasi. Basso, via Frejus 102. A24914

DOMESTICO fisso referenze ineccepibili cerca casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1260 — Torino».

ELETTRAUTO apprendista 18enne pratico marca, buona retribuzione. Via Battazzi 2, telefono 50-112. A21811

ELETTRICISTA praticissimo impianti industriali, comandi a distanza, apparecchiature automatiche e principali [illegible] teoriche di elettrotecnica cercasi da stabilimento siderurgico per manutenzione ed impianti. Inutile presentarsi se non effettivamente capace. I.T.A., Strada del Drosso, 132. A25574

[illegible] capace cercasi. Vebos, telefono [illegible]. A25096

IMPORTANTE industria meccanica assume tranciatori tornitori aggiustatori stampisti alesatoristi prima seconda categoria. Indicare età referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPRESA [illegible] montatori elettricisti impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3413 — Torino». A25233

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operaio espertissimo, lunga conoscenza macchine utensili et montaggio, per affidargli direzione reparto. Telef. 80-435.

INDUSTRIA mobili cerca abilissimo fabbro. Scrivere indicando posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7361 — Torino». A21871

INDUSTRIA mobili metallici assume apprendisti. Fiamca, Valentino Carrera 88.

LABORATORIO cerca apprendista [illegible] 15-17enne. Telef. 772-812.

LAMIERISTI e carpentieri conoscenza disegno cerca officina, via Sassari 33.

OFFRO gratuitamente casetta con orto frazione Cuneo cambio lavori giardinaggio custodia casa. Scrivere: «Pubbliman casella 28, Cuneo». 13122

OPERAI giovani forti cerca azienda lavoro sporco ma sicuro zona Falchera. Presentarsi ore 16-19 a Silgra, via Barbarina 57, Torino. A25[illegible]

OPERAIO specializzato lavorazione mobili metallici cercasi. Musso, tel. 693-885.

OPERATORE presse cercasi, indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5348 — Torino». A24664

ORGANIZZAZIONE [illegible] personale femminile per propaganda nuovo prodotto presso famiglie. Ottima retribuzione giornaliera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1234 — Torino». A25[illegible]

PELLICCERIA cerca lavorante a mano e aiutante, Gianotti Olimpia, Monte [illegible] 15. A24299

RISTORANTE cerca cameriera tuttofare ottime referenze. Telefonare 512-665 nelle ore 8-11, 18-19. A24896

STIRATRICE cercasi posto fisso. Presentarsi Lux Tintor, via Basilica 2.

STIRATRICE macchina mano esperta cercasi subito. Telefonare 299-985.

TERMOSIFONI nota industria cerca scelti montatori, aiuto montatori, muratori referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3406 — Torino». A25[illegible]

TINTORIA cerca apprendista già pratica stiratura. Cibrario 57, tel. 761-742.

TORNITORE per piccola officina cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5300 — Torino». A24663

TRAFILISTA gomma e plastica cerca subito: Plastic Gomma, Strada Rivalta 13, Orbassano. A21899

TUTTOFARE cercasi fissa trattamento familiare. Telefonare 671-511.

CERCASI produttore introdottissimo tutti colleghi concorrenza Torino Piemonte voglia abbinare articolo unico utile facile sicuro collocamento. Necessitano referenze. Astenersi se non veramente introdotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1251 — Torino». A25548

CERCASI rappresentante visiti ferramenta vetrai Piemonte articolo abbinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7372 — Torino». A24904

FOSSILI Coke eventualmente nafta cercasi introdotto venditore clientela Piemonte collaborare o associarlo rappresentante importante casa. Assicurasi segretezza. Dettagliare generalità, curriculum, [illegible] disponibile, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7390 — Torino».

IMPORTANTE Azienda Farmaceutica assume collaboratore propaganda medica, [illegible] vendita farmacie. Scrivere casella 301, via Segurana 21, Torino.

INTRODOTTI vetrai, idraulici, fumisti, cercansi collocamento accessorio. Buona provvigione. Indicare provincie visitate, referenze: Pubbliman [illegible] 103 Z. Biella. 23123

INTRODOTTISSIMO uffici tecnici industrie Piemonte cerca rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1250 — Torino». A25547

INTRODOTTO coloniali drogherie alimentari, Torino provincie limitrofe, cerca case prodotti chimici uso domestico, preferenza confezioni eleganti, novità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5335 — Torino». A24280

INTRODOTTO ricambi auto Tre Venezie cerca ditta da rappresentare, auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7368 — Torino». A21873

INTRODOTTO tabaccherie cercasi per vendita oggetto brevettato avviato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A24322

PIAZZISTA giovane volonteroso serio cercasi drogherie e fabbriche. Telefonare 652-088. A24880

PIEMONTESE [illegible] diplomato ispettore centro-sud attivissimo vasta conoscenza clientela et personale [illegible] formaggi salumi ventennale esperienza commerciale scopo riunirsi famiglia offresi collaborare oppure dirigere vendite seria piccola ditta. Scriv. Passaporto 6100011 fermo posta Messina. A25092

PROPAGANDISTA medica, propagandista serio, attivo, lunga esperienza, introdotto medici, ospedali, disponendo orario mezza giornata, accetta incarico da seria nota Casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1241 — Torino». A25302

STUDI universitari rappresenterebbe farmaceutici profumi cosmesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1242 — Torino».

TRENTENNE presenza, media cultura, automezzo proprio, esaminerebbe proposte rappresentanza, [illegible], Piemonte. Referenze. Scrivere: «Pubbliman Casella 27 A. Alessandria». 23121

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

PREGASI persona in possesso borsa nera rinvenuta auto via Baracca 22 restituire documenti previa mancia. Tel. 23-787. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3431 — Torino». A25242

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia» Pio Quinto 20, tel. 683-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5. Telefono 521-181. 882

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111. Telef. 687-874.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi [illegible], via Don Minzoni 11, tel. 511-024.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concedonsi finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Comaulo, corso Re Umberto 6.

A privato vende 600 mesi sei. Telefonare 560-896, ore pasti. A[illegible]

ABBIAMO Giulietta T. I., sprint, 103, 600, 500, belvedere, Cavallari, Brescia 18. 87

ABBIAMO pronte 600 multipla sei mesi, nuove 500, 103 H, 103 tipo '55, '57, '56, Ardea 5 marce, Dauphine, 1100 TV, 1200, cambi, lunghe rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 8. 265

ACQUISTO contanti da funzionario Appia III serie. Telefono ore ufficio 40-239.

ACQUISTO contanti da funzionario 600 vettura o multipla, nuova 500, 1100 familiare. Telefonare ore ufficio 40-239.

AFFIDATECI [illegible] vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. Tel. 48-007.

ALFA Romeo Giulietta T. I., Autobiella Romeo prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11 Telef. 553-484. 20342

ALL'AUTOSALONE Tesoriere, Roma n. 237 bis, telefono 47-535. Flaminia, Appia II, Appia Farina, B 13 limitata, B 24 spider, Giulietta sprint, T. I., DKW 1000, 1200, assortimento 103, cambi, rateazioni. 16

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti autoveicoli immobili. Piazza R[illegible] 1 G. Telef. 531-281. 15539

APPIA II serie blu scuro ottobre 1957 perfettissima privato vende 875.000 a privato. Telefonare 361-384 ore pasti.

ASSORTIMENTO Appia, 103 familiari, 103 normali, 600, 500, belvedere, Ardea, permute rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telefono 60-494. 49

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati 20342

AUTOCARRO 666 N. 7 Fiat portata 60 ql., vendesi. Telefonare 45-276.

AUTOFARO, in prova nuova Sunbeam Spider freni a disco e Hillman cambio automatico berline e cabriolet. Accademia Albertina 3. Telef. [illegible].

AUTONOLEGGIANDI al «Moderno» [illegible] 103 lusso 600, 500, 1400. Telefonare 278-931. 22818

AUTONOLEGGIANDI con [illegible] nuove [illegible] 103, TV, 1400, 1800, Mizzola. Prine Tommaso 12. tel. [illegible].

AUTOTRASPORTATORI per assicurare i vostri automezzi rivolgetevi all'I.R.A. potrete ottenere il prezzo minimo pagando in rate mensili, Torino, piazza Statuto 21 telef. 537-167. A25304

BELLISSIMA 600 [illegible] unico proprietario, altra (1955), 500 C, perfetta. Telefonare 753-575. A25216

BELVEDERE [illegible] '54 unico proprietario vende a privato. Telefonare 755-444 dopo ore 20. A24861

CAMIONCINI 1100 4,7 q.li [illegible] 1300, Fiat 1400 con [illegible]. Telefonare [illegible]. A24636

CHEVROLET pulmino 8 posti vendesi. Telef. 60-506. 23099

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44 7414

COMPRO Topolino ottime condizioni pagamento contanti. Telefonare 350-058.

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Istituto, San Quintino 4 bis. 8741

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 211. Telef. 21-000. 56

GIULIETTE TI, [illegible], sprint, spider, ottime occasioni, Commissionaria Alfa Romeo, Cottino, Fabro 10, tel. 47-114.

DA Francone, corso Tassoni 47, tutta la gamma della produzione [illegible] Fasino: 600 M, 1100 T, 615 allungati carri e furgonature speciali per tutti gli usi. Auto nuove e d'occasione alle migliori condizioni. Interpellateci. 248

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. L.a.m.a.r., Crescentino 36 telefono 20-852. 20874

METANO liquigas impianti perfettissimi collaudati revisione riduttori, rifornimenti bombole 1150. Marinelli 60. Telef. 23-109. 226

NUOVA 500, mesi 5, bianchina celeste, 103, Giulietta, 500 A B C, telef. [illegible].

OCCASIONISSIMA 103 come nuova 425 mila, 600 ottima 375.000 vendono privati. Telefonare 380-212. A24821

OCCASIONISSIME assortimento 1100-103, 600, 500, Multipla, familiari Vigili, giardinette, topolini, 1400, Ardea, molti altri tipi, vendiamo, permute, rateazioni. Vigone 44. 68

OPEL-Olympia, ottime condizioni [illegible] proprietario. Cedesi occasionissima. Telefonare 761-592 ore pasti. A24292

PRIVATO vende Ford Zodiak fine 1958 affarone Via Torricelli 4. 20

PRIVATO vende nuova 500 sei mesi. Telefonare 390-840. A25270

PRIVATO vende privato Giulietta sprint fine '56 come nuova. Telefon. 755-103.

PRIVATO vende privato 600 '55, 600 '58, 103 '55. Telefonare 284-697.

PRIVATO vende 103 lusso mesi 6. Telefonare 587-100 dopo ore 20. A25074

PRIVATO [illegible] 500 lusso mesi 9, colore grigio. Torricelli 4. 20

PRIVATO vende 500 C ottimo [illegible]. Telefonare 682-520. A24273

PRIVATO vende 600 avorio 11 mesi. Telefonare 295-328. A[illegible]

PRIVATO vende 1100 E perfetta a migliore offerente. Telefonare ore serali 596-059. A24321

PRIVATO vende 1100 1958 ordine bellissimo eventualmente cambio. Telefonare 287-976. A21880

RENAULT Floride Dauphine prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. tel. [illegible].

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51. Torino. Tel. 396-914.

SIMCA Aronde, ottimo stato, proprietario vende. Telefonare ore pasti 651-302.

VENDESI Aurelia B 12 e 500 C perfette. Via Artisti 14. A24340

VENDO autocarri rimessi nuovo, 642 normali ribaltabili con licenza e diversi altri tipi. Carrara, corso Roma 46. Borgo S. Pietro (Torino). Telefono 656-906.

VENDO bella 1100 E, 1100 B metano. Corso Vittorio Emanuele II, 117.

VENDO 600 avorio 6 mesi, 4000 km. Telefonare 885-607. A24315

VENDO [illegible] azzurra come nuova 9 mesi 3000 km. Telefonare 251-072. A25070

600 grigia 6 mesi vendesi. Telef. 596-819 ore pasti. A24278

600 mesi sei km. 4000 avorio vendesi. Telefonare 781-617. A25355

600 Viotti gran luce da immatricolare vendo cambio rateizzo. Via [illegible] 25.

682 ribaltabile, rimorchio Viberti [illegible] tri 7, Taurus, 615, vende Ferrero, corso Traiano 170. Telefonare 661-470.

1400 A, Alfa 1900 super, Aurelia B 21, metano, Appia 1954, 103, 600. Occasioni, Galliari 35. 42

[illegible] blu mesi 5, vendo, permuto. Telefonare 651-766. 21

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

COMPRO Vespa Lambretta Ape 1957-58 qualsiasi condizione. Telef. 821-443.

OCCASIONE vendo [illegible] 150 rossa super come nuova. Telef. 381-827. A24304

VESPA nuovi modelli 1960, vendite rateali 5475 mensili, prenotatevi da Covolo, permute, occasioni vantaggiose. Giulio Cesare 335, tel. 21-136.

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape, Mosconi, Unione Sovietica 168, Telefonare 393-628. 20149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A prezzo convenientissimo vendo Olivetti scrivere M/40 rimessa nuovo. Telefonare [illegible]. A[illegible]

ACQUISTO mobili sala, eventuale permuta mobili [illegible]. Telefonare 751-824.

AFFARONE artigiano vende sottocosto bellissima camera palissandro 170.000, sala pranzo 145.000. Telef. 652-356.

ARREDATEVI Casa del Mobile. Eugenio angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANI mobilieri Brianza organizzati vendono direttamente ai privati. Forti risparmi, rateazioni senza interessi. Telefonare 870-671. A21963

ARTIGIANO vende poltroncine 19.000, salotto 25.000. Accademia Albertina 25 cortile. A15264

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 2815

AUTO [illegible] Lancia, tavolini e sedie dehors usati vendonsi. Telefon. 42-009.

CAUSA trasloco [illegible] vendo sofà, poltrone, tavoli, armadi. Portineria, corso Marconi 15. A[illegible]

CEDESI occasione attrezzatura completa parrucchiere signora. Telefonare ore pasti 289-906. A25905

COMPERO occasione macchina scrivere, microscopio. Telefonare 764-793.

[illegible] abbiamo migliori marche a prezzi notevolmente ribassati, cambi, Gribaudi. Firenze 27. Tel. 273-859.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Capital. Consolata 6. Bobinatoi, accessori. 20327

MATRIMONIALI cinque porte, sala pranzo vendo [illegible]. Zunino, Vanchiglia 27

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILIFICIO Orap. 30 rate, vendita propaganda, camere da 80.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 8, cortile.

OCCASIONE vendo macchina calcolatrice Divisumma 22 Olivetti nuova. Telefonare 760-289. A23688

OCCASIONISSIMA sala pranzo, lampadari, carrello televisione vendo. Telefonare 792-233. A21845

OCCASIONISSIMA vendo camera [illegible] palissandro 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 682-396. 20277

PIANOFORTE acquisto [illegible]. Telefonare 580-[illegible]. A24452

PIANOFORTE corde incrociate vendo 75.000 eventualmente noleggio 1600 mensili. Telefonare 778-290. A25509

PRIVATO [illegible] magliaria 12-70 ottimo stato 110.000. Telef. 232-586.

PRIVATO vende: quadri, tavolinetti, divano-letto, perfetto stato. Tel. 584-133.

VENDESI macchina Dubied 12/[illegible] come nuova dipanatore. Telefon. 535-066.

ELETTROTECNICO iniziati auto capacità cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5350 — Torino». A24669

FALEGNAMI serramentisti cercasi. Indicare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1270 — Torino». A25430

FAMIGLIA signorile 3 adulti, cerca abile tuttofare, fissa, referenziata per aprile. Telefonare [illegible]-144. A24323

FATTORINO giovane cercasi da importante ufficio. Indicare studi fatti e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1256 — Torino». A25565

FUOCHISTA patentato caldaia vapore cerca stabilimento. Scrivere indicando posti occupati a: «Pubblicità Stampa 3422 — Torino». A25266

FUOCHISTA patentato [illegible] subito: Plastic Gomma, Strada Rivalta 13, Orbassano. A21899

GIORNATA 8-19 oppure [illegible] assumo tuttofare. Gillio, via Boucheron 9.

GIOVANE 16-18enne pratica motocicletta città cercasi per consegne. Telefonare 53-598. A24373

INDUSTRIA mobili metallici assume manovali specializzati, giovani. Fiamca, Carrera 68. A25523

LABORATORIO dentistico cerca apprendisti ragazzi ragazze possibilmente pratici. Telefonare 588-296 ore 20.30-21.

MAGLIFICIO assume abilissima macchinista su rettilinee, pratica preparazione campionari e confezioniste. Telef. 47-252.

MECCANICO cerca impresa edile pratico manutenzione macchine cantiere. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 5332 — Torino».

MOLLIFICIO [illegible] macchinista capace militare esente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9477 — Torino». 23072

OFFICINA elettromeccanica assume apprendisti 15-17 anni. Rivolgersi Avet, via Villarfocchiardo 27. A25651

OFFICINA meccanica artigiana cerca operai 16-20enni. Telef. 373-431.

OFFRO alloggio signorina media età, buona compagnia. Telefonare pomeriggio 653-195. A24310

PASTICCERIA aiuto cercasi. Referenze. Basso, via Frejus 102. A24314

PER villa collina cercansi custodi piemontesi pratici giardino. Marito con occupazione o pensione, moglie abile tuttofare. Compenso adeguato. Scrivere indicando referenze, età, numero componenti famiglia. Scrivere «Pubblicità Stampa 3414 — Torino». A25239

PRIMARIA pellicceria cerca abili macchiniste ed apprendista 14-15enni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5351 — Torino». A24977

RAPALLO cerco donna tuttofare 18-20enne stipendio sindacale. Scrivere Novella via Castagneto, [illegible]. A25217

SALONE acconciature centrale [illegible] abili pettinatrice [illegible] moderna nubile, paga massima. Blossom, via Giolitti 1. Telefonare 553-747. A26361

SIGNORA [illegible] assumerebbe tuttofare fissa oltre 40enne. Referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7369 — Torino». A21896

TUTTOFARE ottime condizioni cerca famigliola. Telefon. [illegible] dopo ore 17.

URGE giovane commessa panetteria. Telefonare 367-402. A25362

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AMBOSESSI giovani diffusione propaganda pubblicazioni sussidi scolastici città provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5330 — Torino». A24306

CERCASI agente introdotto alimentaristi preferibilmente motorizzato. Esigonsi referenze cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7384 — Torino». A24891

CERCASI da azienda meccanica vicinanze Torino, introdotto industrie tessili, tintorie, chimiche, per affidare incarico vendita prodotti insostituibili ed attrezzature. Meglio se già rappresentante articoli affini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3487 — Torino». 23122

CERCO signora signorina con patente auto, per vendita manufatti e biancheria. Telefonare 50-258. A25511

IMPORTANTE [illegible] cerca piazzista attivo pratico ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3408 — Torino».

IMPORTANTE industria mobili metallici [illegible] elementi giovani dinamici per vendite Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7394 — Torino».

IMPORTANTE Società Internazionale cerca per Torino e provincia giovani 25-30enni da avviare carriera produttiva. Stipendio provvigioni. Possibilità di carriera dopo provata capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9484 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento grafico rotocalco tipografia offset legatoria cerca abile produttore introdotto ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6341 — Torino».

INDUSTRIA Canellese Spumanti, Liquori, Sciroppi, Vini cerca agenti su zone libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3281 — Torino». A25214

INDUSTRIA ceramiche [illegible] rappresentanti introdottissimi, [illegible] referenze. Telefonare 232-894. A34390